EDIZIONE DEL LUNEDÌ

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 99 - Numero 1

Lunedì 9 - Martedì 10 Gennaio 1967

STAMPA SERA

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.350, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. telest. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 400 mm. (lunedì 600) - Posiz. dete rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche pers. L. 250 mm. (lunedì 300) - Finanziari, Legali L. 500 mm. (lunedì 900) - Necrologi L. 650 parola - Echi L. 480 linea (lunedì 1400) - Economici ved. rubrica - Estero aum. tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio

Rimbalzano da Pechino notizie drammatiche e confuse

Rivolta in Cina contro Mao? Gli oppositori occupano Nanchino

Quattro giorni di sanguinosi scontri a Nanchino: duemila «maoisti» schiacciati da 130.000 seguaci di Tao Ciu, un alto gerarca contrario alla «rivoluzione culturale» - Mezzo milione di contadini starebbero affluendo verso la città (dove sarebbero state commesse dai vincitori molte atrocità) per mettersi a disposizione degli avversari del regime - Conflitto fra gli operai di un'industria aeronautica e «guardie rosse» a Pechino - Nella capitale cinese è corsa ieri la voce che il presidente della Repubblica Liu Sciao-ci e il segretario generale del partito sono stati arrestati - Blocchi stradali e sabotaggio del rifornimento dell'acqua a Shangai - La situazione è oscura - Parziale ammissione delle fonti cinesi

TOKIO, lunedì mattina.

Gravissimi avvenimenti stanno accadendo in Cina. Nelle ultime ore una serie di notizie, confuse e tragiche, lascerebbero intendere che questo immenso paese, inquadrato in un regime apparentemente monolitico, dominato dispoticamente negli ultimi tempi dalle «guardie rosse», sarebbe sull'orlo della guerra civile.

Le notizie provengono direttamente dalla Cina e sono riferite dai corrispondenti giapponesi dei giornali di Tokio, accreditati nella capitale cinese. In parte queste notizie sono attinte da fonte ufficiale, cioè dai manifesti pubblici delle «guardie rosse» e dalle notizie di agenzia cinesi; in parte riferiscono «voci» insistenti.

Alle notizie di fonte giapponese hanno fatto eco, qualche ora dopo, identiche informazioni da parte delle agenzie di stampa dell'Europa Orientale (Jugoslavia, Polonia) forse [illegible] da Tokio, forse giunte a Belgrado e a Varsavia direttamente da Pechino. Ecco comunque i fatti.

1 *La città di Nanchino, grande porto fluviale nella Cina centro-orientale, sarebbe insorta contro le «guardie rosse» e Mao Tse-tung e si troverebbe ora nelle mani dei «revisionisti» guidati da un alto gerarca del regime, Tao Ciu, contrario alla «rivoluzione culturale».*

2 *Mezzo milione di contadini starebbero affluendo dalle campagne nei dintorni di Nanchino e di Sciangai verso la prima di queste città, per organizzarsi contro le «guardie rosse» e mettersi a disposizione di Tao Ciu.*

3 *Sintomi di rivolta si son manifestati anche a Sciangai, dove elementi contrari a Mao Tse-tung avrebbero tentato di bloccare le strade di accesso alla città e di tagliare i rifornimenti idrici. Vi sarebbero stati scontri con le «guardie rosse».*

4 *A Pechino, in una grossa fabbrica aeronautica, gli operai sarebbero venuti a conflitto con le «guardie rosse». Millecinquecento lavoratori, dopo questo scontro, si sarebbero dati alla macchia per prepararsi a combattere contro i miliziani di Mao.*

5 *Secondo una voce non confermata, corsa ieri a Pechino, il presidente della Repubblica Liu Sciao-Ci e il segretario generale del partito comunista Teng Hsiao-ping, sarebbero stati arrestati.*

Queste le notizie giunte ieri, una dietro l'altra, a Tokio. La più inquietante è quella dei sanguinosi eventi di Nanchino, certamente i più gravi dell'insieme. Essi sono così riferiti. Un primo scontro ha avuto luogo in questa città martedì scorso, fra elementi fedeli a Tao Ciu (capo della propaganda del partito e vice Primo ministro), uno degli avversari di Mao, e i fedelissimi «maoisti». Si trattava all'inizio, probabilmente, di una dimostrazione contro i soprusi delle fanatiche «guardie rosse». Nei tre giorni successivi si è svolta una vera battaglia e la città è stata conquistata dai controrivoluzionari. Cinquantaquattro «guardie rosse» sarebbero state uccise, i feriti sarebbero un migliaio.

Sembra che i fedelissimi di Mao fossero, a Nanchino, non più di duemila. Tao Ciu avrebbe mobilitato in poche ore contro di loro ben 130 mila suoi seguaci. Altri 500 mila uomini starebbero affluendo verso la grande città portuale (che conta un milione e mezzo di abitanti) dalle campagne di Nanchino e di Shangai (che dista circa 250 chilometri).

I miliziani fanatici sono stati, dunque, letteralmente schiacciati. La situazione è documentata da un drammatico messaggio inviato dalle «guardie rosse» ai loro commilitoni di Pechino poco prima di essere travolte. Questo messaggio è stato affisso sui muri della capitale dai miliziani «maoisti». Esso dice: «Il nostro quartier generale è stato distrutto. La polizia, le autorità, l'esercito sono fedeli a Tao Ciu. Le comunicazioni stradali sono interrotte. Gli insorti controllano la città».

Impadronitisi di Nanchino, i ribelli avrebbero iniziato a perquisirla casa per casa: seimila persone sarebbero state arrestate. Sempre secondo i manifesti affissi per le vie di Pechino, gli avversari di Mao avrebbero compiuto, non appena impadronitisi di Nanchino, orrende crudeltà. Essi avrebbero mozzato il naso e le dita ad alcuni degli avversari catturati, mentre alle ragazze militanti fra le «guardie rosse» sarebbero state strappate le vesti. I manifesti citati parlano genericamente di «massacri» compiuti da questi «revisionisti». Si tratta probabilmente di esagerazioni, diffuse allo scopo di provocare sdegno ed esecrazione, di eccitare le «guardie rosse» alla reazione.

I fatti di Shangai, riferiti dai giornalisti giapponesi citando l'agenzia «Nuova Cina», sarebbero questi: elementi «controrivoluzionari» avrebbero compiuto gravi sabotaggi contro la città, tagliando il rifornimento idrico ed effettuando blocchi stradali. Si tratta, probabilmente, di un altro tentativo di rivolta, compiuto dagli avversari di Mao non appena appreso le tragiche notizie di Nanchino.

L'agenzia cinese ed i giornalisti nipponici non riferiscono quale sia ora la situazione a Shangai. Poiché, se la ribellione fosse stata schiacciata, «Nuova Cina» ne avrebbe certamente dato notizia, è da supporre che almeno qualche considerevole focolaio di rivolta sia ancora in attività.

Sui disordini nella fabbrica aeronautica di Pechino si sa per ora molto poco. Gli operai del grande stabilimento (diverse migliaia) avrebbero assalito una sede delle «guardie rosse» dove queste stavano torturando un membro del comitato centrale del partito. Ne sarebbero seguiti feroci scontri. Infine millecinquecento operai si sarebbero dati alla macchia per organizzare la lotta contro le «guardie rosse».

Un'ultima notizia di attacchi contro le «guardie rosse» è riferita, infine, a Tokio. Venerdì scorso, nell'isola Chuzhan, a oriente di Shangai, seimila contadini esasperati dalle vessazioni dei miliziani li avrebbero assaliti e avrebbero distrutto la loro sede. Le «guardie rosse» sarebbero state picchiate ferocemente.

Come si reagisce nella capitale alle gravi notizie provenienti dalla provincia? Le «guardie rosse» non hanno neppure tentato, finora, la riconquista di Nanchino (che dista da Pechino 850 chilometri). Si è avuta soltanto una violenta reazione di natura propagandistica: per tre ore le «guardie rosse» hanno accusato, nel corso di un oceanico comizio, il presidente Liu Sciao-ci, il segretario del partito Teng Hsiao-ping e lo stesso Tao Ciu di essere «nemici della rivoluzione» ed «esponenti della classe borghese». E' stato nel corso di questo comizio che è corsa la voce dell'arresto di Liu Sciao-ci e di Teng Hsiao-ping. I giornali giapponesi la riferiscono con molta riserva.

Come si vede, le notizie sono sommarie e provengono da una sola fonte. Ai giornalisti giapponesi accreditati a Pechino non è stato possibile mettersi in contatto con coloro che avrebbero in pugno la città di Nanchino. La valutazione dell'accaduto e delle sue conseguenze dev'essere dunque cauta; ma sta di fatto che gli avvenimenti denunciati a Pechino indicano con certezza che il regime della «rivoluzione culturale» sta precipitosamente sgretolandosi (in seguito alla reazione addirittura furiosa delle masse e dello stesso partito di fronte alla violenza e all'estremismo delle «guardie rosse»), e che una feroce lotta per il potere è in atto in Cina.

Chi siano i protagonisti di questa lotta è rivelato dagli stessi manifesti affissi in questi giorni a Pechino. Da una parte Mao Tse-tung, Lin Piao e il Primo ministro Ciu En-lai; dall'altra il capo dello Stato Liu Sciao-ci, il capo della propaganda del partito Tao Ciu (l'uomo di Nanchino) e il Segretario generale del partito Teng Hsiao-ping. Contro questi tre esponenti le «guardie rosse» stanno organizzando altri comizi per aizzare contro di loro un odio fanatico; e ogni giorno, mediante manifesti, li ricoprono di insulti e calunnie. Di questi tre Tao Ciu è il più potente (ed i fatti di Nanchino starebbero a dimostrarlo): ha 60 anni ed era fino a ieri al quarto posto nella gerarchia suprema del partito, cioè subito dopo la triade idolatrata dalle «guardie rosse». r. s.

E' l'ultima fotografia, diramata da Pechino quattro giorni fa, di Mao Tse-tung (a sinistra) e del suo «delfino» Lin Piao

Liu Sciao-Ci, forse arrestato

A PAGINA 4:

Nevicata in Liguria, il gelo in Piemonte (meno 20 nel Cuneese) e maltempo nel Sud

TERRIFICANTE SCIAGURA SULLA SALARIA PRESSO ROMA

Sette morti nello scontro fra un pullman e due auto

Una vettura ha sbandato finendo contro la corriera che poi ha investito anche l'altra macchina - Tra le vittime, padre (30 anni), la figlia (3 anni), due nipotini di sei e quattro anni - Uccisi tre giovani che occupavano la vettura coinvolta nell'incidente - Otto i feriti

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Sette morti ieri sulla via Salaria per uno scontro tra un pullman e due auto: tre sono bambini; gli altri giovani tra i venti e trent'anni. Il bilancio è aggravato da 8 feriti, sette donne e un bimbo di sei anni.

La sciagura è avvenuta in un punto dove la Salaria, passando tra due case coloniche che sorgono al 21° chilometro, compie una curva a largo raggio, seguita da una più stretta. Erano quasi le 15; nell'abbordare la curva, un'utilitaria, per cause ancora da accertare, ha abbandonato sulla sinistra occupando completamente la corsia opposta al suo senso di marcia. In quel momento sopraggiungeva a forte velocità un pullman della linea Roma-Ascoli Piceno, carico di passeggeri diretti verso il capoluogo marchigiano. L'autista del pesante veicolo ha tentato, con una manovra disperata, di sterzare, ma lo scontro è stato inevitabile e la vettura, travolta quasi frontalmente, è stata trascinata per parecchie decine di metri da un lato all'altro della strada. Mentre era in corso la terribile carambola, è sopraggiunta una terza vettura, che procedeva regolarmente sulla destra. Era una «Ford»; a bordo, c'erano tre giovani: il conducente non ha avuto neppure il tempo di tentare una manovra e l'auto, investita in pieno dai due bolidi che zig-zagavano sull'asfalto quasi appiccicati l'uno all'altro, è stata letteralmente schiacciata e ridotta a un ammasso di rottami.

Sette dei nove occupanti le due vetture sono morti sul colpo; sul pullman, che ha riportato gravi danni alla carrozzeria, nessuna vittima ma solo sei feriti, tutti guaribili in pochi giorni. Tutti gli occupanti l'utilitaria appartenevano allo stesso nucleo familiare. I morti sono Giovanni Veltri, di 30 anni, che conduceva la vettura; sua figlia Maria Teresa, di 3 anni ed i nipotini Stefano e Massimo, rispettivamente di sei e quattro anni. La moglie del conducente, Laura, ventitreenne, è stata ricoverata al Policlinico di Roma in gravi condizioni; nello stesso ospedale, ma con una prognosi di 10 giorni, è stato ricoverato anche il suo bimbo primogenito, Marco, di sei anni.

Il fratello di Giovanni Veltri, padre dei piccoli Stefano e Massimo, è stato invece avvertito dalla polizia. I fratelli Veltri erano molto uniti ed affiatati. Non soltanto avevano sposato due sorelle (Laura Veltri, la donna ricoverata in gravi condizioni, è sorella della moglie di Piero) ma gestivano [illegible] un bar.

Ecco i morti della Ford: Giuseppe Pensieri, di 20 anni, che conduceva la vettura; Stefano Luigini e Nello Brancoccorsini, rispettivamente di 21 e 22 anni. Tutti e tre esercitavano la professione di meccanico. l. g.

Il pullman contro una delle automobili rimaste distrutte nel tragico scontro sulla via Salaria

Da stasera lo sciopero dei ferrovieri

Treni fermi dalle 21 per ventiquattr'ore

Oggi si svolge un tentativo in extremis del governo per scongiurare l'astensione dal lavoro - E' già stato predisposto un servizio parziale d'emergenza

ROMA, lunedì mattina.

Sono ridotte al minimo le possibilità di evitare lo sciopero del personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie, il cui inizio è fissato per stasera alle 21 e la cui durata è prevista di 24 ore, cioè fino alle 21 di domani. Non si esclude un tentativo in extremis per la ripresa delle trattative tra i sindacati e il governo, specie a iniziativa della Uil che ha dato la sua adesione alla astensione dal lavoro solo dopo molte esitazioni. Ma il ministero dei Trasporti ha già predisposto un piano di emergenza per assicurare un certo numero di collegamenti speciali tra i principali centri.

L'astensione dal lavoro interessa circa 40 mila ferrovieri. Vi aderiscono la Cgil, la Cisl, la Uil e lo Sma (il sindacato autonomo dei macchinisti): dunque tutte le principali organizzazioni della categoria. Il personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie chiede la modifica delle norme sull'orario di lavoro entrate in vigore nel 1960. La modifica, tra l'altro, ridurrebbe di un'ora il lavoro giornaliero del personale di macchina e viaggiante. L'amministrazione obietta che la richiesta non può essere accolta, in quanto comporterebbe la assunzione di alcune migliaia di nuovi dipendenti (almeno 3500).

Di qui lo sciopero, che come abbiamo detto durerà ventiquattro ore, salvo alcune eccezioni (i treni in partenza alle 20 di stasera resteranno nelle stazioni, mentre quelli in arrivo entro le 22 non verranno fermati). Anche se non provocherà i gravi inconvenienti che si ebbero per la precedente astensione dal lavoro del 18 dicembre (allora, tra l'altro, furono bloccati parecchi treni che riportavano in patria per le feste decine di migliaia di emigrati) certo lo sciopero odierno sarà causa di notevoli disagi per molti italiani e anche per i turisti stranieri che si trovano nel nostro Paese.

Per ridurre questi disagi il ministero dei Trasporti ha organizzato un piano di emergenza che dovrebbe assicurare un certo numero di collegamenti. Sulle grandi linee funzioneranno 59 treni guidati da personale militare. Trentatrè autoservizi a lungo percorso, con partenze e arrivi davanti alle stazioni, sono stati predisposti in collaborazione tra le Ferrovie e le autorità militari.

Mario Pinzauti

A PAGINA 2:

Organizzati a Torino otto treni con militari

Amiamo l'automobile fino al delitto d'onore

Duecentosettantadue morti sulle strade gli ultimi dieci giorni di dicembre, e tremilanovecentonovantasette feriti, secondo gli accertamenti della polizia e dei carabinieri. Si sa che le vittime effettive sono sempre più numerose di quelle così accertate; e bisogna anche aggiungervi i feriti che non sopravvivono. Credo che la somma totale sarà sui cinquecento; senza contare gli storpiati ed i minorati per sempre. Mezzo migliaio di morti in dieci giorni consacrati alle gioie familiari, ad una spensierata vacanza dal duro compito di vivere. Paghiamo a prezzo sempre più caro questa grande conquista del progresso e della tecnica ormai alla portata, si può dire, di tutti i cittadini.

Uno scrittore inglese ha scoperto che molti dei suoi compatrioti sono segretamente innamorati della loro automobile. La cosa non fa meraviglia. Tra l'automobile e la donna le somiglianze sono molte. Per giungere a possedere un'automobile è spesso necessaria una corte assidua, fatta di attese e di desideri esasperati. Anche l'auto costa a mantenerla; e vuol essere anch'essa curata, lucidata, soggetta a cure di bellezza. E' capricciosa fin dai primi giorni, o almeno incapace di corrispondere pienamente alle impetuose brame del suo proprietario. E anche dopo che è rodata ed idonea a rapporti regolari e sodisfacenti ne ha sempre una, disturbi al carburatore, alle candele, alla frizione. E non sa opporre resistenza alcuna alla cupidigia altrui; e se il suo padrone le impone una cintura di castità, voglio dire un congegno antifurto, non è mai sicuro di ritrovarla se l'abbandona sia pure soltanto per qualche ora.

Be', se si può dire degli inglesi così flemmatici, che s'innamorano della loro vettura, a maggior ragione questa osservazione è valida per gli italiani che portano una disposizione passionale in tutti i loro rapporti, personali, politici, economici, sportivi, misurano le persone con criteri galanti, la prestanza, il fascino, l'età; ebbi già occasione di scrivere che fenomeno di natura tutta amorosa fu il culto del nostro popolo per il dittatore.

E' naturale quindi che la passione degli italiani per la propria auto influisca sul loro carattere come la passione per una donna; e li fa gelosi, vanitosi, millantatori. E nello stesso modo che la donna amata, se sia un poco abile, sa modellare a suo modo il suo uomo, così avviene della vettura amata; per essa il timido diviene temerario, il mite un bravaccio. Dice il citato scrittore inglese che i suoi compatrioti tanto amano la loro macchina che non la cambierebbero mai. Presso gli incostanti italiani succede l'opposto; se la vettura è appena un poco invecchiata, non pensano ad altro che a liberarsene per una più giovinetta.

Si pensi all'atteggiamento dei borghesi davanti all'automobile una quarantina d'anni fa. Avanzato il padre nella carriera, assicurata ai figli una buona istruzione e la villeggiatura estiva, venuto finalmente il giorno che si poteva acquistare il veicolo a contanti (le cambiali facevano ancora paura al timorato cittadino), l'automobile entrava nella vita familiare come un monumento, la si alloggiava in una rimessa, la signora l'adornava col vasetto per i fiori ed il pupazzo di lenci, la si affidava ad uno *chauffeur* (guai a chiamarlo guidatore) in uniforme; testimoniando il coronamento di un'evoluzione sociale, dopo la bella casa e la villa, dopo il comm. sul biglietto da visita del signore.

Dopo l'ultima guerra il procedimento si è invertito. Con le vendite a rate, con la scomodità sempre più sentita dei servizi pubblici, con i *week-ends* e i «ponti» e la moda delle escursioni al mare e ai monti in ogni stagione, il possesso di un'automobile è diventato il primo e il più urgente bisogno, prima di un appartamento accogliente, prima dei viaggi d'istruzione e per diletto, più dell'aspirazione a farsi una piccola biblioteca o una cultura (sostituita dall'impegno di macinare il maggior numero di chilometri nel minimo tempo possibile).

Bisogno sentito con la stessa premura nelle classi popolari (ove gli adolescenti si buttarono subito alla motoretta, con la palese ambizione nei più di arrivare alle quattro ruote); anche per l'artiere, il contadino, l'operaio farsi l'automobile è il pensiero dominante; bramosia alimentata e incoraggiata dagli stessi partiti che si proclamano difensori dei loro interessi; e nei loro giornali (alcuni dei quali dedicano settimanalmente un'intera pagina all'automobilismo, ai segreti della guida, al mercato delle vetture usate) si fa intendere ai lettori che l'acquisto di una vettura è il primo scopo a cui tendere sulla via delle conquiste sociali, lasciando in ombra ogni altra aspirazione ad un elevamento economico e ad un progresso nel campo dell'istruzione e della cultura.

Coloro che temono ancora l'avvento del comunismo, il trionfo di un socialismo eversore a conclusione di una mortale lotta di classe, mettano il cuore in pace. Carlo Marx non poteva prevedere l'avvento dell'automobile, altrettanto rivoluzionario, ma in senso tutto diverso.

La motorizzazione è certamente un potente strumento per ridurre le distanze fra le classi della popolazione fino a fonderle in una collettività più o meno omogenea, come è già avvenuto negli Stati Uniti d'America. Ove tuttavia è stata preceduta da una conveniente e radicale preparazione economica e sociale; per cui nessun americano confonde, come facciamo noi, l'agonistica con la comodità; ma pensa che stare al volante sia altrettanto naturale che mettersi le scarpe per camminare. Da noi, nessuna gestazione; è bastato, come troppo spesso nelle cose nostre, il miracolo.

Quelli che furono pericolosamente pedoni e ciclisti fino a ieri, popolani, piccoli borghesi, impiegati con stipendi che quando si agitano per farseli aumentare definiscono «di fame», sono giunti all'automobile di colpo, con il senso di aver conquistato una nuova dimensione; donde il fanatismo della velocità e un prepotente individualismo che tende si a cancellare le frontiere sociali, ma a tutto scapito di una maturata forma civile di umana convivenza — intendendo con questa espressione una somma di rapporti reciproci ispirati a comprensione e a solidarietà, — che ci acquistò per secoli le simpatie e l'ammirazione degli stranieri.

Mi pare inutile elencare ancora una volta le qualità umane, garbate, civili che stiamo perdendo da quando il motore c'è entrato nel sangue come una droga, facendoci prepotenti, intolleranti, tumidi di esasperato egoismo. Né trascuriamo le conseguenze di quella sensibilità amorosa di cui ho detto in principio, rivalità, gelosia, fino a giungere anche in questo campo al delitto per causa d'onore; perché aumentano i casi di guidatori a cui pare offesa da lavare con il sangue un sorpasso o un gesto di scherno, e tiran fuori l'arma, e sparano.

Non è una battuta spiritosa. Vi sono giudici che inclinano ad attenuare delitti di questo genere come effetto di una passione travolgente. Il novembre dello scorso anno l'industriale che ammazzò con un cacciavite un altro guidatore per una faccenda di sorpasso se la cavò con cinque anni di reclusione, proprio la pena (da tre a sette anni) che si irroga all'omicida per causa d'onore, a termini dell'art. 587 del codice penale.

Paolo Monelli

La dottrina di Mao s'impara all'asilo

Anche nelle scuole «materne» cinesi si insegna ai bambini ad odiare il capitalismo e gli Stati Uniti. La foto, scattata da un cineoperatore europeo, nel giardino d'infanzia di Cheng-Chow, ritrae una bimba che conficca una lancia in un fantoccio di paglia raffigurante un «cattivo americano». La piccola sorride divertita: per lei si tratta di un giuoco

UNA SEGRETA ALACRITÀ CULTURALE

Scienza più fantasia per risanare Firenze

L'avventuroso, commovente recupero dei 250.000 volumi del Gabinetto Vieusseux, a cui ha partecipato il viceconsole inglese di Milano - L'incontro fra la tecnologia più avanzata e gli intellettuali, gli artigiani di solito giudicati indifferenti o ostili alla scienza, è avvenuto con felici effetti - Il pericolo dei micro-organismi insinuatisi nei legni e nelle tele

Firenze, gennaio.

La ricostruzione dei mille negozi fiorentini visitati dall'onda del 4 novembre ha una faccia lieta quando si inaugurano le nuove vetrine e si dispongono sugli scaffali le nuove merci, e una faccia malinconica appena il cliente tarda; però si svolge sotto gli occhi di tutti. L'alacrità culturale di Firenze rimane invece segreta. Pochi si sono accorti di quanto sia stato proficuo l'incontro tra la scienza, messa a disposizione delle biblioteche e dei musei, e la fantasia degli artigiani e degli intellettuali.

Da quando Carlo Ludovico Ragghianti ebbe l'idea d'un appello mondiale, i restauratori hanno preso a lavorare. Le banche daranno il fido, il denaro verrà. Per il momento, meglio non fare i conti, se no svanirebbe la voglia di fronteggiare casi angosciosi, come quello del Gabinetto Vieusseux, forse la biblioteca fiorentina più colpita, e che di denaro finora ne ha visto poco.

«Chi sarà mai?» si chiesero una mattina di dicembre i dodici operai tessili di Campiobbi trasformatisi in bibliofili, vedendo un tredicesimo compagno di lavoro. Alessandro Bonsanti direttore del Vieusseux li aveva, quei dodici, ottenuti in prestito con trattative private, se si può dire così, da una fabbrica tessile visitata dalle acque. I dodici campiobbesi s'aggiravano nel grande salone — lo stesso in cui si tenne la mostra dantesca — quasi ci avessero abitato sempre. Si trovavano a meraviglia fra studenti, tecnici. Invece, lo sconosciuto, giunto prima di loro, li stupiva. Anche lui era in tuta turchina, coi guanti gialli di plastica, ma aveva troppo confidenza coi libri, li maneggiava senza la necessaria sensibilità.

«Tutto sta nella delicatezza dei polpastrelli» gli dissero, e quello arrossì, sorrise e con accento inconfondibilmente inglese così noto ai fiorentini, rispose d'essere lì per imparare. Era Lawrence Lacey, viceconsole di Gran Bretagna a Milano: uno dei tanti stranieri che regalavano le loro vacanze natalizie a Firenze come la mezza dozzina di giovani olandesi e i cento studenti dell'Accademia di Belle Arti di Parigi giunti tra la fine del vecchio e l'inizio del nuovo anno.

Il recupero dei quasi 250 mila volumi del Vieusseux è delicatissimo, e per questo occorrono quei mesi che invece finora gli sono stati lesinati. Pigliamo il caso della preziosa collezione dei periodici. Prima vennero spediti ai Renacci, una fattoria Corsini presso Montevarchi, dove venivano messi negli essiccatoi agricoli; ora vengono portati a San Miniato e stesi come biancheria su fili tirati nella cappella della Villanella e nei corridoi vicini. Alla Certosa, invece, seguita il ferviore intorno ai libri rimasti per giorni nell'acqua fangosa.

La prima impressione data dai sotterranei del Vieusseux il 5 novembre era d'un patrimonio perduto. Dai vetri delle finestre a livello stradale scendeva una lugubre luce rossastra filtrata dai vetri unti di nafta. Come le acque s'abbassavano, si scopriva che le copertine avevano lasciato l'impronta sui soffitti e le pareti contro cui il liquame le aveva compresse; ma non era il momento adatto per il godimento estetizzante dei casuali effetti decorativi dell'alluvione.

Lasciare i libri nel fango e non toccarli, fu la prima idea di Bonsanti. Il recupero cominciò quando le acque presero a ritirarsi assorbite dai segreti cunicoli, collegandi la vecchia Firenze sotterranea all'Arno. Bisognava sollevare dalla mota un volume alla volta, liberarlo dal fogliame portato dall'onda chissà da quali monti. C'erano carte estranee, d'uffici fiorentini lontani un miglio; addirittura un certificato matrimoniale del Comune di Barberino d'Elsa che non si trova sul versante alluvionale. E scatole di biscotti, bottiglie di vino, stracci, pesci, topi morti...

Giovani coi capelli lunghi, il cui abito fantasioso non stonava più con quello occasionale dei fiorentini, si passavano i libri, una catena fino ai camion militari che li avrebbero trasferiti alla Certosa. L'incontro fra la tecnologia più avanzata e gli intellettuali, gli artigiani di solito giudicati indifferenti o ostili alla scienza, avveniva con felici effetti. Venivano impiantati i generatori di energia elettrica, il cui ronzio turbava la quiete dei padri cistercensi; i diffusori di aria calda e d'aria fredda; gli elementi metallici per le librerie da improvvisare: trenta chilometri di scaffali, mi si dice; e plastica, soprattutto plastica: per dare un soffitto protettivo alla biblioteca fortuita, per i dormitori dei volontari, e ignoro per quanti altri usi. I monaci osservavano da lontano l'incontro fra tecnologia e umanesimo; guardavano, meditavano, pregavano: forse chissà che c'era scritto in tutti quei libri profani diventati fagotti di fango.

Seguivano alle felici intuizioni di Alessandro Bonsanti per i libri, quelle di Ugo Procacci per le pitture da restaurare. Dietro la bella mostra di «Dipinti salvati dalle acque» aperta agli Uffizi, e dietro quella che seguiranno, c'è l'inaspettata intesa della tecnologia e dell'umanesimo tradizionale; quasi direi la collusione fra scienza e fantasia, entrambe frutti della medesima madre, la cultura.

Per le opere d'arte, si trovava subito il posto adatto, la Limonaia di Boboli. E si improvvisava tutto, dal tetto protettivo di plastica gialla, a cui se ne sottendeva per prudenza un altro di cellofan, ai grandi generatori d'aria calda, ai regolatori di pressione. Infine, si stendevano, su tralicci metallici, le pitture fatiscenti, dopo di che, cominciava la difficilissima operazione del restauro.

L'onda di fango che invase Firenze ha infatti una composizione complessa. La terra, lo spurgo delle fogne, la nafta contengono miliardi di microrganismi che, ora, stanno impiantando le loro colonie prolifere nei supporti di legno delle pitture tre e quattrocentesche, e nelle tele dei secoli successivi. La fantasia soccorreva i restauratori: per esempio, si scoprivano certe qualità nel kleenex, come se ciò che serve al raffreddore potesse risultare idoneo alle pitture, e i levissimi veli venivano distesi subito sulle tavole, sulle tele, anche in questo caso con effetti decorativi inattesi e bizzarri, piacevoli; ci fosse tempo, ecco un'occasione per confrontare le trovate dell'Arno e quelle della pop e op art.

«Ci siamo arrivati, all'uso di taluni materiali, provando e riprovando» mi dice Mario Di Prete, un restauratore, e non vuole dire di più, si china sul Cimabue, la testa, ne sente il supporto di legno molle, quasi fosse diventato di materia plastica anche lui.

Non è giusto ormai essere pessimisti; Firenze ormai dà il senso d'un fervore che a poco a poco si libera dal nervosismo dei primi giorni seguiti alla piena del fiume. Occorre tuttavia ricordare che i microrganismi insinuatisi nei legni e nelle tele sono al lavoro. Oggi sotto i colori sbiaditi del Cimabue, e d'un Daddi o d'un Bronzino, vive qualcosa, e si ha da trattarsi d'un nemico. E' un processo biologico furtivo, lento, da sorvegliare con l'aiuto della scienza, e col buon senso di cui è fornita una società permeata d'antica cultura.

Arrigo Benedetti

MILANO — Il sindaco di Firenze, Bargellini, ha ricevuto ieri il premio di bontà «Notte di Natale» per l'energia, l'intelligenza e l'abnegazione con cui, nella città invasa dall'acqua e dal fango dell'alluvione, ha aiutato la popolazione a superare lo sgomento e a preparare la ripresa. Nella foto, Bargellini (a destra) riceve l'abbraccio del sindaco di Gosaldo (Belluno), uno dei paesi più colpiti dalla sciagura del 4 novembre (Tel.)

Il «James Dean polacco» è morto stritolato dal rapido di Varsavia

L'attore, Zbigniew Cybulski, tentava di salire sul treno già in corsa - Aveva 39 anni ed era diventato popolare, non soltanto in patria ma anche all'estero, dopo la sua interpretazione di un eroe «negativo» nel film «Cenere e diamanti» di Wajda - La gioventù socialista si modellava su di lui

VARSAVIA, lunedì mattina.

L'attore polacco Zbigniew Cybulski è morto tragicamente nel tentativo di salire su un treno in corsa. L'incidente è avvenuto ieri alla stazione di Breslavia: giunto sulla banchina mentre il rapido per Varsavia era già in movimento, Cybulski è balzato sul predellino, ma ha messo un piede in fallo ed è caduto fra due vetture, rimanendo stritolato. Aveva 39 anni.

Lo chiamavano il «James Dean polacco». E non soltanto perché la sua recitazione, nervosa e spezzata, s'avvicinava a quella degli attori usciti, come Dean, dall'*Actor's Studio* newyorkese, ma anche perché, come in America per Dean, così in Polonia e in altri paesi socialisti i giovani lo avevano preso a modello: ne copiavano il modo di vestire, portavano come lui occhiali da sole anche quando non ce n'era bisogno, imitavano il suo accento e persino i suoi tic.

Com'era nata la sua popolarità? Da un film di Wajda, presentato anche in Italia: *Popiol i diament* (*Cenere e diamanti*), uscito nel 1958, già in fase di «disgelo», e subito additato come prototipo della nuova cinematografia polacca. Al successo del film aveva concorso anche lui, Cybulski, nel personaggio di un giovane sbandato che, nell'immediato dopoguerra, continua a battersi a fianco degli anticomunisti e non tanto per propria convinzione quanto per un'assurda fedeltà a un ideale in cui egli per il primo più non crede. Un eroe «negativo» quindi, e forse per questo simpatico ai giovani polacchi ormai sazi degli eroi tutti di un pezzo del periodo stalinista.

Cenere e diamanti non era tuttavia il primo film di Cybulski. Nato a Kniaze il 3 novembre 1927, aveva studiato a Cracovia, avviandosi in un primo tempo al giornalismo. Ma era presto diventato attore e già nel 1954, trasferitosi a Danzica, aveva dato vita a un teatro studentesco, mettendo in scena testi scritti da lui stesso o in collaborazione con altri. Due anni dopo, era attore professionista, oltre che regista, ma già il cinema lo aveva chiamato per una particina in un film di Wajda del 1954. E fu Wajda, in seguito, a volerlo come protagonista di *Cenere e diamanti*.

La fama, rapidissima, conquistata con questo film indusse i registi ad affidargli personaggi simili al Maciek di *Cenere e diamanti*. Contraddittori, impulsivi, inquieti come quelli interpretati appunto da James Dean e, più tardi, da un attore francese che, sebbene assai più rozzo, ha non pochi tratti in comune con Cybulski: Jean Paul Belmondo. Ma non si dimentichi che il polacco era attore completo. Lo aveva dimostrato in teatro specializzandosi nel repertorio moderno — Sartre, Ionesco, Cocteau, Camus — e ne diede una conferma nel cinema interpretando, quando [illegible] scrollarsi di dosso il personaggio di *Cenere e diamanti*, alcuni film in cui gli riuscì di dimostrare la sua versatilità.

Dopo un periodo di stasi, Cybulski era tornato alla ribalta pochi anni fa e questa volta su un piano internazionale: tra gli attori dell'Est europeo, era anzi uno dei pochi ad essere conosciuto ed apprezzato anche in Occidente. Fu così possibile vederlo, ancora diretto da Wajda, nell'episodio polacco — ambientato fra la gioventù anticonformista di Varsavia — del film *L'amore a vent'anni*; e, nel 1964, come partner di Harriet Andersson nell'audace film svedese *Amare* di Donner, presentato alla Mostra di Venezia: qui tuttavia, a fianco dell'indiavolata attrice, appariva un po' spaesato e sembrava che cercasse rifugio dietro le lenti affumicate che non si toglieva quasi mai, neppure nelle scene più intime.

In uno dei suoi film più recenti, *Il salto* di Konwicki, Cybulski era tornato al personaggio confuso e patetico che gli aveva dato la fama. E certamente così sarà ricordato ora che un imprevedibile incidente (e anche qui la sua fine ricorda quella, altrettanto improvvisa, di James Dean) ha troncato una carriera che s'annunciava ricca di altri successi.

a. bl.

L'attore polacco Zbigniew Cybulski in una recente fotografia

Il maltempo investe ormai tutta l'Italia

Nevicate sulla Riviera Ligure Piemonte nella morsa del gelo

La neve è caduta a Genova, Savona, Alassio e Varazze - Nevischio a Sanremo - La temperatura si è abbassata sfiorando lo zero - Nell'Alessandrino —6; nell'Astigiano —8 - Il Tanaro è ghiacciato - In Valle Grana (Cuneese) —20; in Valle d'Aosta freddo record a Cervinia: —14 - I rigori dell'inverno nel Verbano

Un'altra giornata pienamente invernale su quasi tutta l'Italia. Ieri la neve ha raggiunto anche la Riviera Ligure: precipitazioni a Genova, Savona, Varazze, Alassio; neve frammista a pioggia è caduta a Sanremo. La temperatura si è notevolmente abbassata. In Piemonte (prevalentemente sereno) il freddo si è fatto più intenso. Nelle vallate del Cuneese si sono raggiunti i 20 sotto zero, nell'Astigiano i —8°. Gelo anche in Valle d'Aosta (—14 a Cervinia) e nel Verbano. Sulla Riviera di Romagna, dopo le nevicate di sabato, è ritornato il sole e parecchie strade sono state riaperte al traffico. Ieri è ancora nevicato a Roma e nel Golfo di Napoli.

Il freddo ed il maltempo si sono abbattuti anche sulla riviera ligure. Ecco una via centrale di Genova sotto la neve

Bianche le spiagge e sole sui monti

Genova, lunedì mattina.

(f. d.) La neve ha incipriato la città. E' cominciata a cadere alle 11 di ieri mattina e per più di due ore larghi fiocchi hanno ricoperto di un sottile manto bianco le colline, le strade e i tetti delle case. La temperatura si è mantenuta per l'intera giornata 1-2 gradi sopra lo zero; alla periferia, invece, il mercurio è sceso a —1 e molte vasche di campagna sono ricoperte da lastre di ghiaccio. Freddo pungente e cielo cupo anche nelle due riviere che oggi si sono spopolate; i trentamila turisti che avevano trascorso la festa di fine settimana in riva al mare hanno preso la via del ritorno. Le strade e le autostrade che portano verso il Piemonte e la Lombardia hanno registrato un intensissimo traffico. Sulla costa di Levante il termometro non ha superato i 2 gradi e in qualche località non si è mosso dai 2-3 gradi.

Rapallo, lunedì mattina.

(b.) Sul Tigullio cielo coperto e mare poco mosso, con temperatura oscillante sui + 6 gradi. L'aria si è notevolmente rinfrescata rispetto ai giorni scorsi, ma non ha impedito l'afflusso dei turisti [illegible] a Rapallo e a S. Margherita Ligure, dove alberghi e pensioni hanno registrato un buon numero di arrivi. Intenso nella zona il traffico automobilistico.

Alassio, lunedì mattina.

(g.) La neve è incominciata a cadere poco dopo mezzogiorno ed è caduta ininterrottamente fino al tardo pomeriggio. A causa dell'umidità eccessiva, però, non si è fermata, sciogliendosi immediatamente a contatto col terreno. La temperatura è rimasta fra 1,5 e gli 2 gradi. La neve è caduta anche a Varazze.

Savona, lunedì mattina.

(c. s.) La temperatura si è fatta rigida anche a Savona: ieri il termometro ha sfiorato lo zero e nel pomeriggio per un paio d'ore è caduta una fitta neve. Per la prima volta, a quanto ci è dato ricordare, sono apparsi su alcune strade che dal centro conducono alla zona alta i cartelli indicatori di «strada ghiacciata».

Sanremo, lunedì mattina.

(b.) Il freddo si è fatto sentire anche a Sanremo, seppure in proporzione ridotta nei confronti degli altri centri della penisola. In serata nevischio misto a pioggia è caduto sulla città. La temperatura si è mantenuta molto bassa: il termometro ha oscillato fra i 4 e i 12 gradi.

Alessandria, lunedì mattina.

(g. c.) Freddo intenso su tutto l'Alessandrino. Nella mattinata si è avuto un po' di sole, nel pomeriggio il cielo si è fatto nuvoloso; la temperatura minima è stata di —6°, quella massima di 3°.

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) Sull'Astigiano ieri il cielo è stato coperto. Il termometro ha segnato a mezzogiorno —4; in mattinata, in campagna si sono avute punte di —8. Il fiume Tanaro è ricoperto da uno strato di cinque centimetri di ghiaccio.

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Anche ieri freddo polare su tutto il Cuneese. Il termometro è sceso durante la notte a —9° nel capoluogo, —11° a Caraglio, —18° nell'alta valle Stura, —20° nell'alta valle Grana e —18° a Limone Piemonte. Nelle vallate alpine, fiumi e torrenti sono completamente gelati. Malgrado il freddo, migliaia di sciatori hanno affollato i principali centri di sport invernali. Oltre seimila i turisti presenti a Limone e al colle di Tenda.

Sestriere, lunedì mattina.

(m.) Cielo azzurro e bel sole al Sestriere, ma temperatura rigidissima, tanto che il termometro durante la giornata di ieri ha registrato 12 gradi sotto lo zero in paese e — 15° sulla Banchetta. Malgrado il freddo intenso, il Sestriere è stato affollato da una grossa massa di sciatori di fine settimana.

Aosta, lunedì mattina.

(L. v.) Il tempo [illegible] è stato splendido. Il freddo, pungente quasi ovunque, nella ore sul mezzogiorno è stato leggermente mitigato dal sole. Anche ieri però la colonnina di mercurio ha segnato valori negativi in tutte le valli laterali. Il record del freddo è toccato ancora a La Thuile con —15°, seguita da Cervinia con —14. Cogne —12°, Gressoney e Champoluc —10°, Courmayeur —7°, Aosta —5°. I turisti hanno abbandonato la Valle.

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Giornata freddissima, quella domenicale, su tutta la zona del Verbano-Cusio-Ossola, con minimo attorno a —8° nei centri lacustri e da —8° a —15° nelle valli, con punte di —17° alle cascate del Toce e —19° alla diga dei Sabbioni.

Temperature di ieri

Torino	−10	2	Pescara	−5	3
Bolzano	−10	2	Roma	−3	3
Verona	−7	3	Campob.	−4	1
Trieste	−3	3	Bari	0	6
Venezia	−3	3	Napoli	−1	6
Milano	−7	2	Potenza	−4	0
Genova	0	4	Reggio C.	3	14
Bologna	−5	1	Messina	3	11
Firenze	−4	4	Palermo	4	12
Pisa	−3	3	Catania	1	13
Ancona	−3	1	Alghero	1	12
Perugia	−7	−3	Cagliari	1	11

Ancora nevischio a Roma e Napoli migliorata la situazione in Romagna

Nella capitale e nel Golfo di Napoli ieri la pioggia si è alternata alla neve - Strade sgomberate sulla riviera romagnola dove è ritornato il sole - La temperatura è sempre bassa - Un morto assiderato a Mantova: caduto nella neve è stato stroncato dal gelo

Roma, lunedì mattina.

Poco dopo le 18 di ieri, è di nuovo nevicato su Roma. Mentre sul centro è caduto nevischio misto a pioggia, la neve è scesa sui quartieri di Primavalle, Monteverde e alla periferia. Nevicate sono state segnalate anche ai caselli di uscita delle autostrade. In nessuna località, comunque, la neve ha attecchito, anche perché alle 19,30 si è messo a piovere.

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) Giornata invernale a Napoli e nel suo Golfo. Nel pomeriggio in città è piovuto e in serata è caduta anche la neve che però non ha fatto presa. Tempo brutto con precipitazioni anche a Capri e Ischia. La neve è caduta anche su Nocera Inferiore. La temperatura si è abbassata. Continua su tutto il territorio della provincia di Cosenza l'ondata di maltempo. Sulla Sila nevica ormai da 48 ore.

Fano, lunedì mattina.

(m.) Su Fano e dintorni è tornato a risplendere il sole, ma la neve ricopre tutta la città, che ha assunto un aspetto da paesaggio fiabesco. In alcuni quartieri del mare e del centro numerosi pini sono caduti per l'eccessivo carico di neve; altri tronchi si sono abbattuti nei giardini, dove il manto nevoso supera i 40 centimetri. I mezzi cingolati dell'Anas hanno percorso la via Flaminia e la statale Adriatica, liberando la sede stradale da alti cumuli di neve. Il traffico è sempre difficoltoso e gli automezzi viaggiano muniti di catene. La linea ferroviaria Fano-Urbino è stata regolarmente riattivata.

Rimini, lunedì mattina.

(m.) Dopo la furiosa nevicata di sabato, che aveva impedito il traffico sulla riviera di Romagna, l'opera dei vigili del fuoco e delle forze di polizia, che hanno potuto lavorare ieri finalmente col sole, ha permesso in serata la riapertura del traffico sulla via Flaminia, che congiunge il Nord con il Sud. Inizialmente è stato liberato il tratto Rimini-Riccione dove, sul ponte del fiume Marano, un ingorgo di autotreni usciti di strada o posti trasversalmente sulla carreggiata, aveva bloccato il traffico fin da sabato. In serata, per l'opera dei vigili del fuoco di Rimini, Forlì, Pesaro e di tutte le forze di polizia, anche l'ingorgo sul fiume Conca veniva rimosso e il traffico poteva riprendere, sia pure con estrema cautela.

Mantova, lunedì mattina.

(r.) Ieri notte a Gonzaga un uomo è morto assiderato. La vittima è il calzolaio Giuseppe Caramaschi, di [illegible] anni, del luogo. Il suo cadavere è stato rinvenuto alle ore 8 di ieri mattina da alcuni passanti, a un chilometro circa dall'abitato. Il corpo dello sventurato giaceva in un profondo fosso a lato della strada che porta appunto al paese. L'autorità, subito informata, ha potuto accertare che verso la mezzanotte di ieri il Caramaschi — che viveva solo — era uscito da un'osteria di Caramasca, dove aveva trascorso tutta la serata, dirigendosi poi a piedi verso la propria abitazione, presumibilmente in condizioni non proprio normali. Percorso circa un chilometro egli, però, deve essere accidentalmente scivolato dal bordo della strada, rotolando così nel fossato, sul cui fondo si era accumulata della neve caduta poche ore prima. L'intenso freddo della notte (il termometro ha segnato nella zona una temperatura minima di —8) lo ha quindi ucciso.

Persiste il freddo nel Nord Italia

Roma, lunedì mattina.

Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 22,30 di ieri e valide per 24 ore: sull'Italia settentrionale nuvoloso con gelate persistenti. Sulle regioni centrali, meridionali della penisola e sulle isole nuvoloso o coperto con precipitazioni, per lo più deboli intermittenti, anche a carattere nevoso. Temperatura: stazionaria sull'Italia settentrionale, in aumento altrove. Venti: al Nord deboli da nord-est; al Centro deboli da sud-est; al Sud moderati da sud-ovest. Mari: bacini meridionali molto mossi; i rimanenti bacini mossi. (Ansa)

L'ondata di freddo ha raggiunto anche Capri dove ieri è caduta una leggera nevicata

In Svezia il termometro è sceso a 35 sotto zero

Spessi lastroni di ghiaccio alla deriva nel golfo di Botnia - Temperature polari anche in Belgio e Jugoslavia

STOCCOLMA, lun. matt.

(v. r.) Un'ondata di freddo e di maltempo si è abbattuta in questi giorni su tutta la Svezia: a Stoccolma il termometro ha segnato ieri 15 gradi sotto zero e nella regione della Dalecarlia la temperatura è scesa fino a 35 gradi sotto lo zero. Molte gare sciistiche in programma ieri hanno dovuto essere rimandate e le abbondanti nevicate, accompagnate da vento gelido, hanno bloccato diverse strade e massicciate ferroviarie. Nel golfo di Botnia, fra la Svezia e la Finlandia, si sono formati spessi lastroni di ghiaccio, che vanno alla deriva e costituiscono un notevole intralcio alla navigazione; i porti della costa nord-orientale svedese sono stati chiusi.

PARIGI, lunedì mattina.

(t. m.) Un freddo intenso e improvvisamente calato sulla Francia rendendo necessario, tra l'altro, l'annullamento di una ventina di incontri di calcio e di rugby mentre da varie parti si segnalano incidenti più o meno gravi. Il termometro, sceso talvolta sotto i dodici gradi, ha indotto gli abitanti dei «bidonville» intorno a Parigi ad accendere il fuoco ad ogni costo, il che ha provocato vari incendi. Negli ospedali non c'è più un letto disponibile ed i barboni tentano di farsi arrestare perché in prigione si sta meglio che sulle rive della Senna o sotto i portici delle case.

BRUXELLES, lun. matt.

In Belgio ed in Olanda l'inverno si fa sentire in tutta la sua crudezza: in numerose zone nevica, e, a causa della temperatura rigida, si forma sulle strade un sottile strato di ghiaccio.

VIENNA, lun. matt.

Il freddo è particolarmente intenso nelle regioni occidentali del paese; la colonnina del mercurio è scesa, in Tirolo, fino a venticinque gradi sotto zero. Nell'Austria orientale continua a nevicare ed il traffico subisce gravi intralci, specie a Vienna.

BELGRADO, lun. matt.

Neve, gelo, linee interrotte e comunicazioni sospese: questo il quadro della situazione determinata dall'ondata di maltempo in Jugoslavia, dove continua a cadere la neve. Nel Gorski Kotar la coltre nevosa ha raggiunto i 180 centimetri.

Neve e freddo anche in Istria e nel litorale sloveno dove le strade sono, in diversi punti, ricoperte di ghiaccio.

Vicino a Salisburgo

Uno studente austriaco travolto da una valanga

VIENNA, lunedì mattina.

Uno studente universitario di Kapfenberg, Wolfgang Bechmann, di 21 anni, è stato travolto da una valanga lunga 200 metri e larga 60 nella zona di Lanenkrenn (Salisburghese). Dopo quasi un'ora e mezzo di ricerche è stato estratto già morto dalla massa di neve.

Bari: intossicati dal gas quattro fratelli e un'amica

Bari, lunedì mattina.

Quattro fratelli ed una loro amica sono stati ricoverati stasera al Policlinico per un'intossicazione da gas uscito da un piccolo scaldabagno a causa della rottura di un tubo.

Si tratta di Marina Cannone, di 17 anni, di Mirella e Rosanna di 14, di Raffaele di 10 e della piccola Caterina Vulpis di sette anni: i cinque stavano studiando in una stanza, vicina al bagno, quando quasi contemporaneamente hanno avvertito un forte malessere. I genitori, che si erano temporaneamente assentati, al rientro hanno sentito odore di gas: resisi conto dell'accaduto, hanno chiamato un'ambulanza per far trasportare i cinque in ospedale.

I sanitari, dopo le prime cure disintossicanti, li hanno dichiarati fuori pericolo.

Ottimistiche dichiarazioni del ginecologo

La Loren sta meglio e attende il sole per uscire dalla clinica

L'attrice non corre pericolo per il decorso della sua gravidanza - Il morale è alto: per telefono punta 50 sterline su una «roulette» di Londra e vince - Gli auguri di Charlot e degli altri divi di Hollywood

ROMA, lunedì mattina.

Sophia Loren si trova effettivamente ricoverata da venerdì sera nella clinica «Paideia» in via Vincenzo Tiberio, nelle vicinanze di corso Francia. La sua maternità non corre tuttavia per il momento alcun pericolo per cui si ritiene che l'attrice potrà far ritorno tra qualche giorno nella sua splendida villa di Marino.

Trapelata attraverso la cortina di riserbo con cui si era tentato di circondarla, la notizia è stata confermata ufficialmente ieri sera dal prof. Pietro Marziale, ginecologo della clinica, il quale era stato autorizzato dai coniugi Ponti a rilasciare una dichiarazione sulle condizioni di salute dell'attrice. «Attualmente — egli ha detto — non vi è alcun pericolo per la gravidanza di Sophia Loren. La paziente sta bene ed il ricovero in clinica è stato determinato esclusivamente dalla esigenza di compiere una serie di accertamenti medici di quelli che comunemente richiede la gravidanza».

E' stato chiesto al professore quanto tempo ancora la Loren dovrà restare nella casa di cura ed egli ha così risposto: «Solo per qualche giorno. Tutte le analisi necessarie sono state fatte. Per rimandarla a casa la signora non attendiamo altro che un miglioramento delle condizioni atmosferiche: è bene evitare qualsiasi difficoltà nel viaggio in auto sino a Marino».

L'attrice è costretta a stare in letto. La assistono due infermiere, la madre e la sorella Maria. Ieri Carlo Ponti è andato a farle visita. Si è trattenuto accanto a lei per tre ore, dall'una alle quattro. Numerosi sono i messaggi di augurio che stanno pervenendo alla Loren da ogni parte del mondo tra cui quelli di Charlie Chaplin, di Marlon Brando e di Cary Grant.

Si è appreso che Sophia Loren, pur osservando da tempo il più scrupoloso riposo, era costretta da vari giorni a letto per evitare qualsiasi pericolo. Tutti sanno quanto ella tenga a diventare mamma e si spiega perciò la immediatezza con la quale ha obbedito al suo medico di fiducia che le consigliava il ricovero in clinica.

Sophia Loren è stata costretta a rinunciare per tre volte alla maternità. La prima fu nel 1963 durante la lavorazione del film «Ieri, oggi e domani», la seconda durante le riprese di «Matrimonio all'italiana» e la terza, verso la fine del 1965.

Anche il morale della Loren è ottimo: Venerdì l'attrice è stata baciata in fronte dalla fortuna. Per un'improvvisa ispirazione, ha previsto che sarebbe uscito il rosso su una roulette di Londra ed ha guadagnato 50 sterline. La Loren si trovava a letto e la puntata è stata effettuata al «Pair of shoes» di Mayfair dall'attore Sydney Chaplin. Il figlio di Charlot aveva partecipato la sera prima ad un ricevimento al Savoy per la prima londinese de «La contessa di Hong Kong». Dopo il ricevimento, che si è protratto fino alle ore piccole, Marlon Brando, Sydney Chaplin ed altre dodici persone sono andate ad attendere l'alba al «Pair of shoes», una casa da gioco.

Alle sette del mattino Marlon Brando ha chiamato al telefono Sophia Loren, a Roma e tutti si sono complimentati con lei per l'interpretazione del film. Mentre chiacchierava con Sydney Chaplin, che le spiegava come il gruppo avesse passato la nottata alla roulette, Sophia pare abbia esclamato: «Magari avessi potuto puntare 50 sterline sul rosso». Sydney Chaplin si precipitò ad un tavolo di roulette, chiuse, avviò la ruota. La pallina venne a fermarsi proprio sul rosso.

Il proprietario della casa da gioco, Eric Steiner, ha promesso di spedire a Sophia Loren le 50 sterline della «vincita» ed un mazzo di rose.

g. fr.

Il produttore Carlo Ponti entra nella clinica «Paideia» per far visita a Sophia Loren che vi è ricoverata da ieri

Era scomparsa da due giorni

Morta in un dirupo una donna presso Biella

La disgrazia a Ronco Biellese - La vittima (87 anni) era uscita di notte a causa d'un malore

BIELLA, lunedì mattina.

Un'anziana donna di Ronco Biellese, Modesta Penna di 87 anni, che era misteriosamente scomparsa nella notte da venerdì a sabato scorso, è stata trovata morta ieri in fondo ad un dirupo, a poca distanza dalla sua abitazione. Si è potuto accertare che si tratta di una disgrazia.

La Penna, che viveva da sola in misere condizioni, era stata vista per l'ultima volta da una vicina nella tarda serata dell'Epifania. Il mattino dopo nel cortile erano stati trovati alcuni suoi indumenti. Di lei, nessuna traccia. Il suo letto era disfatto, ma l'alloggetto appariva in ordine.

Le ricerche, compiute dai carabinieri di Vigliano con la collaborazione di alcuni volenterosi, si sono concluse ieri verso mezzogiorno, come si è detto, con il rinvenimento della salma della sventurata.

Colta presumibilmente da malore in piena notte, la Penna, senza rendersi conto di quel che faceva, era uscita di casa, portandosi sul ciglio di un ripido costone in cui vengono scaricati i rifiuti. Strada facendo, si era spogliata. E' probabile che sia caduta nel burrone per aver messo un piede in fallo: la donna è rotolata fino in fondo.

Il provvedimento colpisce 100 persone

I primi licenziamenti all'Alecta di Tronzano

E' il primo passo verso la chiusura dell'azienda che dovrebbe avvenire entro tre mesi

Vercelli, lunedì mattina.

A partire da oggi la direzione dello stabilimento Alecta di Tronzano — azienda per la lavorazione del legno compensato — darà corso al licenziamento di circa un centinaio dei duecento dipendenti: primo passo verso la chiusura completa dell'azienda. L'Alecta fa parte del gruppo Feltrinelli, proprietario di un altro stabilimento del settore a Lissone. Secondo gli intendimenti del gruppo industriale, entrambe le aziende produttive dovrebbero essere chiuse in quanto l'attività si sarebbe manifestata notevolmente passiva.

Per quanto riguarda in particolare lo stabilimento di Tronzano, l'attività, con le maestranze trattenute in servizio, dovrebbe protrarsi al massimo tre mesi per consentire l'ultimazione degli impegni assunti e sino ad esaurimento delle scorte giacenti nello stabilimento. Un mese fa circa, le maestranze erano state messe ad integrazione a zero ore, ma si sperava, nel corso delle successive settimane, che si potesse riprendere il lavoro, quanto meno in modo parziale.

Il prefetto di Vercelli, autorità locali e sindacali hanno intensificato il loro interessamento, nell'intento di scongiurare le gravi conseguenze di una chiusura totale dell'azienda che dal 1934 dava lavoro a molte famiglie di Tronzano, località che conta poco più di quattromila abitanti. La decisione adottata dalla società ha creato una situazione delicata per l'economia locale e del circondario. Il sindaco Angelini ha vivamente protestato «per il metodo seguito dalla direzione dell'Alecta, avendo annunciato i licenziamenti, con conseguente chiusura dello stabilimento senza alcun preavviso alle maestranze e senza nessuna giustificazione a precise richieste formulate dalle autorità comunali».

Per concordare una comune linea di azione al fine di salvaguardare l'attività dello stabilimento, lo stesso sindaco si è fatto promotore, sabato nel tardo pomeriggio, di una riunione alla quale hanno aderito il presidente dell'Amministrazione provinciale, alcuni parlamentari vercellesi, sindacalisti e rappresentanti di partiti.

Al termine della riunione i convenuti hanno sottoscritto un documento in cui è stata concordata l'azione da svolgere per garantire la ripresa produttiva della Alecta, e precisamente: ricerca di sospensione immediata dei preannunciati licenziamenti; un incontro dei parlamentari della provincia, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e della rappresentanza degli enti locali, con i ministri dell'Industria, del Lavoro, della Programmazione e delle aree depresse, che serva soprattutto a puntualizzare la situazione; un incontro delle rappresentanze degli enti locali con la direzione centrale della Alecta, a Milano, perché la stessa fornisca i chiarimenti necessari a giustificazione del gravissimo provvedimento preannunciato, e soprattutto per ottenere la conseguente ripresa produttiva; informare della situazione determinatasi a Tronzano il presidente del Comitato regionale piemontese per la programmazione economica.

Soluzioni per l'occupazione parziale dei licenziati sono state prospettate in sede sindacale. Alcune decine di giovani operai potrebbero essere occupati in uno stabilimento di confezioni di Casale Monferrato. E' stata ventilata addirittura la possibilità del loro trasferimento quotidiano sul luogo di lavoro, a mezzo di appositi pullman. Sembra anche che alcune maestranze specializzate possano essere assorbite dallo stabilimento Incet-Pirelli del vicino comune di Livorno Ferraris.

v. n.

Consigliere comunale espulso dalla Union Valdôtaine

Aosta, lunedì mattina.

(L. v.) Il comitato centrale dell'Union Valdôtaine, riunitosi ieri domenica per decidere sul ricorso presentato dal consigliere comunale di Aosta Gianfranco Fisanotti contro la decisione di espulsione presa nei suoi confronti dalla sezione di Aosta dell'U. V., ha deciso, a maggioranza, per la sua espulsione dal movimento.

Il consigliere Gianfranco Fisanotti fu espulso per una dichiarazione con la quale auspicava un ritorno alle origini del movimento regionalista e una politica indipendente dal partito comunista.

STAMANE, PRESENTE SARAGAT

La Cassazione apre l'anno giudiziario in clima di riforme

I problemi della giustizia nella relazione del P.G. Poggi: aumento degli arbitrati in materia civile, arretrato dei processi penali - Il rinnovamento dei codici - La criminalità è in regresso

Dalla nostra redazione

Roma, lunedì mattina.

Alla presenza del Capo dello Stato, si inaugura oggi l'anno giudiziario della Corte di Cassazione. La cerimonia, fastosa e solenne, segue schemi tradizionali precisi con la partecipazione delle più alte cariche dello Stato, dal presidente della Camera a quello del Senato, al Presidente del Consiglio dei ministri, al presidente della Corte Costituzionale, a numerosi ministri, oltreché al Presidente della Repubblica. Ma, ogni anno, finisce per assumere una sua particolare importanza e per suscitare un particolare interesse. La cerimonia si esaurisce, praticamente, nell'intervento del Procuratore Generale della Cassazione il quale, prima di chiedere al Primo Presidente della Corte Suprema, che sia dichiarato aperto il nuovo anno giudiziario, riferisce sull'amministrazione della giustizia dando conto dell'attività svolta e soprattutto sottolineando uno o più problemi di maggiore rilievo da risolvere.

Quest'anno i problemi assumono un'importanza eccezionale per due motivi. Innanzitutto perché, per la seconda volta in due anni, il Capo dello Stato, come presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, è intervenuto con un discorso nel quale ha ricordato che è assolutamente necessario colmare al più presto le lacune e rimuovere gli ostacoli che rendono la giustizia in Italia così macchinosa e soprattutto lenta. E purtroppo il bilancio, sulla scorta dei dati statistici raccolti dai procuratori generali delle Corti d'Appello e affluiti a Roma sul tavolo del Procuratore Generale presso la Cassazione non è affatto confortante: sia nel settore della giustizia civile sia in quello della giustizia penale.

Esiste, sempre più profonda, una frattura fra il Paese e la giustizia in genere come risulta da un dettaglio: l'aumento del numero degli arbitrati. Per le questioni che investono situazioni complesse sotto il profilo economico e finanziario i cittadini preferiscono rivolgersi a quella che potrebbe definirsi una specie di giustizia privata quale è quella che si esprime nella forma dell'arbitrato. L'arbitrato è il giudizio espresso da un collegio costituito da due membri che rappresentano le due parti in contrasto e presieduto da un terzo membro scelto di comune accordo. Comporta, è vero, un onere finanziario maggiore perché i tre giudici vengono pagati dagli interessati, ma ha il vantaggio di arrivare ad una decisione ben più rapidamente di quanto non potrebbe fare un qualsiasi tribunale.

Purtroppo la situazione non è più confortante per il settore penale dove l'arretrato dei processi è sempre in aumento.

L'altro motivo di interesse per l'intervento del Procuratore Generale è dato dalla necessità assoluta di procedere a delle riforme. I codici attualmente in vigore risentono l'usura degli anni e sono stati approntati dei progetti per adeguarli alle esigenze moderne. Il dott. Poggi ha rivolto la sua maggiore attenzione sulla riforma al Codice di procedura penale che, approvata dalla Commissione di Giustizia della Camera, dovrà essere presa, tra breve, in esame dall'assemblea di Montecitorio. E poiché si tratta di un progetto che si riferisce, per il momento, soltanto ai principi è logico che il Procuratore Generale abbia sentito il bisogno di prospettare l'opinione della Magistratura su quella che dovrà essere la stesura definitiva della legge. Non si dimentichi che l'innovazione, secondo i propositi, è profonda perché prevede maggiori diritti alla difesa nel periodo istruttorio, un cammino più rapido dei processi ed uno snellimento delle formalità nei dibattimenti.

Un elemento positivo e confortante emerge dall'intervento del P.G. della Cassazione: la criminalità, nel suo indice generale, è in regresso soprattutto per quanto riguarda i reati più gravi contro la persona come gli omicidi e le rapine. Ma rimane ugualmente serio per il crescente numero degli incidenti stradali, delle truffe e dell'emissione di assegni a vuoto.

S. S.

Domani comincia il clamoroso processo in Tribunale

Tredici gli imputati per i convegni della «lolita» Elisabetta di Novara

Sei in stato d'arresto (compresa la madre e il fidanzato); sette a piede libero: dovranno rispondere di violenza; atti immorali; favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione - Fra gli accusati un ex vice sindaco, agricoltori, commercianti e sensali del Novarese - La tredicenne (attualmente ricoverata al «Buon Pastore» di Torino) testimonierà in aula sulla squallida vicenda scoperta nel settembre scorso: forse gran parte del dibattito si svolgerà a porte chiuse

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Domani, al tribunale di Novara, comincia il processo a tredici imputati coinvolti nella scandalosa vicenda dei convegni immorali con una ragazza minorenne, Elisabetta Orlando di 13 anni, attualmente ricoverata all'istituto «Buon Pastore» di Torino. Degli accusati, sei sono in carcere, gli altri sette compariranno a piede libero. Il tribunale (presidente Caroselli; giudici D'Andrea e Milani; P. M. dottor De Felice) siederà forse nell'aula dell'Assise dato l'alto numero di imputati, testimoni e avvocati. Il dibattito è previsto in una settimana, parecchie udienze saranno a porte chiuse.

GLI IMPUTATI — *I sei in carcere sono l'agricoltore Felice Pagani di 54 anni, celibe, residente a Cressa, accusato di induzione e favoreggiamento della prostituzione; l'albergatore Santino Garavaglia, cinquantaseienne, abitante a Turbigo e sua moglie Geronima Ravazzani di 52 anni, che avrebbero tollerato nel loro locale la presenza di una minorenne; la madre dell'Orlando, Teodora Nuzzo, quarantatreenne, che deve rispondere di sfruttamento della prostituzione; il fidanzato dell'Orlando, Francesco Bertuletti di 24 anni, da Cerano, imputato di violenza carnale; la sorella del Bertuletti, Giampiera, di 27 anni, cameriera d'albergo e domiciliata a Novara in via Porta 8, accusata di concorso nella violenza commessa dal fratello e favoreggiamento.*

A piede libero, perché in libertà provvisoria: il macellaio Pietro Orsina di 45 anni, di Vaprio di Agogna, sposato e padre di due bimbi, che deve rispondere di violenza carnale e favoreggiamento; il commerciante Pietro Rabozzi, quarantenne, di Barengo, imputato di violenza; il mediatore di bestiame Rino Cattaneo, cinquantacinquenne, dimorante a Romentino, anch'egli accusato di violenza; il panettiere trentaseienne Giovanni Castaldi, di Fontaneto d'Agogna, violenza carnale; l'ex vice sindaco di Casaleggio, Primo Bazzini, di 47 anni, padre di due figli, che deve rispondere di violenza. Gli ultimi due imputati, che non furono mai arrestati, sono il maresciallo maggiore del 3° reggimento bersaglieri Paolo Tonelli di 52 anni, abitante in via San Bernardino da Siena 14 ed attualmente trasferito in altra sede e il grossista di caffè Giulio Crola, quarantaquattrenne, dimorante con la moglie in via Giulietti 4. Sia il Tonelli che il Crola hanno sempre negato i convegni con la tredicenne; gli imputati di violenza debbono anche rispondere di atti immorali perché i loro incontri con la ragazza avvenivano in auto lungo le strade.

I FATTI — *Elisabetta Orlando (una ragazza graziosa, capelli castani) abitava con i genitori e una sorella alla Baraggia di Suno. Nel settembre scorso rivelò come era stata avvicinata dall'agricoltore Pagani.* «Un giorno — *raccontò la tredicenne* — il Pagani mi suggerì di incontrare degli uomini, gente facoltosa, che avrebbero potuto farmi dei bei regali e darmi dei soldi. Respinsi la proposta ma quando l'agricoltore ritornò sul discorso, ed io avevo effettivamente bisogno di quattrini, finii per accettare».

Secondo l'accusa il Pagani le fece conoscere dapprima il maresciallo Orsina; poi fu la volta del commerciante Pietro Rabozzi e via via altre persone; il mediatore Primo Cattaneo, il commerciante Giovanni Castaldi.

I CONVEGNI — *Dove avvenivano gl'incontri immorali? Elisabetta spiegò alla polizia che solitamente gli uomini, in auto, la accompagnavano in località di aperta campagna ma che in alcune occasioni la portarono a Turbigo, all'albergo «Stazione», gestito dai coniugi Garavaglia. Questi furono i primi dei 7 arrestati. Le rivelazioni della tredicenne e le indagini, portarono nel giro di pochi giorni ad altri arresti.*

LE ACCUSE — *Secondo il capo di imputazione, Felice Pagani deve rispondere di favoreggiamento della prostituzione e di atti di libidine ma non risulta abbia avuto rapporti intimi con Elisabetta. I coniugi albergatori, imputati di agevolazione della prostituzione, smentiscono decisamente:* «Non abbiamo mai visto né conosciuto la Orlando». *La madre della tredicenne respinge con sdegno l'accusa di aver sfruttato la prostituzione della figlia:* «Non sapevo niente di quanto faceva quella sciagurata!».

Il fidanzato di Elisabetta, Francesco Bertuletti, è imputato di violenza carnale perché la ragazza ha confessato: «La prima esperienza amorosa l'ebbi con lui». *La sorella del Bertuletti, Giampiera, deve rispondere di concorso di atti immorali, favoreggiamento della prostituzione e concorso in violenza carnale avendo dato ospitalità al fratello e alla tredicenne per i loro convegni intimi.*

L'ex vice-sindaco di Casaleggio, Primo Bazzini, conosceva Giampiera Bertuletti e un giorno andò a farle visita. In casa c'era anche la tredicenne. Dice Bazzini: «Giampiera mi presentò Elisabetta che mi accompagnò fuori. Mi accordai subito con lei per un appuntamento. Ci vedemmo l'indomani, caricai la ragazza sull'auto e la condussi in una stradetta di campagna fra Momo e Cameri».

IL DIBATTITO — *Il processo non durerà meno di una settimana. I testimoni sono oltre trenta, gli avvocati una decina. Sarà naturalmente ascoltata come testimone Elisabetta Orlando, che è attualmente ricoverata al «Buon Pastore». La tredicenne ha ricevuto due proposte di matrimonio, una dal proprio fidanzato Francesco Bertuletti, l'altra da Giovanni Castaldi, che sono in carcere e che pensano, con le nozze, di poter allontanare un'eventuale grave condanna.*

p. b.

Elisabetta Orlando, protagonista dello scandalo scoppiato nel settembre scorso a Novara

Giampiera Bertoletti e suo fratello Francesco, fidanzato della tredicenne Elisabetta. Il giovane è imputato di presunta violenza carnale nei confronti della ragazza, e la sorella deve rispondere di concorso in questo reato e favoreggiamento della prostituzione

L'ex vice sindaco Bazzini

Un'autentica psicosi si è diffusa in tutto il Paese

Allarme in Belgio: si temono altri tragici errori nei farmaci

Le autorità continuano a ripetere, attraverso la radio e la televisione, che nessun altro caso è stato denunciato - Il flacone che ha provocato la morte di forse ottanta persone nella clinica di Charleroi sarebbe stato il solo ad essere messo in circolazione con l'etichetta sbagliata dalla ditta produttrice

Dal nostro corrispondente

Bruxelles, lunedì mattina.

Il numero delle vittime del tragico scambio di medicinali nella clinica di Charleroi sembra essere ben più alto di quanto si è creduto in un primo tempo: fra settanta e ottanta sarebbero infatti — secondo gli ultimi accertamenti — i pazienti morti in seguito alla somministrazione di fortissime dosi di «digitalina» invece di «benzoato di estradiolo».

Benché le autorità giudiziarie e ministeriali mantengano in proposito il massimo riserbo, si è potuto infatti apprendere che la distribuzione del medicinale sbagliato è stata sospesa quando i medici si sono accorti che in soli due mesi trenta persone erano morte: sono notizie che pubblica un quotidiano belga. Poiché la distribuzione del medicinale sbagliato durava ormai da tredici mesi, durante i quali erano state confezionate 3300 capsule mortali di digitalina, gli inquirenti ritengono che il numero delle persone morte in seguito allo scambio di medicinali deve essere compreso, come abbiamo detto, fra settanta e ottanta.

La tragedia di Charleroi continua a essere ovviamente al centro della cronaca belga. Come è noto, i medici della clinica mutualistica «Arthur Gailly» per un anno e un mese hanno continuato a ordinare ai loro pazienti ammalati di cancro dosi di benzoato di estradiolo, mentre la farmaciste della clinica, in seguito a un errore quasi incomprensibile, hanno invece distribuito della digitalina, in dosi tali da provocare o quanto meno da favorire collassi cardiaci nei malati.

In tutto il Paese si è creata una sorta di psicosi: si teme infatti che altri flaconi con etichetta sbagliata siano stati distribuiti dalla ditta di farmaceutici che ha commesso il tragico errore con la clinica di Charleroi. Benché radio e televisione continuino a ripetere che l'eventualità di altri errori è assolutamente da escludere, si sa che l'autorità giudiziaria ha avviato indagini in tutte le mutue e in tutte le farmacie del Paese che sono clienti della ditta bruxellese. Finora, a quanto sembra, nessun'altra anormalità è venuta a galla.

Chi è responsabile della incredibile tragedia? Un magazziniere da poco assunto ha scambiato l'etichetta sul barattolo, e ciò è avvenuto al reparto spedizione della ditta farmaceutica produttrice del medicinale. Le due farmaciste del reparto farmacologico della clinica di Charleroi, ricevuto il flacone con l'etichetta «benzoato di estradiolo», non si sono preoccupate di controllare la natura esatta del prodotto: per un anno e un mese, al contrario, hanno continuato ad attingere al barattolo preparando complessivamente 3300 razioni di dieci milligrammi l'una. I medici, infine, si sono resi conto soltanto dopo tredici mesi che il prodotto da loro ordinato ai pazienti che soffrivano di cancro e in particolare di cancro alla prostata, invece di alleviare le sofferenze e favorire la guarigione, provocava la morte per infarto: essi diedero l'allarme solo dopo avere constatato trenta casi mortali in appena due mesi.

Secondo la legge belga, non sembra ci siano dubbi: la responsabilità — nonostante un evidente concorso di distrazioni fatali, di errori e di coincidenze tragiche — ricade interamente sulle due farmaciste della clinica di Charleroi, che sono in effetti state immediatamente licenziate e denunciate. Il ministro belga della Salute Pubblica, Hulpiau, ha infatti dichiarato ieri sera alla televisione che «la responsabilità totale della vendita spetta al farmacista, il quale non può invocare il fatto di essere stato indotto in errore da altri. Per legge — ha proseguito il ministro, — il farmacista belga è obbligato a controllare tutti i prodotti che vengono preparati nella sua farmacia».

Il Procuratore del Re, di Charleroi, ha ordinato la chiusura del reparto farmacologico della clinica mutualistica «Gailly», apponendo i sigilli ai locali e riservandosi di far effettuare altre indagini e analisi.

Motivo di scandalo e preoccupazione è infine anche il fatto che l'istituto di analisi ministeriale ha impiegato otto mesi prima di stabilire che nel barattolo non si trovava del «benzoato di estradiolo» bensì della «digitalina». Lo stesso ministro della Salute Pubblica ha dichiarato: «*Non nascondo il mio stupore per il lungo lasso di tempo trascorso tra la richiesta di analisi e l'effettuazione di questa. Anche questo fatto sarà oggetto di inchiesta*».

Da Charleroi, infine, si apprende che un certo numero di persone, parenti di clienti della Mutua, in cura per il cancro e morti nel periodo fra il marzo 1965 e l'aprile 1966, hanno costituito un comitato per chiedere i danni in seguito al decesso dei loro congiunti.

Sandro Doglio

La facciata della modernissima clinica di Charleroi dove sono morti cinquanta pazienti

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CRONACA TELEVISIVA

Gilas, appena scarcerato compare alla tv italiana

«Tv 7» annuncia per stasera sul Primo Canale un'intervista con lo scrittore jugoslavo - Per il Secondo Canale: Gino Cervi nei panni di «Peppone» nel film «Don Camillo» - Ieri sera la seconda puntata dei «Promessi Sposi»

Stasera, sul Nazionale: dopo TV 7 esordisce una nuova serie di telefilm americani cui seguirà l'inchiesta *Gli italiani nel mondo*. Il Secondo Canale, a conclusione del ciclo dedicato a Gino Cervi, presenterà il noto film *Don Camillo*.

* *

TV 7 annuncia un «pezzo» di vivo interesse: l'intervista con il cinquantacinquenne scrittore Milovan Gilas, ex vice presidente del Consiglio jugoslavo, scarcerato per amnistia l'ultimo giorno del '66 dopo quattro anni e mezzo di prigione. Braccio destro di Tito per lungo tempo, nel '54 cominciò la sua «sfortuna» politica: opponendosi all'autoritarismo dell'antico compagno di lotta egli era diventato fautore di un regime di socialismo moderato e democratico. Nel corso della trasmissione vedremo inoltre un reportage dal titolo *Il pane del duemila* dedicato alle ricerche compiute in Svezia sulle proprietà nutritive di particolari sostanze marine il cui sfruttamento su larga scala potrebbe allontanare lo spettro della fame nel mondo; inchiesta sui tragici fatti di Olbia in Sardegna e sulle condizioni degli equipaggi delle navi che battono bandiera panamense o liberiana.

* *

Alle 22 *Arrivederci*: filmetto di mezz'ora la cui principale curiosità è di avere come protagonista Sammy Davis jr., in una parte oltremodo patetica; alle 22,30 Ettore Della Giovanna presenterà il suo documentario sull'industria e il lavoro italiano nel mondo, un panorama generale delle imprese sorte negli ultimi anni in Russia come in Argentina, Brasile ecc. e con dati, cifre e immagini illustrative sull'apporto che le équipes italiane hanno dato alla costruzione di opere imponenti.

* *

Sul secondo canale, alle 21,15, l'ultimo film con Gino Cervi. La rassegna dedicata a questo popolarissimo attore non è sembrata nel complesso troppo soddisfacente. Si potevano scegliere pellicole più significative o almeno trasmettere tutte quelle annunciate. Il che non è avvenuto. *Il Don Camillo* di Julien Duvivier, in onda stasera, è il più noto dei film di Cervi: tratto come si sa dal libro di Guareschi è stato girato nel '52 ed ha Fernandel a fianco del nostro attore. A distanza di anni le avventure di Peppone e Don Camillo, legate ad un particolare momento politico e ad un ambiente, possono sembrare facilmente sfocate. Resta comunque la felice caratterizzazione dei due protagonisti.

* *

Il secondo episodio dei *Promessi sposi*, trasmesso ieri sera, ha confermato nel complesso la favorevole impressione dell'esordio, pur essendo affiorata questa volta qualche incertezza nella narrazione che non era apparsa la scorsa settimana.

Stabilito di portare il testo «sacro» sul video, probabilmente non si poteva fare più di così: umiltà e fedeltà alla pagina manzoniana ma senza troppe soggezioni, paure o impaccio: toni non paludati e solenni, anzi un'atmosfera distesa, quasi affettuosa. La ricerca di Bacchelli e Bolchi della semplicità e della chiarezza è il primo e fondamentale punto di merito di una trascrizione che vuole essere un invito ad una più diretta conoscenza del libro ma doveva, soprattutto, tradursi in dignitoso spettacolo.

Gli autori sono stati aiutati dal Manzoni medesimo. Se alla puntata iniziale lo spettatore ha avuto il primo incontro con i personaggi-chiave del romanzo, ed ha visto gli episodi famosi di Don Abbondio con i bravi, Renzo dall'Azzeccagarbugli, Fra Galdino che racconta il miracolo delle noci, non meno denso di avvenimenti, imbrogli e colpi di scena era il brano di ieri: il che convince, se pur ve ne era bisogno, di quanto sia «teatrale» la vicenda di Renzo e Lucia.

L'incontro di Fra Cristoforo con Don Rodrigo, il tentativo del matrimonio di sorpresa e quello, pure fallito, di rapire Lucia, la partenza dei due promessi e di Agnese, l'uno per Milano, le altre per il convento di Monza con il celeberrimo «Addio, monti sorgenti», sospirato da Lucia mentre la barca si allontana sul lago nella notte (e che è stata la sequenza conclusiva della trasmissione) sono altrettante scene «madri» di sicuro effetto. Quasi tutte andate a segno anche se avremmo voluto un Fra Cristoforo più vigoroso, un Don Rodrigo meno opulento. Renzo, Lucia ed anche Agnese più veri. Mentre Don Abbondio e Perpetua sono stati e sono ad ora ammirevoli.

Lo spettacolo c'è comunque, tale da soddisfare il grosso pubblico mentre gli esigenti non potranno trovarvi alcuna offesa. Né dimentichiamo la difficoltà per gli attori di rappresentare personaggi che, quasi tutti, hanno un volto da lungo tempo cristallizzato nella nostra memoria.

* *

Con una brillante ripresa, è andato in onda il primo numero della «Domenica sportiva» 1967, trasmissione che rimane tra le più avvincenti della giornata festiva. Sul secondo, un recital operistico di Jolanda Meneguzzer e Amilcare Braffard ed un telefilm di una nuova serie «gialla» con protagonista Ben Gazzara, attore di vasta notorietà ad Hollywood.

m. s.

La settimana nei teatri torinesi

Quattro «farse» dell'Alione e uno spettacolo scespiriano

Il "Teatro delle dieci" presenta domani sera un singolare autore astigiano - *Come vi piace* nell'edizione dello Stabile di Torino

La settimana nei teatri torinesi si annuncia con due avvenimenti di rilievo: uno spettacolo di «farse» dell'Alione e l'esordio della scespiriano Come vi piace.

Di Giovan Giorgio Alione, nato e vissuto ad Asti a cavallo tra il Quattrocento e il Cinquecento, il «Teatro delle dieci» presenterà da domani sera al Ridotto del Romano quattro «farse» scritte in un curioso linguaggio misto di dialetto, latino e francese. Le ha messe in scena il regista Massimo Scaglione con un gruppo di attori che festeggiano il decimo anno di vita della loro compagnia.

* *

La commedia di Shakespeare, Come vi piace, sarà invece rappresentata al teatro Alfieri da mercoledì sera come quinto spettacolo in abbonamento dello Stabile torinese. Il testo scespiriano, già allestito per il Teatro Romano di Verona e presentato a Torino per sole tre sere quest'estate ai Giardini Reali, viene ora riproposto, con una diversa distribuzione, dal regista Franco Enriquez che si è avvalso delle scene e dei costumi di Emanuele Luzzati e delle musiche di Sergio Liberovici. Fra gli interpreti, Valeria Moriconi, Corrado Pani, Mario Scaccia, Adriana Innocenti, Gianni Galavotti, Mario Ferrari e Nino Pavese.

* *

Chiuso il Gobetti per le prove di «Teatro Uno» che quattro registi allestiscono con testi di avanguardia per conto dello Stabile torinese, al Carignano proseguono sino a domenica le repliche di Non si sa come nell'edizione dello Stabile di Genova, regia di Luigi Squarzina, protagonista Alberto Lionello. Allo spettacolo pirandelliano seguirà, nella prossima settimana, «Teatro Jolly uno» presentato da Glauco Mauri con atti unici di Beckett e di Albee. Le Marionette Lupi, come di consueto, replicano il loro spettacolo nei pomeriggi di giovedì, sabato e domenica.

* *

In questa settimana riprende anche l'attività concertistica: al Conservatorio, si avranno i primi due concerti. Per il Centro culturale Fiat, suonerà domani sera l'organista francese Jean Jacques Grunenwald, mentre mercoledì sera l'orchestra da camera di Praga suonerà per l'Unione musicale.

La Paluzzi in vacanza con il figlio

L'attrice Luciana Paluzzi è giunta ad Atene con il figlio Cristiano per trascorrere una breve vacanza. Alla fine di gennaio l'ex eroina di «007» tornerà in America per prendere parte ad un nuovo film di spionaggio (Telefoto)

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

10,15: Inaugurazione anno giudiziario Cassazione.
17 —: Girotondo, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Musica - Rin Tin Tin).
18,45: Non è mai troppo tardi (I corso).
19,15: Segnalibro, novità letterarie.
19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tv 7, diretto da Brando Giordani.
22 —: Arrivederci, telefilm con Sammy Davis jr.
22,30: Italiani nel mondo, documentario-inchiesta.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Don Camillo, film con Cervi e Fernandel.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,15: Telegiornale - 19,20: Zig zag - 19,50: Sport - 20,20: Telegiornale - 20,40: L'elusivo signor Ellshaw - 21,30: Aden - 22,20: Gare di sci - 22,40: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,10: Concerto - 19,25: Posta di Padre Mariano - 19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari - 20,30: Telegiornale - 21: Lo scapolo - 22,40: Cronache del cinema - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Sprint - 22: L'Approdo - 22,30: Concerto.

Dopo gli abbinamenti delle canzoni

Arrivano a Sanremo le negre del festival

Nancy Holloway si è già esibita in anteprima - Attese a giorni Dionne Warwick e la pellerossa Cher che interpreterà un motivo della protesta

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, lunedì mattina. *L'organizzatore del Festival di Sanremo Gianni Ravera, qui di passaggio, ha detto che gli abbinamenti cantanti-canzoni sono quasi terminati. Il comunicato definitivo sarà reso noto tra non molto. Ma c'è già il clima della vigilia canora e quasi in anteprima Nancy Holloway, la bella mulatta dalla voce duttile e vellutata, ha cantato al Casinò per il sofisticato pubblico del «bianco e nero», la più elegante e benefica serata dell'inverno sanremese, il suo folk-songs e i blues di Harlem, tra cui «Never never leave me» e «Fever», con la vibrante passione che è propria delle donne di colore.*

Fra pochi giorni sullo stesso palcoscenico ascolteremo Dionne Warwick, la negra sottile cui è affidato un motivo dedicato all'amore e Cher la pellerossa cherokee per la quale Mecola ha scritto «Piano piano» e che canterà anche in coppia con il marito Sonny «Il cammino di ogni speranza», di Napolitano, l'autore di «Mille chitarre contro la guerra».

La lista dei pronostici si arricchisce con altri nomi scelti per dichiarazione propria degli interpreti: Gianni Pettenati avrà come partner i Surfs, per «La rivoluzione», canzone di «Linea verde» ossia della protesta. Da Londra giungono tristi notizie dei Troggs: il loro capo, Reg, è indisposto e deve farsi operare alla gola. E' assai dubbio, quindi, che il gruppo sia in grado di venire a Sanremo.

Los Bravos, invece, hanno già inciso il loro disco «Uno come noi» direttamente in cinque lingue. In tre mesi essi hanno venduto cinque milioni di dischi di «Black is black», il che è un record. Verranno a Sanremo durante la loro tournée italiana di quindici giorni e registreranno da noi uno «special» per lo show di Ed Sullivan, per il quale si dice riceveranno cinquemila dollari. m. r.

La cantante Dionne Warwick

PROGRAMMI della RADIO

LUNEDI' 9 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,35: Corso di lingua francese - 7: Giornale - 7,15: Musica stop - 7,50: Pari e dispari - 8: Giornale - Lunedì sport - 8,30: Le canzoni del mattino - 9: Circolo dei genitori - 9,07: Colonna musicale - 10: Giornale - 10,05: Canzoni italiane - 10,30 La radio per le scuole.

Ore 11: Trittico - 11,23: Vi parla un medico - 11,30: Antologia operistica - 12: Giornale - 12,05: Contrappunto - 12,50: La donna, oggi - 12,55: Zig-zag - 13: Giornale - 13,15 Giorno per giorno - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Orchestre sante - 14: Trasmissioni regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale - 15,05: Album discografico - 16: Sorella radio - 16,30: Il giornale di bordo - 16,40: Corriere del disco - 17: Giornale - Italia che lavora - 17,15: Solisti di musica leggera.

Ore 17,30: «I due fanciulli» (terza puntata) - 17,55: Musica per orchestra d'archi - 18,10: Per voi giovani: selezione musicale - 19,10: Radiotelefortuna 1967 - 19,20: Donne di ieri - 19,25: Sui nostri mercati - 19,30: Luna Park - 19,55: Una canzone al giorno - 20: Giornale - 20,15: Applausi a... - 20,20: Il convegno dei cinque.

Ore 21,05: Concerto diretto da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Maria Della Spezia e del tenore Umberto Grilli - Nell'intervallo: Belvedere - 22,30: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Voci d'italiani all'estero - Messaggi augurali degli italiani alle famiglie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 6,30: Notizie - 6,35: Colonna sonora - 7,15: L'hobby del giorno - 7,30: Notizie - 7,35: Intervallo musicale - 7,45: Biliardino - 8,15: Buon viaggio - 8,20: Pari e dispari - 8,30: Giornale - 8,40: Giulietta Masina vi invita ad ascoltare - 8,45: Signori l'orchestra - 9,05: Luigi Silori: Un libro.

Ore 9,12: Romantica - 9,30: Notizie - 9,35: Il mondo di lei - 9,40: Album musicale - 10: Jazz panorama - 10,15: I cinque continenti - 10,30: Notizie - 10,35: Controluce - 10,40: Io e il mio amico Orsvaldo (dischi) - 11,25: Radiotelefortuna 1967 - 11,30: Notizie - 11,35: Mentre tuo figlio è a scuola - 11,42: Le canzoni degli anni 60 - 12,15: Notizie - 12,20: Trasmissioni regionali - 13: ...Tutto da rifare: settimanale sportivo - 13,30: Giornale - Teleobiettivo - Un motivo al giorno - Finalino - 14: Juke-box - 14,30: Giornale - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Selezione discografica - 15,15: Grandi violinisti - 15,35: Conosciamo l'Italia.

Ore 16: Musica via satellite - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ultimissime - 17: Buon viaggio - 17,05: Canzoni nuove - 17,30: Notizie - 17,35: Saludos amigos: Musiche latino-americane - Nell'intervallo (ore 17,55): Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il martello: rivista di Carlo Manzoni - 20,50: New York '67: rassegna settimanale della musica leggera americana - 21,15: Il giornale delle scienze - 21,30: Giornale - 21,40: Canzoni italiane - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musica leggera - 18,45: Piccolo pianeta, rassegna culturale - 19,15: Concerto (Beethoven, Schumann) - 20: «L'occhio rosso dell'amore», due atti di Weinstein - 21,40: Ravel: Sonata per violino e pianoforte. Duo Accardo - Beltrami - 22: Giornale - 22,30: La musica oggi - 23: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Il recente, clamoroso caso della giovane di Alcamo, che non solo si è rifiutata di sposare il suo rapitore, ma lo ha affrontato coraggiosamente in tribunale, viene discusso stasera alle 20,20 sul Programma Nazionale dagli esperti del «Convegno dei cinque» che esamineranno la sentenza nei suoi rapporti con un costume e una mentalità biasimevoli.

Una commedia americana d'avanguardia, non ancora rappresentata in Italia, va in onda alle 20 sul Terzo. S'intitola «L'occhio rosso dell'amore», ne è autore un poeta e saggista assai noto negli Stati Uniti, Arnold Weinstein: è la patetica biografia, non priva di humour, di un giovane intellettuale che passa da un insuccesso all'altro, provandosi a fare di tutto ma non riuscendo neppure a tenersi la ragazza che ama.

ECHI DI CRONACA

Teleservizio celere telefonate al 60.486

Servizio tecnico a domicilio con personale specializzato. Garanzia scritta sulle riparazioni.

Misorati di voce laringectomizzati

Avete visto e sentito in televisione («Cronache Italiane» del 17/X, ore 20) la ripresa nel reparto otorino del «Policlinico» di Roma? Questi sono i risultati che solo i nostri apparecchi elettronici possono darvi: risentire con gioia la vostra voce e riprendere il vostro normale lavoro! Prove gratuite a: Nuova Sede Centrale Ortopedia Piemontese, Torino, corso G. Cesare 8, tel. 238.765.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.874 la OR.T.E.S. Servizi «Org. Tecnica Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!

Chiamate il 65.466-651.907. Servizio a domicilio diurno-serale. Antenne fatte 1ª-2ª C. L. 15.000

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.R.M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 503.703; Alessandria, via Migliara 12, t. 21.37.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.61.18

Alfieri - Teatro Stabile: da mercoledì 11 gennaio «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia Franco Enriquez. Prenotazioni telefono 870.342/3 dalle ore 9,30 alle 23.

Carignano - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 15,30 e 21,10 «Non si sa come» di Pirandello. Regia di L. Squarzina. Ediz. Teatro Stabile di Genova. Prenotazioni tel. 870.342/3 dalle ore 9,30 alle 23.

Ridotto del Romano: da martedì ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Le farse» di G. G. Alione.

Alcione: Rivista Patti - Giusti - De Rosa; 16,15 - 21,15.

Maffei: «Il grande colpo dei 3 uomini di bronzo» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30.

Palazzo Ghiaccio: 15-17,45; 21-23,30

Al Regaldo (Cavoretto 2): ore 21. Al Florida (piazza Solferino, telef. 542.823): ore 21 Compl. P. Piacenza: canta M. Valentini. Gaudio: ore 16,30 dance; 21 riposo. Gay Salé: riposo. Piper (via XX Settembre 15 bis): ore 21 I Primitives - I Cocks.

Colombia Night Club: Attrazioni internazionali. Crazy Club: riposo. Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15, 1,30 orch. Rik Pellegrino. S. Giorgio Valentino - Ristorante Dancing Tony Stella ed i Jo.

CINEMATOGRAFI

Statuto: «Agente 777 missione Summergame» techn. scope, R. Wyler.

Adriano: «Il pistolero» technicolor, Dan Duryea, Keenan Wynn. Aldebaran: «La spia che venne dall'Ovest» e Rivista Patti - Giusti - De Rosa 16,15 - 21,15. Alpi: «Gli uccelli» con Rod Taylor, Jessica Tandy, techn. Viet. anni 14. Regina: «Marines, sangue e gloria» techn. J. [...], M. Rooney.

Centrale: «David e Lisa» con Keir Dullea, J. Margolin regia di Frank Perry. Apertura ore 10. Milano: «Le meravigliose donne del Giappone» colori, e «Spettro al drago verde». Apertura ore 10. Olimpia: «Sapore del peccato». V. 18. P. Nuova: «Battaglia Rio della Plata» col. e «Robot e lo sputnik». Ap. 10. S. Pellico: «La conquista del West» con Gary Cooper, Jean Arthur.

Esperia: «Viaggio di nozze all'italiana» techn. scope, con Tony Russell. Giardino: «Il terzo giorno» con George Peppard. Vietato minori anni 14. Miraflori: «Marines all'inferno» con Jim Davis, B. Darin. Viareggio: «Il sipario strappato» di A. Hitchcock, technicolor, con Paul Newman, Julie Andrews. Viet. 14.

America: «Operazione Zanzibar» col. Steve Cochran, Hildegarde Neff. Eliseo: «Lunga notte dell'errore» con A. Morrel, D. Clare. Vietato anni 18. S. Paolo: «Nevada Smith» techn. sc. S. Mc Queen, S. Pleshette. V. 14.

Artisti: «Requiem per un pistolero» Rod Cameron, technicolor, scope.

... Ambrosio: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici» scope technicolor, A. Hepburn, Peter O'Toole. Gioiello: «Un uomo, una donna» tech. A. Aimée, J. L. Trintignant. Viet. 14. Hollywood (tel. 831.904): «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» techn. scope, P. Leroy, R. Podestà, G. M. Volonté. Apert. 14,30; ult. 22,30. Le Perla: «Django spara per primo» G. Saxon, F. Sancho, in technicolor. Maffei: «Il grande colpo dei 3 uomini di bronzo» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film: «Giuramento dei Sioux». Massimo: «Agente 777 missione Summergame» techn. scope, R. Wyler. Orfeo: «Strega in amore» R. Schiaffino, R. Johnson, G. M. Volonté. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30. Principe: «Una spia di troppo» con Robert Vaughn, Dorothy Provine, col.

QUINDICESIMA GIORNATA DI SERIE A

In testa tutto come prima

Il Napoli "blocca" l'Inter: 0 a 0 Ma la Juventus non ne approfitta

I bianconeri, in casa, costretti al pareggio (1 a 1) dal Mantova - Tra i più vicini inseguitori della capolista soltanto il Cagliari riesce a vincere - Questa la nuova classifica: Inter punti 23; Juventus 22; Cagliari, Fiorentina e Napoli 20 - Bologna e Roma sconfitti in trasferta: i rossoblù a Roma, sul campo della Lazio ed i giallorossi a Ferrara, sul terreno della Spal

SERIE A

La situazione

Giornata favorevole al Cagliari, quella di ieri in serie A, per quanto riguarda le posizioni di testa. Inter, Napoli (nel confronto diretto), Juventus (in casa col Mantova) e Fiorentina (a Bergamo) hanno pareggiato; Bologna (sul terreno della Lazio) e Roma (a Ferrara) hanno addirittura perso, per cui i sardi vincendo sul campo del Lanerossi Vicenza sono ritornati al terzo posto, alle spalle di Inter e Juventus.

A centro classifica, importante il pareggio del Torino a San Siro contro il Milan: i granata hanno dimostrato di poter migliorare se animati da una maggiore convinzione nei propri mezzi, mentre ai rossoneri non è bastato Rivera per portarli al successo.

I risultati di ieri

ATALANTA - FIORENTINA 0-0
Spettatori: 17.000 circa di cui 9331 paganti. Incasso: L. 14.300.000.

FOGGIA - BRESCIA 0-1 (primo tempo 0-0)
RETE: [illegible] 44' della ripresa.
Spettatori: 15.000 di cui 12.000 paganti. Incasso: L. 10.500.000.

JUVENTUS - MANTOVA 1-1 (primo tempo 1-0)
RETI: Zigoni (J.) 4'. Ripresa: Trombini (M.) 35'.
Spettatori: 17.000 di cui 11.000 paganti. Incasso: L. 10.500.000.

LANEROSSI - CAGLIARI 0-2 (primo tempo 0-0)
RETI: Riva 13' e 31' della ripresa.
Spettatori: 10.000 circa. Incasso: oltre 5.000.000 di lire.

LAZIO - BOLOGNA 2-1 (primo tempo 2-0)
RETI: Dolso (L.) 1'; Morrone (L.) 5'. Ripresa: Haller (B.) 34'.
Spettatori: 17.000 di cui 13.000 paganti. Incasso: L. 16.000.000.

MILAN - TORINO 1-1 (primo tempo 1-1)
RETI: Simoni (T.) 30'; Rivera (M.) 43' del primo tempo.
Spettatori: 35.000 di cui 22.897 paganti. Incasso: L. 27.330.000.

NAPOLI - INTER 0-0
Spettatori: 90.000 di cui 11.000 paganti. Incasso: L. 37.042.000.

SPAL - ROMA 1-0 (primo tempo 1-0)
RETE: Dell'Omodarme 19' del primo tempo.
Spettatori: 11.[illegible] circa di cui [illegible] paganti. Incasso: L. 7.300.000.

VENEZIA - LECCO 2-0 (primo tempo 2-0)
RETI: Santon 8' su rigore; Dori 18' del primo tempo.
Spettatori: 10.000 circa di cui 3700 paganti. Incasso: L. 4.400.000.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Inter	23	15	6	2	0	5	1	2	26	8
2. Juventus	22	15	4	3	0	4	3	1	20	7
3. Cagliari	20	15	6	1	0	2	3	3	21	5
4. Fiorentina	20	15	3	2	1	4	4	1	27	12
5. Napoli	20	15	6	1	1	2	3	2	18	9
6. Roma	17	15	4	2	3	3	1	2	17	12
7. Bologna	17	15	6	2	0	1	1	5	21	15
8. Brescia	16	15	4	4	1	1	2	3	11	10
9. Milan	15	15	2	4	2	1	5	1	15	15
10. Torino	14	15	3	4	1	0	4	3	14	16
11. Spal	13	14	3	3	1	1	2	4	12	13
12. Mantova	13	14	1	5	1	0	6	1	10	12
13. Atalanta	13	15	2	2	4	2	3	2	14	28
14. Lanerossi	12	15	3	2	3	0	4	3	11	16
15. Lazio	12	15	3	3	2	1	3	4	10	17
16. Venezia	8	15	1	4	2	0	2	6	11	26
17. Lecco	7	15	1	4	3	0	1	6	8	20
18. Foggia	6	15	2	2	3	0	0	8	6	28

Il Totocalcio

La scheda di ieri

0-0	Atalanta-Fiorentina	x
0-1	Foggia-Brescia	2
1-1	Juventus-Mantova	x
0-2	L.R. Vicenza-Cagliari	2
2-1	Lazio-Bologna	1
1-1	Milan-Torino	x
0-0	Napoli-Inter	x
1-0	Spal-Roma	1
2-0	Venezia-Lecco	1
1-0	Catanzaro-Pisa	1
1-1	Livorno-Potenza	x
[illegible]	Cesena-Maceratese	2
2-0	Barletta-Avellino	1

La prossima schedina

Brescia-Torino
Fiorentina-Inter
Foggia-Lazio
Juventus-L. R. Vicenza
Mantova-Atalanta
Milan-Bologna
Napoli-Lecco
Roma-Venezia
Spal-Cagliari
Arezzo-Sampdoria
Savona-Modena
Sambenedettese-Perugia
Ternana-Spezia

TOTOCALCIO - Monte premi L. 648.306.650

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	7	0	L. 46.307.000
Con 12 punti	147	16	L. 2.205.000

TOTIP - Col. vinc.: NV NV; 1 X; 1 2; 2 X; X 1; X X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 10 punti	7	1	L. 1.829.405
Con 9 punti	249	19	L. 50.615

Attacchi napoletani e "quasi goal" di Suarez

Questa la sintesi dell'incontro a Fuorigrotta - Il giocatore interista ha mancato in modo incredibile una favorevolissima occasione - Novantamila spettatori - Il Napoli ha settantamila abbonati - Malgrado questo, sono stati ancora incassati trentasette milioni - Miniussi ha sostituito Sarti (colpito da improvvisi dolori lombari) nella porta dell'Inter

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina.

Ancora un pareggio che non dice completamente la verità. Prima di tutto perché è stata la partita in sé ad essere piena di contraddizioni. Si pensi. Il Napoli ha dominato la situazione per i tre quarti del tempo, ha giocato complessivamente meglio del suo avversario, ha fatto maturare una quantità di situazioni da rete senza giungere veramente mai a meritarsi il successo con un tiro degno della vittoria — e, con tutto questo, la sola rete che poteva ed effettivamente doveva essere segnata, sarebbe dovuta andare a vantaggio dell'Internazionale. Fu mancata, questa occasione, da Suarez, in modo madornale, addirittura incredibile, alla mezz'ora del primo tempo.

Andiamo con ordine. L'incontro ha avuto luogo col cielo coperto e con un freddo degno addirittura del Settentrione del nostro Paese, ma con la pioggia che ha avuto il buon senso di non fare la sua comparsa se non prima e dopo del giuoco.

Il campo si presentava in condizioni più che discrete. Come pubblico, il recinto presentava un colpo d'occhio impressionante. Circa novantamila persone erano presenti, e se malgrado ogni proibizione gli scoppi dei mortaretti e dei petardi sono stati tutt'altro che scarsi, di gravi incidenti fra i presenti non ne sono avvenuti. Anzi, la circolazione per l'avvio allo stadio e lo sfollamento dopo della partita sono stati molto meglio regolati che in precedenti occasioni. L'incasso è ammontato a 37 milioni e 40 mila lire con più di 13 mila spettatori paganti, e più di 80 mila abbonati.

Malgrado che la tensione nervosa sia degli spettatori come dei giocatori fosse vivissima, di incidenti degni di nota non ne sono avvenuti. L'incontro è stato disputato ad alta velocità, e con grande impegno da ambe le parti, senza che con tutto ciò il gioco, sotto l'aspetto suo tecnico, abbia raggiunto quasi mai grande levatura. Forse la partita ha avuto i suoi momenti più emotivi nel primo quarto d'ora del secondo tempo. La gara è stata ben diretta da quello che viene considerato come il nostro migliore arbitro del momento, il siciliano Lo Bello. Nessun incidente né episodio saliente è venuto ad influire sull'andamento del confronto.

Il Napoli s'è presentato in campo nella formazione preannunciata, ma con una maglia [illegible] colori rossi. Per quanto riguarda l'Internazionale, il portiere Sarti, durante il tragitto dall'albergo al campo, si lamentò, improvvisamente di dolori lombari alla schiena. Negli spogliatoi fu massaggiato senza che potesse ristabilirsi. Il suo posto venne conseguentemente preso da Miniussi, malgrado che gli altoparlanti avessero annunciato l'entrata in campo del consuetudinario Sarti.

Per fotografare, per modo di dire, lo svolgimento della partita, occorre ripetere che i padroni di casa hanno dominato la situazione per i tre quarti del tempo circa. I partenopei hanno attaccato a lungo, con continuità ed intensità, costringendo gli ospiti a difendersi a denti stretti nella loro area di rigore.

Il Napoli è stato senza alcun dubbio la migliore delle due squadre in campo. E' una compagine che non gioca più alla garibaldina, questa. Essa è regolata ora in tutto quello che fa da un criterio logico. Tutti i suoi uomini corrono, si muovono, dànno prova d'una mobilità e d'una intraprendenza che sono davvero notevoli. Sivori e Bianchi ne sono stati i due elementi più in vista, ma tutti quanti hanno comunque dato prova nella giornata di virtù tecniche davvero pregevoli. La compagine ha giocato in modo da meritarsi una vittoria anche chiara e limpida.

Sembra goal: ma il gran tuffo del portiere napoletano Bandoni devia in corner il pallone calciato da Mazzola (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dove essa è fallita decisamente, è nel lavoro davanti alla rete avversaria, nell'opera cioè di finitura delle azioni. Di attacchi ne ha condotti a decine, iniziandoli sempre in modo egregio a metà campo, e non coronandone uno solo con un tiro di cui si potesse parlare finalmente di cattiva sorte. Sotto questo aspetto, la sua prima linea ha semplicemente sbagliato tutto. A questo riguardo Bean e Orlando, l'estrema destra e il centroavanti, cioè, sono stati senz'altro i più colpevoli, ma nemmeno Altafini è mai emerso per incisività. Sivori solo, partendo sempre da posizione arretrata, ha fatto da distributore, da regista, in modo magistrale. Lui distribuiva, ma nessuno raccoglieva.

Qui torna acconcio di dire che gli avanti partenopei sono venuti ad urtare contro una difesa che si è fatta un nome per la solidità del muro che essa sa elevare contro le offensive più evolute d'Italia e dell'intera Europa. Questa difesa, non si è mai, nella giornata, persa di animo, mentre gli attacchi di cui è stata fatta oggetto. Calma, fredda, chiaroveggente, essa ha semplicemente detto di no ad ogni tentativo di affondamento degli avversari. I quali non sono quasi mai riusciti in tutta la partita a piazzare un solo tiro nella rete difesa da Miniussi. O sbagliavano nel tiro, o senz'altro lo sbagliavano.

Il rimanente dell'undici nerazzurro non ha recitato che una parte secondaria. O è corso ad aiutare la difesa nell'argine da frapporre all'impeto degli oppositori, o, quando ha tentato di fare qualche cosa di proprio, non ne ha azzeccata una. A un quarto d'ora dal termine dell'incontro, questi attaccanti hanno avuto uno sprazzo di una decina di minuti, nel corso dei quali essi sono parsi dare prova d'un vivace risveglio. Ma quello non è stato che un fuoco di paglia. Quello che doveva proprio riuscire invece era l'attacco avvenuto alla mezz'ora precisa del primo tempo di cui già si è fatto parola. Quello fu senz'altro l'episodio offensivo migliore dei nerazzurri durante l'intero incontro.

Si ebbero nell'occasione un tiro di Mazzola e un altro di Domenghini. Parati e respinti ambedue, la palla andò a finire sui piedi di Suarez, sulla sinistra. Questi, tutto solo davanti alla zona scoperta della porta napoletana, quasi a conferma del periodo di incertezza che sta attraversando, invece di sospingere la sfera in rete come era facilissimo, l'ha spedita senz'altro a lato.

Da menzionare è pure il fatto che nerommeno di Mazzola s'è visto gran che nella giornata: egli è stato fatto oggetto d'una continua e spietata marcatura alternativamente da Panzanato e da altro dei napoletani. Domenghini poi è stato fermato nel secondo tempo da un grave stiramento inguinale. Egli non ha lasciato il campo, ma il referto medico pare parli dell'impossibilità che il giocatore possa ritornare in campo domenica prossima contro la Fiorentina.

Complessivamente si può dire che nella partita le due difese sono state di gran lunga superiori ai due attacchi, e che se la prima linea dei partenopei avesse posseduto una forza di penetrazione anche solo normale, essa avrebbe potuto riportare il successo nella giornata.

Dei due tempi della gara, il primo è stato quello che ha visto il più lungo ed il più nutrito predominio dei padroni di casa. Sivori abbandonò subito il posto di ala sinistra non appena incominciata la partita, per assumere la parte del regista a metà campo. Egli ha formato per tutto l'incontro, assieme a Bianchi, la coppia migliore di tutto l'undici partenopeo. Nella squadra nerazzurra Corso, Burgnich e Picchi sono emersi per continuità ed efficienza di lavoro. Come già accennato, nessun incidente degno di rilievo — se si eccettua la occasionale lesione lamentata da Domenghini — ha turbato l'incontro.

Vittorio Pozzo

Napoli: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Bean, Juliano, Orlando, Altafini, Sivori.

Inter: Miniussi; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

Arb.: Lo Bello di Siracusa.

100 bagarini fermati dalla Polizia

NAPOLI, lunedì mattina.

Prima dell'incontro di calcio Napoli-Inter, gli agenti della forza pubblica in servizio allo stadio napoletano hanno fermato oltre cento tifosi che facevano ressa agli ingressi. Dopo essere stati identificati, i fermati sono stati rilasciati. Una quarantina di essi sono stati denunciati per contravvenzione all'articolo 121 del Testo Unico di pubblica sicurezza perché sorpresi a vendere, a prezzi maggiorati, i biglietti d'ingresso.

Un tifoso, Gennaro D'Angelo, di 21 anni, di Casandrino, è stato ferito con un pugno al viso da uno sconosciuto nella ressa avvenuta dinanzi ad un cancello delle «curve». Il D'Angelo, soccorso da alcune persone, è stato trasportato all'ospedale Pellegrini dove è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura delle ossa nasali. La polizia ha iniziato le indagini per identificare il feritore.

Risultato a sorpresa allo stadio Comunale di Torino

Il Mantova dopo avere subìto una rete riesce a raggiungere la Juventus: 1-1

Annullato un goal a Zigoni e negato un «penalty» in favore dei bianconeri - Questi due sbagli dell'arbitro non giustificano però la prova negativa dei juventini - Troppi giocatori fuori forma

I sintomi di un cedimento tattico e fisico, denunciati dalla Juventus da alcune settimane (l'ultima vittoria dei bianconeri risale al 18 dicembre scorso e si trattò di un risultato contrastato anche se netto, 2 a 0 a Venezia) sono stati clamorosamente confermati ieri, e di fronte al modesto Mantova gli uomini di Heriberto Herrera non sono andati oltre un pareggio: 1 a 1. E questo, dopo un avvio piuttosto sostenuto ed anche fortunato se si pensa che il goal dei torinesi è stato realizzato al 4' di gioco, quando il Mantova non aveva ancora predisposto la sua strana tattica, che è essenzialmente tattica di difesa (3-5-2). Ebbene, dopo la rete di Zigoni, la squadra torinese è andata via via «spegnendosi», accettando prima la comoda situazione del gioco al piccolo trotto per subire poi (specie nella ripresa) la veemente offensiva dei lombardi. Questi dopo aver fallito qualche occasione sono riusciti ad acquisire il pareggio con un indovinato e fortunato tiro di Trombini.

Un pareggio, diciamolo chiaro e senza mezzi termini, giustificato al momento del goal di Trombini. Con altrettanta franchezza dobbiamo però aggiungere che i meriti degli ospiti sono pochi. A favorire il clamoroso 1 a 1 sono stati piuttosto i demeriti dei juventini e qui il discorso si fa lungo, critico forse, ma anche doveroso.

Che cos'ha questa Juventus? Non ci si venga a ripetere che la squadra difetta di uomini di classe, che troppi elementi non hanno estro e «verve» per militare in formazioni che puntano al primato. Le frasi sono vecchie e molte volte le abbiamo udite dai dirigenti ed anche dall'allenatore Heriberto Herrera. La Juventus ha quadri-giocatori degni di mirare a qualsiasi traguardo, basta impiegarli per quello che sanno fare, basta allenarli con sufficiente intelligenza, basta lasciarli fuori quando sono stanchi per richiamarli al momento in cui sono tornati in efficienza. L'attuale Juventus gioca male perché molti suoi uomini sono fuori forma. Questo è il punto, questa è la dura verità. E facciamolo, questo elenco: Gori, Leoncini, Salvadore, Sarti, Del Sol e De Paoli ieri hanno reso la metà di quanto possono. Perché? La risposta non spetta a noi, ma a qualche altro.

Vorremmo sentirla questa risposta, ma già immaginiamo le scuse che i responsabili cercheranno di presentare: il campo gelato, le assenze di Castano e di Cinesinho, qualche residuo delle feste di fine anno, la deconcentrazione dovuta al convincimento che il Mantova non potesse essere un avversario «degno» di un impegno completo, ed infine l'infelice arbitraggio del signor Gussoni. A parte il problema dell'arbitro, che tratteremo fra poco, desideriamo dire subito che queste eventuali scuse non convincerebbero. Rimane la considerazione che la Juventus non è più la squadra fresca e precisa di qualche mese fa, che solo Anzolin, Zigoni e Menichelli rendono al massimo, che troppi elementi appaiono svuotati di energie e di sapienza calcistica. Per affrontare questa Juventus basta un po' di grinta, un po' di ritmo, un po' di volontà. E' chiaro che o Heriberto Herrera saprà trovare il male scoprendo (e subito) una valida terapia, oppure le speranze di poter validamente

(Continua in 8ª pagina)

Il portiere Zoff a terra, dopo che il pallone è finito in calcio d'angolo (Foto Moisio)

Juventus-Mantova 1 a 1: la grande occasione persa dai juventini

Delusione allo Stadio per lo scialbo pareggio

Cronaca di un incontro che farà discutere

Dalla rete di Zigoni al goal di Trombini

Che cosa ha questa Juventus? - I dirigenti devono richiamare i calciatori ad un maggiore impegno - Gioco rude dei mantovani - Diciassettemila spettatori

(Segue dalla 7ª pagina)

contrastare la marcia dell'Inter devono considerarsi definitivamente tramontate.

Dopo le critiche alla Juventus, qualche appunto anche al signor Gussoni. L'arbitro ieri ha «deciso» il risultato con interventi assolutamente cervellotici. Il goal di Zigoni annullato al 44' del primo tempo (sarebbe stato il 2 a 0 e certe discussioni non sarebbero più valide...) è stato un errore clamoroso, come errore deve essere giudicato il rigore non concesso per un fallo di Pavinato sullo stesso Zigoni al 36' della ripresa.

Gussoni è un giovane che deve fare esperienza, ma non ha la classe del grande arbitro. Dobbiamo convenire che la sua designazione per Juventus-Mantova è stata un errore anche perchè Gussoni è di Varese e risiede a Milano, e poichè si parla di un duello Juventus-Inter la scelta di un arbitro milanese per certe partite è per lo meno infelice. Crediamo che sia d'accordo con noi anche il dr. Bertotto, presidente dell'apposita commissione della Lega.

La partita, giocata su un campo gelato ed in un clima polare, non merita molta cronaca. Limitiamola ai momenti cruciali.

4': azione Menichelli-Sacco e cross teso di quest'ultimo che Zigoni sfrutta battendo Zoff.

28': contrattacco del Mantova con lancio in avanti di Jonsson. Volpi contrastato da Salvadore (ma doveva Sacco incaricato di controllare Volpi!), colpisce male e Spelta calcia a lato.

44': manovra insistente della Juventus con Sarti che si sposta nel ruolo di ala destra, il suo centro è respinto con una [illegible] da Spanio, ma l'arbitro fa segno di continuare. Sarti riprende e dà a Zigoni che segna. Gussoni annulla per fuori gioco. Incredibile!

Nella ripresa il Mantova accentua la sua superiorità e la Juventus non può che subire.

34': nuovo attacco degli ospiti con respinta corta di Del Sol; Sacco potrebbe liberare ma vuol tentare un dribbling; Volpi gli «ruba» la palla e serve Trombini, il quale con un tiro angolato inganna Anzolin: 1 a 1.

36': azione isolata di Zigoni che superati due avversari entra in area; Pavinato lo atterra, Gussoni è a pochi metri, vede e fischia un fallo contro il juventino. Una decisione che non ci sentiamo di commentare...

I giocatori del Mantova hanno festeggiato con salti e capriole il fischio di chiusura. Hanno giocato bene, hanno conquistato un punto. Però sarà meglio non commettano più certi falli piuttosto cattivi. Jonsson ad esempio meritava il richiamo per molti interventi su Del Sol. Gussoni invece ha tollerato tutto, punendo poi con l'ammonizione Salvadore per un intervento rude ma non cattivo su Corelli.

Il pareggio ed il conseguente mancato congiungimento all'Inter in testa alla classifica devono far meditare a fondo i juventini. Per aspirare alle alte posizioni di classifica occorrono sacrifici e rinunce. Per essere campioni (nel senso lato della parola) bisogna conoscere le leggi dello sport che dicono: classe e volontà. Anche fuori campo, anche nella vita privata di tutti i giorni. Certi risultati si perdono non alla domenica, ma durante la settimana. Non basta dare la colpa a Sacco per il mancato rinvio in occasione della rete di Trombini, serve poco recriminare il mancato goal di Leoncini, è inutile sostenere che De Paoli non ha effettuato un solo tiro a rete in tutta la partita. Questi sono gli errori pubblici, ma rimangono altri guai, che sarà opportuno discutere in privato.

Giulio Accatino

JUVENTUS: *Anzolin; Gori, Leoncini; Sarti, Bercellino, Salvadore; Zigoni, Del Sol, De Paoli, Sacco, Menichelli.*

MANTOVA: *Zoff; Scesa, Pavinato; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Jonsson, Corelli, Salvemini, Trombini.*

ARBITRO: *Gussoni.*

RETI: *Zigoni (J.) al 4' del primo tempo; Trombini (M.) al 34' della ripresa.*

Il bianconero Leoncini, all'attacco, si lascia precedere dal portiere mantovano (Moisio)

Salvadore e Zigoni tentano invano di incunearsi nella difesa del Mantova che fa blocco davanti al suo portiere Giagnoni libero (Foto Moisio)

Il severo giudizio di Heriberto Herrera

«Impossibile giocare peggio»

Il «trainer» così ha commentato la prestazione dei bianconeri - Anche i calciatori della squadra torinese ammettono di aver disputato una brutta gara - Menichelli infortunato

La Juventus ha concluso l'incontro con il Mantova tra i fischi dei suoi tifosi, delusi non tanto per il mancato ricongiungimento con l'Inter in testa alla classifica, quanto per la scialba prestazione dei bianconeri.

E' stata la più brutta esibizione della Juventus in questo campionato, una giornata da dimenticare, ma che deve servire da ammonimento per il futuro. Negli spogliatoi tutti l'hanno ammesso senza reticenze. Il commissario on. Catella ha così manifestato il suo disappunto per il comportamento della squadra: «La Juventus ha giocato male. Non si poteva pretendere di vincere. Nè sarebbe stato giusto affiancarsi all'Inter dopo una prova così brutta. La formazione ha risentito delle assenze di Castano e Cinesinho.

Non meno severo il parere di Heriberto Herrera. Il tecnico paraguaiano ha premesso che «la Juventus aveva vinto l'incontro giacché il secondo goal di Zigoni era valido». Parlando della compagine bianconera ha esclamato: «Peggio di così non si poteva giocare! Quando non si riesce ad eseguire tre passaggi consecutivi non si può nemmeno discutere sull'impostazione della squadra.

I giocatori erano consapevoli di avere deluso. Gori, scuotendo il capo, ha detto: «Il Mantova ha meritato il pareggio». Salvadore, con stizza: «Abbiamo regalato un punto. Il Mantova l'ha meritato». Leoncini, capitano: «Abbiamo giocato male. Eravamo irriconoscibili. Dopo il goal di Zigoni abbiamo creduto di avere il risultato in pugno. Forse siamo stati troppo fiduciosi, sbagliando la valutazione. E' ancora andata bene». Del Sol: «Il terreno gelato ci ha messi in difficoltà, ma se non ci siamo trovati a nostro agio è anche merito del Mantova».

Castano, che ha seguito l'incontro dalla tribuna, ha malinconicamente osservato che la Juventus ha confermato ancora una volta di non saper sfruttare le occasioni favorevoli per portarsi al comando della graduatoria. Il difensore è stato visitato nell'intervallo dal professor Bosnutti, che ha constatato i progressi del ginocchio sinistro infortunato. L'arto è completamente sgonfio e Castano potrà iniziare da oggi la ginnastica rieducativa; a metà settimana si unirà ai compagni per la normale preparazione. Il giocatore è ottimista, ma i sanitari escludono che possa già rientrare contro il Lanerossi Vicenza.

Zigoni ha realizzato ieri il suo primo goal stagionale, il decimo in serie A. L'attaccante ha protestato per la rete che l'arbitro gli ha annullato alla fine del primo tempo: «Nè io nè Sarti eravamo in fuori gioco». Anzolin ha detto che il tiro decisivo di Trombini era forte e carico di effetto.

Fra i bianconeri un solo infortunato. Si tratta di Menichelli che, in uno scontro con Scesa, ha riportato una distorsione alla caviglia destra e dovrà osservare due giorni di riposo. Se non dovesse riprendersi, Favalli è pronto a sostituirlo. Bercellino e Zigoni hanno lamentato leggere contusioni.

Nel camerone mantovano tutti soddisfatti per l'undicesimo «nullo». Il trainer Cadè ha definito giusto il risultato.

L'ex granata Trombini ha disputato ieri la sua seconda gara stagionale realizzando il primo goal in campionato. Un altro ex torinese, Scesa, ha polemizzato con Menichelli: «Quando giocavo nel Torino ho incontrato sette volte la Juventus, ma non ho mai avuto da protestare con i bianconeri. Menichelli parla troppo. In campo ha detto: "Andrete in serie B!". Non mi sembra corretto. Dovrebbe chiacchierare di meno e giocare meglio».

Bruno Bernardi

ALL'OLIMPICO, DOLSO E MORRONE SEGNANO NEI PRIMI CINQUE MINUTI

La Lazio sorprende il Bologna: 2-1

Soltanto a 11' dalla fine i rossoblù sono riusciti ad accorciare le distanze con Haller - Alla squadra di Carniglia mancavano Nielsen e Pascutti - E l'attacco bolognese ha risentito di queste assenze

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

La Lazio ha battuto il Bologna per 2 a 1, realizzando entrambe le proprie reti nei primi cinque minuti di gara. Il ritorno sul terreno dello Stadio Olimpico dopo due turni consecutivi in trasferta, ha coinciso così con una nuova brillante affermazione dopo quella ottenuta un mese fa contro l'Inter. Quella di ieri è stata una vittoria lampo, che i bianco-azzurri hanno poi inaspettatamente raggiunto quanto accortamente difeso. Dopo essere passati in vantaggio grazie a due belle azioni concluse da Dolso e Morrone, hanno respinto ordinatamente le offensive dei bolognesi, lanciando di tanto in tanto alcuni rapidissimi contropiede sfumati nel nulla soltanto per la pessima giornata di D'Amato.

Difficile dire del Bologna: a tratti mette in mostra un gioco di ottimo livello, pratico e incisivo, in altri vaga per il campo [illegible] privo d'idee. E non sembra che a giustificare ciò fossero ieri sufficienti le assenze di Nielsen e Pascutti, visto che, oltretutto, la Lazio lamentava uno schieramento privo di Bartù e Burlandò. La responsabilità della difesa non esclude Vavassori, in occasione dei due goals subiti, è fuori causa. L'enorme lavoro svolto da Fogli e Turra a centro campo non è servito a chiarire le idee degli attaccanti, tutti in tono dimesso ad eccezione di Haller. Del formidabile tedesco si può dire ciò che si vuole: è discontinuo, manca di capacità d'elevazione; tuttavia possiede sempre una limpidissima capacità di manovra, un «dribbling» efficace e un tiro di rara potenza. Quello con il quale ha battuto imparabilmente Cei nella ripresa ne costituisce un valido esempio.

La prima rete è venuta al primo minuto di gioco: scambio serrato tra Dolso e Morrone, tiro conclusivo del primo che colpisce il palo, riprende lo stesso Dolso e Vavassori deve chinarsi a raccogliere la palla nella propria rete.

Rabbiosa reazione del Bologna, quindi nuovo attacco laziale: su azione di calcio d'angolo Furlanis respinge e Morrone insacca al volo. E' il 5° minuto e sono 2 a 0 per la Lazio.

Per accorciare le distanze, il Bologna dovrà attendere il 34° della ripresa, quando Haller segna con un violentissimo tiro raso terra. I bolognesi premono fino al termine.

Livio Zanotti

LAZIO: Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Anzuini; D'Amato, Marchesi, Morrone, Dolso, Bagatti.

BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Turra, Muccini, Fogli; Perani, Bulgarelli, Pace, Haller, Vastola.

Arbitro: Angonese, di Mestre.

Dolso (a sinistra) segna la prima rete della Lazio al Bologna (Tel. a «Stampa Sera»)

Con Pizzaballa infortunato

La Roma battuta (0-1) sul campo di Ferrara

FERRARA, lunedì matt.

Con un bellissimo goal di Dell'Omodarme, realizzato al 18' del primo tempo, la Spal è riuscita a battere la Roma. Una vittoria meritatissima, che la squadra ferrarese ha ottenuto con una prestazione degna di ogni elogio, e con una condotta di gara che l'ha portata a dominare per quasi tutta la durata dell'incontro.

La gara, come abbiamo detto, è stata decisa al 18' del primo tempo quando Massei, il miglior uomo in campo, ha battuto un calcio d'angolo mandando la palla a spiovere al centro dell'area romanista. Dell'Omodarme, con una mezza rovesciata, girava la sfera in rete senza che Pizzaballa potesse fare nulla per evitare il punto.

La Roma sembrava poco convinta della reale forza degli avversari, tanto che non ha nemmeno tentato con convinzione di reagire. Schutz, veramente, ha avuto in una occasione la palla buona per raddrizzare le sorti della gara, ma l'ha sciupata banalmente.

Al 18' del primo tempo il portiere romanista Pizzaballa, uscendo in una mischia, riportava una contusione con ematoma all'occhio sinistro, e quattro minuti dopo lasciava il campo sostituito da Ginulfi.

La ripresa, praticamente, non aveva storia.

La compagine sarda è terza in classifica

Il Cagliari vince a Vicenza Segna due volte Riva: 2-0

Vicenza, lunedì mattina.

Un L.R. Vicenza sciupone e particolarmente sfortunato ha dovuto arrendersi alla maggiore robustezza del Cagliari, che con il suo cannoniere Riva è riuscito a segnare due volte nel secondo tempo. Vittoria legittima della squadra di Scopigno, apparsa ben impostata, come al solito veloce e soprattutto in grado di trasformare in concreto il lavoro di Nenè e compagni. Il Lanerossi è rimasto in dieci uomini a sette minuti dall'inizio per un infortunio a Gori, che è stato schierato all'estrema destra.

La squadra sarda, a causa d'un attacco influenzale all'ultimo momento che ha colpito Longo, ha richiamato in squadra, dopo tre mesi di inattività Tiberi, il quale ha giocato da libero. Nenè si è prodigato in continui spostamenti per creare i corridoi, allo scopo di lanciare i due goleador della squadra, Riva e Boninsegna. La manovra degli isolani ha tardato a manifestarsi compiutamente in quanto il Vicenza, pur menomato, ha avuto in Menti un suggeritore di prim'ordine, che non è mai stato, se non raramente, disturbato dal suo avversario diretto. Con Menti arretrato, appoggiato da Demarco, con Maraschi che partiva da lontano e Da Silva sia pure non troppo mobile ma spigoloso nei contrasti con Vescovi, la squadra vicentina è riuscita a controllare gli avversari.

In questo frenetico movimento i vicentini sono riusciti a creare almeno tre palle-goal, che però Maraschi ha sciupato banalmente. Nel primo tempo quindi i padroni di casa hanno controllato la situazione, nonostante le «fiondate» di Riva e Greatti e le puntate in avanti di Tiberi. Poi, nella ripresa, la compagine di Scopigno ha premuto sull'acceleratore e per i vicentini è stata la sconfitta. Tuttavia è da dire che sull'1 a 0 Reginato ha dovuto produrre in un intervento d'alta classe per evitare il pareggio.

La cronaca essenziale. Al 4' azione Da Silva-Menti, lancio a Maraschi che da buona posizione alza a candela invece di indirizzare a rete. Reginato salva poi in extremis sui piedi dell'ala sinistra. Al 10' un tiro pericoloso rasoterra di Nenè. Al 25' ancora Maraschi manca una facile [illegible] su [illegible] di Da Silva e deviazione di testa di Gori.

Nella ripresa, al 12', allunga di Cera a Riva, il quale si libera di De Petri e insacca mentre Giunti esce dai pali tentando di bloccare. Uno a zero. Al 31' seconda rete di Riva: Boninsegna appoggia al compagno, il quale evita il terzino e il «libero» Campana, mettendo nel sacco da pochi passi. Al 40' Greatti ferma il pallone in area con il braccio ed i vicentini reclamano il rigore, ma l'arbitro fa proseguire il gioco sostenendo trattarsi di un fallo involontario.

Loris Fumei

Lanerossi: *Giunti; Volpato, De Petri; Campana, Piompiani, Poli; Gori, Menti, Da Silva, Demarco, Maraschi.*

Cagliari: *Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Tiberi; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva.*

Arbitro: *De Robbio, di Torre Annunziata.*

Reti: *Riva (C.) al 12' e al 31' del secondo tempo.*

Atalanta - Fiorentina: 0-0

Albertosi e Salvori infortunati a Bergamo

Bergamo, lunedì mattina.

La Fiorentina non è riuscita ad andare oltre uno zero a zero sul campo dell'Atalanta, malgrado si presentasse con il netto favore del pronostico. L'accurata tattica difensiva adottata dai nerazzurri lombardi, e la giornata di scarsa vena di Hamrin nell'attacco viola, hanno fatto sì che l'incontro si concludesse a reti inviolate.

La gara è stata abbastanza interessante, e nel suo corso si sono verificati due incidenti che hanno privato la Fiorentina del portiere Albertosi, sostituito da Bosanga, e l'Atalanta della mezz'ala Salvori.

Albertosi, al 3' della ripresa, intervenendo in uscita su Savoldi si procurava una lussazione esposta al mignolo della mano destra, e doveva cedere il suo posto alla riserva Bosanga: dovrà rimanere a riposo per due settimane. Tre minuti più tardi, Salvori si scontrava col terzino toscano Vitali, e doveva uscire dal campo a causa di una distorsione alla caviglia destra con strappo dei legamenti collaterali. Rientrava dopo sette minuti per schierarsi nel ruolo di ala destra, ma al 35' doveva abbandonare definitivamente il terreno di gioco. Salvori si è sottoposto ad una fasciatura rigida all'arto infortunato che gli ha consentito di partire alla volta di Roma dove, oggi, si sposa.

Tornando alla gara, l'unico episodio di un certo rilievo si è verificato al 35' della ripresa, quando il portiere fiorentino Bosanga parava con difficoltà un pallone calciato da Pelagalli su corner. I giocatori dell'Atalanta reclamavano il goal sostenendo che la parata era stata effettuata oltre la linea di porta; l'arbitro interpellava il segnalinee e, fra le proteste dei bergamaschi, non concedeva il punto. Gli ultimi dieci minuti facevano registrare un po' di nervosismo.

Atalanta: Cometti; Pesenti, Nodari; Pelagalli, Gardoni, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchens.

Fiorentina: Albertosi (Bosanga dal 3' della ripresa); Pirovano, Vitali; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Cosma.

Un passo avanti dei granata verso un buon rendimento

Il Torino a S. Siro sfiora il successo: 1-1

Scarta due terzini ed il portiere, poi mette a lato

Meroni nell'incontro con il Milan sbaglia un goal all'ultimo minuto

Sicuro esordio del ventunenne Varnier - Il giovane mediano granata sfiora la marcatura alzando un pallonetto di pochi centimetri sopra la traversa - Simoni segna al 19', Rivera pareggia al 36' - Maldini aveva la febbre - Slegato e poco convincente il Milan

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

A trenta secondi dalla fine di Milan-Torino, l'ala destra granata Meroni schizzò nell'area avversaria come un pedone che voglia ancora attraversare la strada con il semaforo verde-giallo. Meroni scartò Schnellinger, stringe un po' verso il centro ed evitò Santin. Barluzzi gli si gettò sui piedi, ma l'attaccante riuscì ad evitare anche l'intervento del portiere. Con una nuova giravolta calciò a colpo sicuro e vide la palla uscire a lato del palo. Dopo di che il calciatore-beatle ebbe a disposizione i lunghi capelli da strapparsi in segno di disperazione. Concludendo in modo banale una serie di tre ottimi palleggi, il giocoliere del Torino aveva salvato il Milan dalla sconfitta. Se si aggiunge che Varnier, il ventunenne mediano fatto esordire ieri con una buona dose di coraggio, si è lasciato sfuggire un'occasione d'oro con un pallonetto alzato di poco sopra la porta vuota, resta chiaro che l'undici di Rocco ha più che meritato il pareggio.

La assenze di Poletti e Trebbi, per non tenere conto di Bolchi e Panello, non si sono sentite. Cereser e Fossati, in difesa, vanno considerati senz'altro dei titolari. Il primo aveva da controllare Amarildo, Fossati giocava su Fortunato, e mai le ali del Milan sono state in grado di creare seri pericoli. Nella retroguardia granata Puja ha bloccato Innocenti, che per la verità non ci è parso centravanti da grande squadra, e soltanto Maldini all'inizio è scivolato ripetutamente nelle sue proverbiali distrazioni (a Milano le definivano «maldinate»). Il difensore libero granata giocava per la prima volta contro il club con il quale, in dodici stagioni, aveva conquistato la fama, quattro scudetti e una Coppa dei Campioni. Davanti a lui dava ordini e si muoveva con l'autorità dell'atleta di classe quel Rivera che egli aveva visto arrivare da Alessandria con l'aspetto timido della recluta.

Maldini cercò l'azione brillante che lo facesse ancora ammirare dai tifosi di S. Siro. Rivera un paio di volte lo prese in contropiede e gli rubò la palla: in un'altra occasione Maldini si salvò a stento. Va aggiunto che il «difensore libero» era sceso in campo con la febbre per una leggera angina. Ad ogni modo, reso cauto dai rischi superati con un po' di fortuna, Maldini smise di comportarsi come un primo attore. Da quel momento la retroguardia torinese controllò bene la situazione.

Nella sicura partita dei granata si sono infatti inseriti i centrocampisti. Ferrini, incaricato di bloccare Rivera, non seguì in ogni zona del campo il più bravo dei rossoneri. Lo attese al limite dell'area, affrontandolo da pari a pari. Moschino, lontano dalle ingiuste critiche dei troppo severi tifosi di casa, fu in grado di svolgere con calma il «lavoro» di regista, com'è nelle sue possibilità, Simoni arretrò spesso a collaborare con gli altri.

Varnier, infine, diede l'impressione di un veterano della serie A, non di un esordiente. Il mediano è nato ventun anni orsono a Codignano. E' allievo di Mino Travisan, che lo mise in evidenza nel Treviso, in serie C. Passato da poco al Torino, conta all'attivo, in fatto d'esperienza, una partita nella Nazionale juniores. Nell'incontro del torneo dell'Uefa vinto contro la Grecia si alternò come laterale con Maddè, con l'avversario cioè che doveva controllare ieri a San Siro. Varnier appartiene alla generazione dei giovani calciatori dalla affermata coscienza professionistica. Non ha tremato nella giornata d'esordio, ha lasciato poche palle «giocabili» al suo antagonista diretto ed ha legato bene con i compagni.

Non è apparso molto scattante, ma in compenso è alto (m 1,81), solido e tenace. Il Torino ha trovato ieri un altro giovane su cui potrà contare. Il debutto di Varnier ricorda quello di Cereser, altro tipo sicuro fin dalla prima comparsa in serie A.

La disposizione dei granata a Milano lasciava poche forze in attacco, ma Combin, opposto al suo ex compagno di squadra Rosato, è apparso in giornata favorevole. Due tiri usciti di poco a lato, un perfetto passaggio a Simoni nell'azione del goal confermano il rendimento del centravanti. Meroni, invece, ha giocato un tempo solo. Nella ripresa si è sentito male. Una gomitata allo stomaco, incassata in uno scontro con Santin, ha contribuito a renderlo pesante e sfuocato. Un Meroni in piena efficienza non avrebbe certo sbagliato l'occasione dell'ultimo minuto, come invece ha fatto.

Nel complesso la prova del Torino è da ritenersi positiva e va considerata come un passo avanti sulla via della ripresa. Non così si può dire per il Milan, ieri slegato e inconsistente. Tra i rossoneri soltanto Rivera, classico, come sempre, ed in più autoritario, e Schnellinger (nella ripresa) sono stati all'altezza della situazione. Per il resto, un gran correre di Lodetti, il solito disordinato estro di Amarildo, la sicurezza di Rosato-stopper, e così via. Qua e là si notavano discreti spunti individuali, ma non si è quasi mai vista una organizzazione di gioco. Ieri mancava Trapattoni — e tutti i milanisti avevano un nastro nero al braccio in segno di lutto per la morte della mamma del loro compagno —; mancavano Noletti e Mora. Dall'insieme degli atleti schierati si poteva tuttavia pretendere una prova migliore.

La partita è consistita in quattro battute importanti, due andate a segno e risolte in altrettanti goals, le rimanenti sciupate dai granata.

Il Torino, dopo avere impegnato Barluzzi con tiri di Combin e Meroni, si è portato in vantaggio al 19'. Moschino, a centrocampo, passava a Combin. Questi allungava a Simoni, scattato sul filo del fuorigioco (ma in posizione regolare al momento in cui la palla partiva dal piede del centravanti). Simoni controllava la sfera e con un colpo da destra a sinistra la metteva a segno. Cavallerescamente, Barluzzi stringeva la mano all'avversario che l'aveva battuto.

La ricerca del pareggio da parte dei milanisti non è stata così massiccia come si poteva pensare. Al 36', comunque, essi ristabilivano l'equilibrio. Calcio d'angolo dalla destra, Puja respinge di testa, Lodetti tira, Puja sempre di testa rinvia. Rivera riprende e al volo spedisce in porta. Un tiro bellissimo.

Proprio all'inizio della ripresa, Varnier veniva raggiunto da un lungo passaggio di Moschino; sfruttando un mezzo scivolone sul terreno gelato, il mediano scattava oltre il terzino e con calma mirava alla porta di Barluzzi. Il suo pallonetto passava alto di pochi centimetri. A pochi secondi dal termine Meroni, come s'è detto, offriva l'ultimo brivido ai tifosi del Milan e l'ultima illusione a quelli del Torino.

Gli spettatori a San Siro sono stati numerosi nonostante la giornata poco invitante. Nelle ore della partita il termometro era tra i 3 e gli 8 gradi sottozero. In simili condizioni occorre essere ottimi sportivi per assistere alla partita, non solo per giocarla.

Paolo Bertoldi

Torino: Vieri; Cereser, Fossati; Puja, Maldini, Varnier; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Simoni.

Milan: Barluzzi; Anquilletti, Rosato; Lodetti, Santin, Schnellinger; Fortunato, Rivera, Innocenti, Maddè, Amarildo.

Arbitro: Di Tonno.

Simoni batte Barluzzi e porta in vantaggio il Torino nella partita di San Siro (Telefoto)

Dopo la gara di S. Siro

Il Torino alla tv il Milan in Riviera

MILANO, lunedì mattina.

Il Torino, dopo la partita con il Milan, ha partecipato a «La domenica sportiva», la rubrica televisiva diretta da Enzo Tortora. Fra i granata un solo infortunato. Si tratta di Ferrini che ha riportato una leggera distorsione alla caviglia destra. Il capitano dovrebbe poter giocare a Brescia. Maldini, invece, era febbricitante (38 gradi) ma le condizioni dell'ex rossonero non destano per il momento serie preoccupazioni.

In quanto al Milan, i dirigenti hanno deciso di punire i giocatori concentrandoli in ritiro collegiale a partire da mercoledì prossimo a Santa Margherita ovvero a Rapallo. Non sembra un provvedimento molto severo. Comunque in Liguria la compagine di Silvestri si preparerà in vista dell'incontro con il Bologna in programma a San Siro.

Benitez guida il Venezia alla vittoria sul Lecco: 2-0

Prima affermazione dei neroverdi dopo il ritorno nella serie A

Nostro servizio particolare

Venezia, lunedì mattina.

Il Lecco ha dato una mano al Venezia, agevolandogli generosamente ieri la conquista della prima vittoria dopo il ritorno in serie A. All'8' del primo tempo un fallo di mano di Bravi, appena dentro l'area, ha dato occasione a Benitez di segnare su rigore. Successivamente gli ospiti hanno sbagliato giocando senza troppe preoccupazioni in difesa, e protendendosi troppo imprudentemente all'attacco. Così il Venezia segnava ancora al 18' con Dori, su ennesima azione di Benitez, il vero trascinatore della formazione di Segato.

Con questi due punti la squadra neroverde non ha risolto certo il problema della classifica, ma ha dimostrato la sua volontà di ripresa. Il Venezia non ha disputato una grande partita ma ha vinto nettamente dominando gli avversari prima sul piano agonistico e poi su quello della tattica.

Segnate le due reti, il Venezia ha svolto un gioco prevalentemente di rimessa in attesa dell'inevitabile attacco del Lecco, e preoccupato soprattutto di non incassare goal. E' stato questo timore in fondo che ha consentito alle «punte» neroverdi di svolgere rapide manovre in contropiede e di imbrigliare a centro campo gli attaccanti nerazzurri che hanno avuto in Clerici, Incerti e Canella i loro più pericolosi giocatori.

La retroguardia veneziana non è mai venuta a trovarsi in situazioni critiche, grazie anche all'ottimo piazzamento ed alla buona prova di Nanni, che ha praticamente annullato il centravanti lecchese. Opaca, rispetto alle precedenti prestazioni, la prova di Mazzola II, molto nervoso (come ha spiegato più tardi negli spogliatoi) in quanto ha «sentito» troppo l'incontro, tanto importante per i neroverdi.

c. p.

Venezia: Bubacco; Grossi, Mancin; Cancian, Nanni, Spagni; Bertogna, Pochissimo, Benitez, Mazzola, Dori.

Lecco: Meraviglia; Facca, Bravi; Ferrari, Malatrasi, Sacchi; Incerti, Canella, Clerici, Schiavo, Bonfanti.

Arbitro: Varazzani, di Roma.

*Nel derby cestistico di serie C il Cus Torino ha battuto il Crocetta per 42-41 dopo i tempi supplementari.

Con una rete di Troja all'88° il Brescia passa a Foggia: 1-0

Foggia, lunedì mattina.

(a. c.) Meritatissima vittoria del Brescia, che ha fatto valere la sua superiorità tecnica e agonistica nei confronti di un Foggia abulico, rinunciatario e rassegnato al suo destino. I lombardi però, per assicurarsi i due punti, hanno dovuto attendere il 44' della ripresa, quando la vena di Troja è stata finalmente premiata: l'attaccante ha ripreso una respinta «in extremis» di Moschioni e calciando dal basso in alto ha mandato la palla nella porta pugliese.

Al 4' del secondo tempo la traversa aveva respinto un tiro dello stesso attaccante, e ripetutamente Moschioni aveva salvato la propria rete dalle insidiose puntate delle ali Salvi e Cordova o dello stesso Troja. In pratica, senza Moschioni e senza il grande cuore dell'anziano Gambino, i foggiani avrebbero potuto subire una più severa sconfitta. Al 22' della ripresa, durante una delle rare azioni d'attacco dei locali, Brotto, intervenendo sui piedi di Nocera, si infortunava e veniva sostituito dal secondo portiere Cudicini. Se il Foggia continuerà a giocare così, non si vede come potrà evitare la retrocessione.

Un calciatore a Cascine Vica

Si frattura la clavicola cadendo sul campo gelato

Rivoli, lunedì mattina.

Il mediano diciottenne Gianfranco Corino, militante nella squadra di calcio juniores del Gruppo Sportivo Castor, si è fratturato la clavicola sinistra ieri mattina, cadendo malamente sul terreno gelato, nel corso di una partita disputata a Cascine Vica contro la Pro Collegno.

L'incontro, che è terminato alla pari (2-2), era amichevole e l'incasso è stato devoluto a favore di un calciatore della Pro Collegno, il venticinquenne Ettore Pavanatti.

Sempre più appassionante la lotta per il primato nel girone A

SERIE D: Pavia, Asti e Gallaratese al comando

I pavesi bloccati a Vercelli (0-0, tre espulsioni), gli astigiani superano la Sarzanese (2-0) e la Gallaratese vince (2-0) a Sestri Levante - L'Albenga si impone (2-0) a Voghera: un tifoso dei lombardi cerca di aggredire l'allenatore Facchin, la società vogherese multerà i giocatori - Nuova sconfitta dell'Ivrea contro il Derthona

Vercelli, lunedì mattina.

Prometteva molto, alla vigilia, la gara tra la Pro Vercelli e la capolista Pavia, ma si è trattato invece di un incontro non troppo interessante, soprattutto a causa del fondo gelato del «Robbiano», che ha impedito ai giocatori di svolgere un gioco organico. Le azioni sono state quindi più improvvisate che elaborate. Due espulsioni si sono avute nel secondo tempo, per falli di reazione: precisamente dei due terzini sinistri, Acquati, del Pavia, al 18', e Dolce, della Pro Vercelli, al 19'. Il centravanti del Pavia, Zucchinali, al 6' del primo tempo ha riportato, in uno scontro col portiere vercellese Franciolì, una ferita al naso che ha menomato il suo rendimento. La gara è finita sullo 0-0, ed il Pavia è stato così raggiunto da Asti e Gallaratese.

ASTI-SARZANESE 2-0 — *Reti: Varanese su rigore al 25' del primo tempo; Birocco al 23' del secondo tempo. L'Asti ha ottenuto una convincente vittoria sulla veloce squadra ligure, raggiungendo così la capolista Pavia. Al 44' è stato espulso Piovesan, del Sarzana, per un fallo.*

GALLARATESE-*SESTRI Levante 2-0 — *Reti di Saccani al 15' e 42' della ripresa. Secca sconfitta del Sestri Levante ad opera dell'intraprendente e solitura squadra gallaratese.*

ALBENGA-*VOGHERA 2-0 — *Un Voghera sfasato ed abulico ha subito la seconda consecutiva sconfitta interna. Le reti sono state segnate da Pannucci al 21' del primo tempo e da Gabrielli al 30' della ripresa. Al termine della partita si è avuto un tentativo di aggressione ai danni del direttore tecnico Facchin da parte di un tifoso vogherese; pare che il Consiglio direttivo del Voghera sia ora intenzionato a prendere severi provvedimenti disciplinari a carico di alcuni giocatori, accusati di scarso rendimento.*

DERTHONA-*IVREA 2-1 — *Tutte le reti nella ripresa: al 16' Brugna (Derthona), al 38' Boschetti (Derthona), al 41' Scrignar (I.) su rigore. L'Ivrea non è riuscita a cogliere, neppure contro un modesto Derthona, la sua prima vittoria casalinga. Per tutta la durata del primo tempo, le due squadre non hanno effettuato un solo tiro in porta. Nella ripresa, il Derthona ha preso in mano le redini dell'incontro, spingendosi all'attacco. Passava con Brugna al 16' e con Boschetti al 38': il primo con un forte tiro dal limite dell'area, il secondo con un perfetto colpo di testa. Ha accorciato le distanze Scrignar, realizzando un calcio di rigore decretato dall'arbitro, per un fallo di mani in area.*

ALASSIO - SANREMESE 0-0 — *L'Alassio ha pareggiato il derby della Riviera dei Fiori, pur disputando un primo tempo generoso e vivace e attaccando continuamente per quasi tutta la ripresa. La Sanremese ha minacciato nel primo tempo la rete avversaria, ma nella ripresa si è limitata a contenere, per altro efficacemente, le offensive dei locali.*

CUNEO-CASALE 1-0 — *I biancorossi sono finalmente riusciti ad interrompere la serie delle prove negative delle ultime domeniche, imponendosi sul Casale con una rete segnata da Pellegrini al 15' del primo tempo. Nella ripresa i cuneesi sono invece calati, la loro difesa ha mostrato qualche sfasatura, e così gli ospiti hanno sfiorato il pareggio.*

IMPERIA - BORGOMANERO 0-0 — *Neppure contro una squadra ridotta, dopo soli 38', a 10 uomini per la espulsione del terzino sinistro Bonassi, l'Imperia è riuscita a conquistare quella vittoria che ormai da troppo tempo i suoi sostenitori attendono. Nella ripresa una violenta punizione dal limite calciata da Chiari, dell'Imperia, è stata respinta dalla traversa. A 2' dalla fine l'arbitro ha ancora espulso Rigginetti, del Borgomanero, e Moroni dell'Imperia.*

GRUPPO C-MACOBI ASTI 4-0 — *Il punteggio a favore del Gruppo C non esprime l'andamento dell'incontro. La squadra piemontese infatti si è battuta assai bene e non meritava una sconfitta così netta. Hanno segnato Landini al 20' del primo tempo, ancora Landini su rigore al 2' della ripresa, e Marchiandi al 35' e 38' della ripresa.*

Risultati e classifiche

GIRONE A — RISULTATI: Alassio - Sanremese 0-0; Asti - Sarzanese 2-0; Cuneo-Casale 1-0; Gruppo C-Macobi 4-0; Imperia-Borgomanero 0-0; Derthona-*Ivrea 2-1; Pro Vercelli-Pavia 0-0; Gallaratese-*Sestri Levante 2-0; Albenga-*Voghera 2-0.

CLASSIFICA: Pavia, Asti e Gallaratese punti 21; Sanremese 20; Gruppo C 18; Macobi 16; Borgomanero ed Albenga 16; Derthona, Sarzanese e Casale 15; Pro Vercelli 14; Cuneo 13; Voghera 12; Alassio ed Imperia 9; Sestri Levante ed Ivrea 8.

* *

GIRONE B — RISULTATI: Alense - Vittorio Veneto 1-0; Audace - Pordenone 1-0; Beretta - San Donà rinviato per neve; Conegliánese-Rovereto 1-2; Jesolo - Schio 2-1; Passirio-Littoni Sula 0-0; Pro Sesto-Leoncelli 1-1; Saronno-Bolzano 1-3; Trento-Fanfulla 0-0.

CLASSIFICA: Bolzano 23; Fanfulla 21; San Donà 19; Beretta, Pordenone e Trento 18; Leoncelli 16; Passirio, Pro Sesto e Jesolo 15; Rovereto 14; Saronno, Littoni, Audace San Michele 13; Alense 11; Schio 10; Coneglianese 7; Vittorio Veneto 5.

Contro il Fossano, in uno dei recuperi dei "dilettanti,,

L'Albese in svantaggio per 3 a 0 pareggia negli ultimi due minuti

Alba, lunedì mattina.

La partita è stata completamente dominata dall'Albese, che fin dall'inizio è andata all'attacco con azioni veloci e precise. Gli ospiti però, in contropiede, si sono portati a rete, e avrebbero senz'altro ottenuto una insperata vittoria se proprio nel finale, allo scadere del tempo regolamentare, l'Albese non avesse avuto un ritorno clamoroso.

Il Fossano, infatti, a quattro minuti dalla fine conduceva per 3 a 0, e a nulla erano valsi fino a quel momento i lunghi assedi degli albesi. Verso il 40', i locali, ormai rassegnati, rallentavano l'offensiva, e il Fossano, che dall'11' del secondo tempo giocava in dieci uomini per l'espulsione della mezz'ala Arese, si portava avanti, scoprendosi leggermente.

Ne approfittava immediatamente l'Albese, che al 42', con una veloce azione, giungeva a rete con il terzino Lombardi. Per i locali rinascevano così le speranze, che venivano subito coronate da due segnature realizzate nel giro di un minuto, prima da Sicheri e poi da Ros, con grande entusiasmo dei tifosi presenti.

Castor-Franzosi 4 a 0

Con due reti per tempo ed un gioco veloce, brioso e incisivo, che ha frastornato gli avversari, la Castor ha regolato con un secco 4-0 il Franzosi.

Passati in vantaggio al 7' per merito di Effiandin, i giallo-blù hanno raddoppiato al 27' con Castello, proprio nel momento in cui gli ospiti tentavano di risalire lo svantaggio, scoprendosi in difesa.

Nel secondo tempo, i tortonesi giocavano il tutto per tutto e mandavano all'attacco anche il libero Battezzati. La Castor conteneva bene per quindici minuti le sfuriate avversarie, poi partiva all'offensiva, realizzando al 17' con Rinaldi e al 30' ancora con Castello, e mancando almeno quattro facili occasioni da rete con Pasqua, Effiandin e Fresati.

Acqui-Canelli 2-1

Acqui, lunedì mattina.

L'Acqui, nel recupero di ieri ha superato (2-1) il Canelli. Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate i padroni di casa sono passati in vantaggio al 20' con il centravanti Baldovino e quattro minuti dopo hanno raddoppiato con Prina. Il Canelli ha ridotto le distanze a dieci minuti dal termine con un rigore realizzato da Castelli ma non è riuscito a raggiungere il pareggio.

CLASSIFICA aggiornata del Girone B: Chieri p. 18; Franzosi 16; Cinzano, Pinerolo e Albese 14; Canelli e Castor 13; Acqui, Fossanese e Valenzana 12; Carassone, Savigliano e Sola 10; Alpignano 8; Busca 6, Novese 4.

I gironi liguri

GIRONE A RISULTATI: *Cairese-Campese 1-1; Varazze - *Argentina 1-0; *Finale-Ventimigliese 4-0; *Pontedecimo-Villetta 2-0; *Rossiglionese - Nolese 0-0; Loanesi - *Sampierdarenese 2-1; *Spotorno-Veloce 1-1; Sestrese-*Vado 4-2.

GIRONE B RISULTATI: *Arsenale Spezia-Liborno 1-0; *Centrale-Vigili Urbani 1-1; *Molassana - Lavagnese 0-0; *Nuova Corte-Ponte Carrega 2-0; *Quezzi-Carlo Grasso 1-1 (sospesa nel 2° tempo per la neve); *Riva Trigoso-Don Bosco 1-1; *Sant'Agostino-Sammargheritese 4-1; *Uscio-Casassa 1-0.

Concorso ippico a Sanremo

Sanremo, lunedì mattina.

Si è concluso ieri pomeriggio al campo Solaro di Sanremo il Concorso Ippico Interregionale organizzato dal locale «Pony Club». Nella prima prova di questa giornata, il premio «Cairo Montenotte», categoria a barrage, ha vinto il torinese Giuseppe Marzini su «Penny Black» della scuderia «La Madonnina» di Torino; secondo a pari merito Andrea Casorati su «Margho» (La Querce di Casorate) e Maria Marocco su «Ippia» (San Mauro Torinese); quarto Sergio Manzoni su «Mielo» (Pony Club Sanremo); quinto Alessandro Plasco su «Rumona» (Pony Club Sanremo).

Nell'ultima gara, il premio «Città di Sanremo», categoria speciale a barrage, ha vinto il torinese Alberto Marzanasco su «Remmum Buker» (La Madonnina di Torino); secondo Maria Marocco su «Pablowa» (Circolo Ippico San Mauro Torinese); terzo Tino Audasso su «King» (La Madonnina); quarto Franco Frontero su «Makua II» (Cartoccio di Torino); quinto Vanni Zunino su «Adita».

Sci ad Adelboden

Nuovo trionfo dei francesi

Nello slalom speciale: 1° Perillat, 2° Killy, 3° Mauduit - Buona prova degli svizzeri - De Nicolò, migliore degli italiani, si è classificato al tredicesimo posto - Senoner quarantanovesimo

Guy Périllat in azione nello slalom gigante ad Adelboden (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Adelboden, lunedì mattina.

Nuova clamorosa affermazione dei discesisti francesi: lo slalom gigante disputatosi ieri a Adelboden, in Svizzera, si è infatti risolto con la vittoria di Guy Périllat, che ha preceduto di pochi frazioni di secondo i connazionali Killy e Mauduit. La prima giornata delle gare maschili di Adelboden, favorita da un tempo eccellente, ha registrato una dura sconfitta degli austriaci. Basti dire che il loro migliore atleta, il giovane Bleiner, è soltanto ottavo, a 2"10/100. Tuttavia gli austriaci hanno una attenuante, nel senso che Carlo Schranz non ha preso il via in quanto tuttora convalescente di una influenza.

Hanno fatto, invece, notevoli progressi gli svizzeri: Edmondo Bruggmann, un atleta molto coraggioso e dotato di notevoli qualità tecniche, si è classificato quarto, a ridosso dei francesi; Favre ha conquistato il quinto posto e Tischhauser il sesto per i colori elvetici.

E gli italiani? Dopo il quinto posto di Carlo Senoner nello slalom speciale di Berchtesgaden, le nostre speranze in un discreto piazzamento erano ieri notevoli. Non va tuttavia dimenticato che Senoner, campione del mondo di slalom speciale, non è molto forte nel «gigante», e ieri ha avuto anche la sfortuna di dover partire con un numero di gara, il 38, molto arretrato, quando cioè la pista non era più scorrevole. Così Senoner si è dovuto accontentare di un tempo mediocre, e nella graduatoria figura soltanto al 49° posto. Assai meglio di lui ha fatto Felice De Nicolò, 13° a meno di 4" dal vincitore; pure Ivo Mahlknecht si è comportato abbastanza bene, tagliando il traguardo in quattordicesima posizione.

La gara è stata favorita da uno splendido sole. Il percorso comprendeva un dislivello di 410 metri e 56 porte. I partecipanti erano 95, in rappresentanza di 14 nazioni. Per primo scattava l'austriaco Bleiner, facendo segnare il tempo di 1'43"27. Ben presto, però, questo limite veniva migliorato dai francesi Killy e Périllat.

Il concorso maschile di Adelboden si conclude oggi con una seconda prova di slalom gigante, che verrà pure disputata sulle pendici del Kuonisberg. Vi partecipano gli stessi atleti scesi in gara ieri.

Ecco i risultati dello slalom gigante di Adelboden, valido per la Coppa del mondo: 1. Périllat (Francia), 1'41"2; 2. Killy (Francia), a 41/100; 3. Mauduit (Francia), a 88/100; 4. Bruggmann (Svizzera), a 1'39; 5. Favre (Svizzera), a 1"45; 6. Tischhauser (Svizzera), a 1"93; 7. Giovanoli (Svizzera), a 2"8; 8. Bleiner (Austria), a 2"19; 9. Lacroix (Francia), a 2"35; 10. Messner (Austria), a 3"45; 13. De Nicolò (Italia), a 3"88; 14. Mahlknecht (Italia), a 3"80; 17. Valentini (Italia), a 4"36; 22. Piazzalunga (Italia), a 4"88; 29. Musener (Italia), a 4"71; 34. De Tassis (Italia), a 4"81; 49. Senoner (Italia), a 6"54.

Clataud si è ritirato in seguito a una leggera caduta.

Luigi Fascetti

Nella discesa libera

Vachet 4° a Morzine

MORZINE, lunedì mattina.

Lo svizzero Peter Rohr ha vinto la gara di discesa del 17° Gran Premio internazionale di sci di Morzine. Il francese Pierre Stamos si è aggiudicato la combinata. Al quarto posto, nella discesa, si è classificato Terenzio Vachet, giovane azzurro che ha compiuto un'ottima corsa: il suo tempo è risultato superiore di un solo centesimo di secondo al tempo di Von Allmen e di 90 centesimi di secondo al tempo del vincitore.

Ecco la classifica: 1. Peter Rohr (Svi.) 2'35"10/100; 2. Bernard Orcel (Fr.) 2'35"17; 3. Beat Von Allmen (Svi.) 2'35"88; 4. ex-aequo: Terenzio Vachet (It.) e Jos Minsch (Svi.) 2'36"; 6. Pierre Stamos (Fr.) 2'36"90.

Roland e la Duilio vittoriosi a Limone

CUNEO, lunedì mattina.

Con la partecipazione di 42 concorrenti, si sono svolti ieri a Limone Piemonte i campionati zonali Piemonte-Lombardia di discesa libera maschile e femminile giovanile, su un percorso di [illegible] metri. Questi i risultati:

CATEGORIA FEMMINILE: 1) Vittoria Duilio (Sci Club Bardonecchia) 2'8"9/10; 2) Beatrice Cecil (Sci Club Bardonecchia) 2'28"7; 3) Anna Maria Bellet.

CATEGORIA MASCHILE: 1) Silvio Roland (Sci Club Belmonte di Courmayeur) 1'46"2/10; 2) Giuliano Besson (Sci Club Sportinia) 1'46"8; 3) Stefano Dalmasso.

Fra le donne ad Oberstaufen

Bis di Nancy Greene

Netta superiorità della canadese - La Demetz undicesima

Oberstaufen, lunedì mattina.

La discesista canadese Nancy Greene ha fatto uno straordinario rientro nelle grandi competizioni internazionali di sci, aggiudicandosi ad Oberstaufen, in Austria, lo slalom speciale (sabato), lo slalom gigante (ieri) e, naturalmente la combinata.

Il percorso dello slalom gigante, tracciato dal tedesco Sepp Behr, misurava 1300 metri con un dislivello di metri [illegible] e con 47 porte. Nancy Greene ha corso la prova a circa 60 chilometri orari (59,557), una velocità notevole per questa specialità.

Classifica dello slalom gigante: 1. Nancy Greene (Canada) 1'18"35; 2. Burgl Faerbinger (Germania) 1'19"83; 3. Fernande Bochatay (Svizzera) 1'20"28; 4. Ingeborg Jochum (Austria) 1'20"65; 5. Marielle Goitschel (Francia) 1'20"74; 6. Steurer (id.) 1'20"97; 7. Adolf; 8. Henker; 9. Mir; 10. Wullod; 11. Giustina Demetz (Italia) 1'22"39; 12. Christine Beranger-Goitschel (Francia) 1'22"45.

Classifica della Coppa del Mondo femminile di sci alpino dopo le prove di Oberstaufen: 1. Greene p. 50; 2. Bochatay 35; 3. Faerbinger 22; 4. Steurer 17; 5. Famose 15.

SERIE C - Il Rapallo raggiunge il Como al secondo posto

La Biellese conquista il pareggio sul campo della capolista Monza: 0-0

La compagine lombarda aveva ottenuto finora sette successi su altrettante partite giocate in casa - I bianconeri hanno dovuto rinunciare per tutta la ripresa a Magheri, infortunatosi in uno scontro con un avversario - Proteste dei giocatori monzesi per due presunti «rigori» negati dall'arbitro - Il direttore di gara bersagliato dal pubblico con pezzi di ghiaccio

Dal nostro inviato

Monza, lunedì mattina.

La Biellese ha conquistato un punto sul campo del Monza, e l'impresa, già difficile in condizioni normali, è doppiamente meritoria poiché è stata portata a termine malgrado un infortunio toccato a Magheri. Il Monza, nel girone A della serie C, è abituato a farla da mattatore, tant'è vero che dei ventotto punti messi in palio fino alla domenica precedente ne aveva persi quattro soltanto, e tutti in trasferta. Il pareggio di ieri è giunto quasi inatteso e, malgrado non muti sostanzialmente la posizione della squadra monzese, capolista con ben cinque punti di vantaggio, è stato accolto da giocatori e dirigenti lombardi come un mezzo disastro, e giudicato frettolosamente immeritato.

Nulla di più inesatto. La Biellese ha giocato senza particolari accorgimenti tattici fin dal primo minuto, attaccando con una certa insistenza e difendendosi con ordine. Nella ripresa l'apporto utile ma limitato in zona di difesa di Magheri ha ridotto di parecchio l'efficienza della prima linea, e il Monza ha potuto premere per qualche periodo con una certa continuità.

Il bilancio dei giudizi si chiude anch'esso alla pari: entrambe le squadre appaiono ben dotate, equilibrate nei diversi reparti, in grado di affrontare la seconda parte del campionato (mancano ormai soltanto più due partite alla fine del girone di andata) sempre nei ruoli di protagoniste. Per il Monza non sarà facile però mantenere l'attuale vantaggio, poiché proprio le partite più importanti contro il Como, l'Udinese, la stessa Biellese, dovrà disputarle tutte in trasferta.

La squadra lombarda ha parecchi elementi validi, soprattutto nella fase di impostazione del gioco. Il mediano Ferrero, un giocatore dal fisico molto robusto, e Prato sostengono brillantemente le azioni della prima linea; ieri è mancato, in fase risolutiva, Cansi, e praticamente il solo Cei ha tentato di portare a compimento qualcuna delle molte manovre impostate. In difesa c'è stato qualche sbandamento quando la Biellese attaccava con vigore, causato probabilmente dalla velocità degli attaccanti bianconeri.

I piemontesi, pur facendo perno sull'anziano Magheri, praticano un gioco veloce e brillante con Cugnolio, Garri, Zonda, ragazzi che si muovono in continuazione, scambiandosi di posizione e di compiti, senza mai far confusione. Il discorso vale anche per il Verbania, ..., tuttavia attorno all'attaccante Boldi, si destreggiano bene tutti quanti.

La cronaca inizia con un'azione del Monza al 5': scende de Vivarelli lungo la linea del fondo, centra e Cei, al centro, chiude con un tiro al centravanti pronto Albertini. La Biellese toglie l'iniziativa agli avversari e, malgrado i suoi attaccanti debbano fare miracoli di equilibrismo nella zona più gelata del campo, riesce a rendersi pericolosa ottenendo un paio di calci d'angolo, e concludendo con un tiro alto di Invernizzi un'azione in profondità (13').

Al 22' la palla rimbalza per quattro o cinque volte sui piedi degli attaccanti del Monza a pochi passi dalla porta, ma nessuno riesce a tirare: al 26' ci si prova Ferraro, ma Albertini blocca con sicurezza. Al 33' su un corner battuto da Vivarelli il piccolo Cei riesce a girare a rete di testa ma sbaglia mira di poco. Al 38' Invernizzi manda un lungo cross verso Magheri ma la girata del centravanti finisce alta.

Passa un minuto e Magheri riprende la palla a centro campo, la controlla, sta per rilanciarla quando gli rovina addosso Magni; Magheri esce dal campo, per rientrare a ripresa iniziata, con il ginocchio sinistro quasi immobilizzato da una distorsione.

Nella ripresa Invernizzi tenta il colpo a sorpresa, ma Ciceri lo anticipa brillantemente. Comincia l'assedio del Monza, ma l'azione più insidiosa è dei bianconeri, con Boldi che al 10' attraversa tutto il campo per concludere con un tiro che Ciceri in uscita riesce a bloccare. Alla mezz'ora un tiro di Prato rimbalza sul petto di Mattarucchi: i giocatori lombardi vorrebbero il rigore, ma l'arbitro ignora le ingiustificate proteste che si rinnovano pochi minuti dopo per una regolare respinta del medesimo difensore.

C'è un po' di nervosismo fra i biancorossi, ma l'arbitro non si fa impressionare, nemmeno dai pezzi di ghiaccio che gli volano attorno lanciati dalle gradinate. C'è ancora un contropiede di Cugnolio e Garri che per poco non va a buon segno. Il pericolo corso riporta la calma fra i giocatori biancorossi e fra il pubblico.

Giorgio Viglino

MONZA — *Ciceri; Pereno, Magaraggia; Ferrero, Magni, Beltrami; Vivarelli, Prato, Cei, Sala, Cansi.*

BIELLESE — *Albertini; Piccinelli, Carapiola; Mosca, Boldi, Mattarucchi; Cugnolio, Invernizzi, Magheri, Zonda, Garri.*

Arbitro: *Fioretti.*

15 SERIE C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Monza	25	15	7	1	0	4	2	1	21	3
2. Como	20	15	5	2	0	3	2	3	23	6
3. Rapallo	20	15	6	1	1	1	5	1	17	8
4. Biellese	19	15	7	1	0	0	4	3	18	12
5. Udinese	18	15	5	3	0	1	3	3	16	18
6. Treviso	18	15	4	3	0	2	3	3	14	15
7. Verbania	17	15	5	2	1	1	3	3	19	10
8. Legnano	16	15	6	2	0	0	2	5	22	16
9. Entella	15	15	4	2	1	1	3	4	12	11
10. Marzotto	14	15	5	2	1	0	2	5	13	12
11. Trevigliese	14	15	4	1	1	1	3	5	18	20
12. Piacenza	13	15	4	2	1	0	3	5	14	16
13. Pro Patria	12	15	3	2	2	3	0	5	15	20
14. C.R.D.A.	12	15	1	5	1	1	3	4	7	15
15. Solbiatese	10	15	3	3	3	0	1	5	10	16
16. Triestina	10	15	0	8	0	0	2	5	7	21
17. Mestrina	9	15	0	4	3	1	3	4	5	13
18. Cremonese	8	15	3	2	3	0	0	7	10	28

Risultati di ieri		Le partite di domenica
Cremonese-Pro Patria	2-3	Biellese-Legnano
Legnano-Mestrina	0-0	C.R.D.A.-Monza
Marzotto-C.R.D.A.	0-0	Como-Verbania
Monza-Biellese	0-0	Entella-Marzotto
Solbiatese-Udinese	3-2	Mestrina-Triestina
Rapallo-Entella	2-0	Piacenza-Solbiatese
Treviso-Como	2-1	Pro Patria-Treviso
Triestina-Piacenza	1-1	Trevigliese-Rapallo
Verbania-Trevigliese	1-2	Udinese-Cremonese

Bossi sconfigge Tiberia e resta campione italiano

Aprilia, lunedì mattina.

Carmelo Bossi si è confermato ieri campione d'Italia dei pesi welters, superando ai punti, sul ring di Aprilia, lo sfidante Domenico Tiberia.

Bossi aveva conquistato il titolo un anno fa a Napoli, togliendolo proprio a Tiberia, con un verdetto piuttosto discusso. Stavolta non vi sono stati dubbi sulla vittoria del pugile milanese, ma ciò non vuol dire che si sia trattato di un successo facile.

Il campione d'Italia infatti, forse non perfettamente preparato, è stato tenuto in scacco per dieci riprese dall'impeto e dall'aggressività di Tiberia. Questi ha però visto annullata la sua prevalenza offensiva da due richiami ufficiali inflitti dall'arbitro.

L'incontro si è deciso praticamente nelle ultime due riprese, durante le quali Bossi ha attaccato con maggior convinzione.

DERBY LIGURE DI SERIE C

Rapallo-Entella 2-0

Dal nostro corrispondente

Rapallo, lunedì mattina.

(L. b.) *Con' una rete per tempo il Rapallo si è aggiudicato il «derby» del Tigullio battendo nettamente i chiavaresi dell'Entella, scesi in campo privi del loro miglior uomo all'attacco, l'ala Comini, infortunatosi domenica scorsa nell'incontro con il Verbania.*

La prima rete è stata segnata al 12' del primo tempo dal centrattacco Perego che di testa ha deviato in rete un bel centro dell'ala destra Taccetti.

Lo stesso Taccetti è stato autore del secondo goal al 10' della ripresa riprendendo da pochi passi una palla sfuggita alla presa del portiere Scabini che si era tuffato su una violenta punizione calciata da Recagno.

Al 38' l'interno destro rapallese Rossi si è visto parare in angolo dal portiere chiavarese un calcio di rigore che l'arbitro Capriccioli aveva giustamente accordato per un vistoso fallo di mani in area del mediano entellano Dellepiane.

SERIE C - Girone B

RISULTATI: Cesena-Maceratese 0-1; Empoli-Sambenedettese 0-0; Massese-Anconitana 2-1; Perugia-Pistoiese 0-1; Prato-Jesi 2-1; Siena-Ravenna 0-3; Ternana-Carrarese 2-1; Torres-Rimini 0-1; Vis Pesaro-Spezia rinviata per neve.

CLASSIFICA: Maceratese 23; Perugia 20; Cesena, Anconitana 18; Spezia, Prato 18; Massese, Ternana 16, Carrarese, Ravenna, Pistoiese, Sambenedettese, Siena 15; Vis Pesaro, Jesina, Empoli 12; Rimini 10; Torres 9. Spezia e Vis Pesaro una partita in meno.

SERIE C - Girone C

RISULTATI: Bari-Cosenza 1-0; Barletta-Avellino 2-0; Crotone-Trani 2-1; D. D. Ascoli-Akragas 1-0; Frosinone-Pescara 1-0; L'Aquila-Taranto 1-2; Nardò-Trapani 2-0; Siracusa-Casertana 1-0; Massiminiana-Lecce 1-1 (giocata sabato).

CLASSIFICA: Bari 23; Barletta 20; Avellino 19; Pescara 18; L'Aquila, Casertana, Akragas, Crotone 16; Cosenza, Taranto 15; Nardò 14; Lecce, Trani, Siracusa 13; D.D. Ascoli 12; Massiminiana 11; Trapani 10; Frosinone 8.

Il Verbania battuto in casa dopo 3 anni senza sconfitte

I piemontesi hanno ceduto alla Trevigliese (1-2) - Crollato anche il record di imbattibilità casalinga del portiere Fellini, che non subiva reti sul suo campo dal 3 ottobre 1965

Dal nostro corrispondente

Verbania, lunedì mattina.

Colpo gobbo della Trevigliese, che ha vinto sul campo del Verbania, facendo crollare il record di imbattibilità casalinga del portiere Fellini, che perdurava da 1072 minuti (2 a 2 col Saronno il 3-10-1965), e quello dello stadio dei Pini, dove i biancoverdi non perdevano più da tre anni e mezzo (2 a 1 col Sanio).

La Trevigliese, comunque, ha pienamente meritato il successo; ha lavorato con maggiore incisività e ha sempre controllato con calma gli attacchi, peraltro disordinati e inconcludenti, dei verbanesi, e ha raggiunto la vittoria, portandosi a casa un risultato insperabilmente pieno.

La prima rete dei bergamaschi è giunta al 21' della ripresa: fallo di Maconi su Bonacina, punizione e Gira mette imparabilmente in rete a fil di palo, rendendo vano il disperato tentativo di Fellini.

Reazione discontinua dei Verbania, ma poco dopo la mezz'ora Bonacina, avuto il pallone da una lunga rimessa di Gira, entra in area e, superando in dribbling i difensori piemontesi, insacca da pochi passi.

Nuova reazione dei locali, che accorciano le distanze due minuti più tardi (36') con Maconi. Sul 2 a 1 il Verbania tenta di raddrizzare il risultato, ma il confuso e nervoso serrate finale non serve a nulla. **a. c.**

Verbania: *Fellini; De Ponti, Mariani; Ferraris, Maconi, Sacco; Margnini, Romanzini, Barichella, Calvi, Gini.*

Trevigliese: *Vaglia; Rigamonti, Gira; Foresti, Invernizzi, Cavallotti; Andreini, Ronchi, Onesti, Bonacina, Locatelli.*

Arbitro: Bianchi di Firenze.

*TREVISO-COMO 2-1 — *Reti: Simonato (T.) al 35' del primo tempo; Ballarini (C.) su rigore al 1', Simonato (T.) al 27' della ripresa. I lariani, sorpresi da un contrattacco di Simonato al 35', hanno pareggiato all'inizio della ripresa su un discusso «penalty» ed hanno incassato la sconfitta per un infortunio del portiere Carmignani: questi si è fatto scavalcare da uno spiovente di Simonato e la palla, dopo aver colpito la traversa, è rimbalzata sulla schiena del portiere, finendo in rete.*

Gli hockeisti torinesi vittoriosi a Cortina

Cortina d'Ampezzo, lun. matt.

Nella terza partita di campionato di serie B il Torino ha battuto l'Amatori Cortina Rex per 7-5. Nel primo tempo due reti di De Toni per i torinesi ed una di Walter Ghedina per i cortinesi.

Il secondo tempo è ancora equilibrato, ma una rete del guizzante De Toni aumenta il bottino dei torinesi. Il terzo tempo è però favorevole alla compagine cortinese: infatti ad opera di Bernardi e di Costantini Sisto il risultato torna in parità. Replica il Torino con una rete di De Toni, quindi segnature alterne ad opera di Ratelli (Cortina), Crepaz (Torino), due reti di Bellivean (Torino) e Costantini (Cortina). Il risultato finale era così di 7 a 5 per il Torino.

La cestiste del C. S. Fiat si affermano a Sesto: 62-48

Sesto S. Giovanni, lun. matt.

Le cestiste del Fiat hanno meritatamente vinto (62-48) sul campo di Sesto San Giovanni, contro il quintetto della Geas, volonteroso ma di modeste possibilità. Le ragazze di Pellegrini hanno sempre guidato il punteggio, con un vantaggio sempre oscillante intorno ai 10 punti (con un minimo di 8 e un massimo di 14, scarto col quale si è anche concluso l'incontro).

La Geas ha invano tentato di opporsi alla squadra ospite, ma è completamente mancata in fase difensiva. Fra le torinesi si è posta particolarmente in vista la brillantissima Grisotto, che ha realizzato da sola ben 21 punti.

GEAS: *Bardissone (11), Zanetto (6), Nava (4), Calamona, Verga (7), Liazzi (7), Sanvoni (4), Domeneghetti.*

FIAT TORINO: *De Ricco (4), Bay, Grisotto (21), Bisone, Ciria, Damiano (12), Camerano, Costa (4), Del Mestre (15), Vincenzi (5), Fea.*

Arbitri: Cesari di Bologna, Taddei di Reggio.

Ieri a Bardonecchia la prima spettacolare gara

Trial: acrobazie in moto sulla neve

Un folto pubblico ha assistito alla competizione - Il campione di motocross Ostorero preceduto da due esordienti

Nostro servizio particolare

Bardonecchia, lunedì mattina.

Non raramente piloti che hanno appena la licenza per partecipare alle gare di regolarità hanno l'occasione di correre insieme a piloti di classe internazionale e prendersi anche magari la soddisfazione di precederli nella classifica. Questo è quanto è avvenuto ieri a Bardonecchia durante la gara motociclistica di «trial» disputata su un percorso completamente innevato di oltre mille metri tracciato nei pressi del [illegible] Smith e lungo la Dora.

Come primo esperimento di competizione motociclistica sulla neve, si può dire pienamente riuscito anche se si possono rivedere in qualche particolare i regolamenti per rendere le gare più vivaci ed interessanti. Sono manifestazioni che si organizzano con pochissima spesa e con grande partecipazione di piloti di tutte le categorie e specialità. Il «trial» infatti, non è una gara di velocità ma una prova di regolarità ed «equilibrismo» in cui è facile commettere degli errori ed incorrere in penalità. Ecco perché nell'ordine d'arrivo troviamo il nome del fuoriclasse Ostorero al terzo posto preceduto da due esordienti del motociclismo quali Beltramelli e Vandone. Questo avviene prima di tutto perché un asso del motocross come Ostorero è abituato alla lotta irruenta ed a superare duri ostacoli, dove occorre avere coraggio, abilità e dominio assoluto del mezzo meccanico lanciato a velocità abbastanza elevata.

Nella gara di Bardonecchia, invece, il percorso era tracciato in un tratto lungo il fiume e in una zona controllata comprendente alcune cunette; qui i concorrenti cercavano dei passaggi obbligati in cui non dovevano mai mettere piede a terra, né toccare le bandierine che delimitavano il percorso, né far spegnere il motore o farsi aiutare per superare un ostacolo. Trattandosi della prima prova fatta su un percorso innevato e ghiacciato i concorrenti hanno anche sperimentato pneumatici tipo cross con l'aggiunta di chiodi o segmenti di catene.

Per tutta la mattina e parte del pomeriggio, una cinquantina di piloti si sono cimentati nell'originale competizione seguita da un numeroso pubblico. Si sono verificati diversi capitomboli e numerose scivolate senza però senza la minima scalfittura per i piloti data la ridotta velocità. Uno spettacolo davvero insolito era anche rappresentato dall'abbigliamento dei piloti, molti dei quali si sono, innanzi tutto, preoccupati di ripararsi dal freddo abbandonando il tradizionale casco per caldi berretti di pelliccia.

Oltre ad Ostorero tra i motocrossisti più noti erano presenti Picatti, Pochettino, Nimidu, Ruggiero (i quali hanno dovuto accontentarsi delle piazze d'onore; fatta eccezione per Benso di Bra che ha vinto nella classe 100 cc.

Classifiche: Classe 100 cc: 1. Benso (M.C. Bra) penalità 7; 2. Allemand (M. C. Bardonecchia) 12; 3. Pochettino (M. C. Abbadia Alpina) 16; 4. Caprà (M. C. Bardonecchia) 27.

Classe sino a 175 cc: Beltramelli (C. S. Lys) 1; 2. Vandone (M. C. Giaveno) 1; 3. Ostorero (M. C. Cogne) 2; 4. Picatti (M. C. Bardonecchia) 4; 5. Ruggiero (M. C. Torinese) 5.

Classe oltre 175 cc: 1. Perrigioni (M. C. Cogne) 1; 2. Borio (M. C. Torino) 4; 3. Moreno (M. C. Pinerolo) 4; 4. Nimidu (M. C. Cogne) 10; 5. Cinadino (M. C. Abbadia) 11.

Domenico Allegretti

Le cestiste torinesi del Lancia hanno battuto per 51-27 la triestina della Mivar, nella partita del torneo di serie A disputata ieri alla palestra di viale Dogali.

Sulle nevi di Sauze ex-alpini in pista

SAUZE D'OULX, lunedì matt.

Gara di slalom gigante valevole per l'eliminatoria del 1° gruppo A.N.A. (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta), primo campionato nazionale di sci di discesa dell'A.N.A. Pista numero 13 del Monte Triplex, dislivello m. 400, porte 41, sviluppo 1850 m.

CATEGORIA VETERANI: 1) Menardi Giovanni, sez. Ana di Susa 1'48"; 2) Manfrinato Franco, Susa, 1'01"6; 3) Stalle Franco, Pinerolo, 1'08"1.

CATEGORIA SENIORES: 1) Fabre Caire Umberto, Susa, 1' 43"7; 2) De Tomaso Arturo, Belluno (fuori gara) 1'48"1; 3) Lafranchi.

ULTIME NOTIZIE

Agitata ripresa dell'attività politica

Due nuovi attacchi dei socialisti alla dc

Il ministro Mariotti polemizza con Rumor, Colombo e la sinistra democristiana - L'on. Bartoldi chiede l'uscita del psu dalla maggioranza

Roma, lunedì mattina.

Anche per i parlamentari e gli esponenti dei partiti le vacanze [illegible] Natale e d'inizio d'anno sono finite. Nel pomeriggio, con [illegible] svolgimento di alcune interrogazioni e interpellanze, riapre la Camera. Mercoledì [illegible] riunirà [illegible] direzione del partito socialista unificato. Per sabato è convocato [illegible] Comitato Centrale dello stesso partito. La ripresa politica coincide con il riaccendersi di alcune polemiche tra la dc e i socialisti.

In un discorso pronunciato ieri a Fucecchio il Ministro [illegible] Sanità Mariotti, ha criticato apertamente alcuni esponenti della dc, precisamente Rumor e Colombo. «Quasi quasi — ha detto Mariotti — l'on. Rumor tende ad addossare ai socialisti in colpa della mancata attuazione delle riforme concordate».

«Strano — ha aggiunto il Ministro — che il Segretario della dc sia portato, così, a dimenticare la vera natura delle varie crisi dei governi di centro-sinistra, ultima tra queste quella del 1966, determinata dall'iniziativa dei franchi tiratori democristiani».

[illegible] Colombo; Mariotti ha polemizzato perché «non riesce a trovare una seria [illegible] copertura finanziaria» per la riforma ospedaliera. Infine il Ministro socialista ha duramente attaccato la sinistra [illegible] [illegible] invitata a «parlare e scrivere di meno, e a muoversi di più».

Polemico nei confronti della dc anche l'on. Bartoldi, della direzione del psi-psdi unificati. Bartoldi ha detto che, [illegible] a [illegible] personale parere, i socialisti devono «riprendere la loro libertà d'azione», cioè uscire dalla maggioranza.

I discorsi di Mariotti e Bartoldi anticipano, probabilmente, posizioni che saranno espresse al Comitato Centrale del partito socialista unificato. Si può dire lo stesso per quanto ha detto, ad Asti, il sottosegretario Romita. Romita, affrontando i problemi interni del psi-psdi ha affermato che i socialisti «debbono superare qualsiasi remora legata a malintese posizioni di prestigio e accettare come criterio di guida solamente la necessità di utilizzare gli uomini giusti ai posti giusti».

m. p.

[...] lo che con le sue direttive egli vuole «in sostanza» difendere gli operatori [illegible] più onesti. «E' — ha aggiunto — il nostro stesso dovere. Noi dobbiamo dare tranquillità agli imprenditori che si sforzano di produrre a costi sempre minori e che non vogliono correre l'alea di vedere frustrati i loro sforzi da concorrenti scorretti e spregiudicati [illegible] i quali, anziché puntare sulla diminuzione delle innovazioni, puntano sulla evasione fiscale. Coloro che agiscono in questa maniera commettono una duplice scorrettezza, l'una nei confronti dello Stato e l'altra nei confronti della categoria economica alla quale appartengono».

Il Ministro [illegible] Finanze ha infine affermato: «Sono certo che tanto le organizzazioni dei datori di lavoro quanto i [illegible] dacati operai concordano pienamente [illegible] il governo in ordine a quest'azione doverosa che noi conduciamo, servendoci soprattutto della preziosa collaborazione della Guardia di Finanza. Pensiamo, dunque qualche esempio, far drizzare le orecchie a chi aveva creduto troppo facile infischiarsene dello Stato e [illegible] neggiare i propri concorrenti onesti. Questa azione del resto rientra in quella politica di incoraggiamento alla sana iniziativa privata che il governo di centro-sinistra persegue.

«Vorrei aggiungere — ha concluso il Ministro — che quei sistemi tributari che non riescono ad evitare gli imbrogli e le grosse evasioni danneggiano anche, in definitiva, lo sviluppo dell'iniziativa privata, perché consentono l'affermazione [illegible] ai migliori, ma ai... più furbi».

L'on. Giolitti ieri ad Asti alla manifestazione socialista

Asti, lunedì mattina.

Ottocento socialisti della nostra provincia hanno partecipato, ieri mattina, ad Asti, alla prima manifestazione pubblica indetta dal psi-psdi dopo la recente unificazione. Gli onorevoli Antonio Giolitti, presidente della commissione parlamentare Industria e Commercio, e Pier Luigi Romita, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, hanno parlato sull'unificazione e sull'attuale momento politico.

Preti illustra la lotta agli evasori dell'Ige

Roma, lunedì mattina.

Il Ministro delle Fi[illegible] on. Preti, in una intervista all'Ansa, ha dichiarato che l'azione svolta dalla Guardia di Finanza in merito al recente «scandalo di Genova» in materia di evasione Ige risponde a direttive di ordine generale. Riferendosi quindi alla raccomandazione fatta venerdì scorso, parlando ai finanzieri, di riservare una particolare severità contro gli evasori dell'Ige, il Ministro delle Finanze ha detto: «Ritengo che in questo settore si debba usare sempre maggiore fermezza anche [illegible] vista della prossima riforma tributaria e della trasformazione dell'Ige in tassa sul valore aggiunto. Bisogna preparare i cittadini a comportarsi con serietà e [illegible] di responsabilità».

In risposta [illegible] un'altra domanda, l'on. Preti ha affermato che «in certo senso è esatto» che questa sua azione è stata sollecitata anche da operatori economici. «Ho riscontrato — ha precisato il Ministro — molte volte operatori economici onesti rappresentativi i quali mi manifestavano la preoccupazione degli industriali e dei commercianti di talune categorie che vedevano diminuire i propri affari per la concorrenza sleale di altri industriali o commercianti, i quali, non pagando l'Ige o pagandola in misura ridotta, potevano permettersi di vendere a prezzi minori. E' veramente uno scandalo quello di certi operatori economici che [illegible] per fortuna una minoranza, che pretendono di fari fatturare anche quello di taluni industriali che offrono essi stessi i loro prodotti ai compratori proponendo di [illegible] dere l'Ige».

L'on. Preti ha poi dichiara[...]

Mentre il maltempo ostacola le operazioni aeree

Il cardinale Spellman, rientrato ieri a New York d[illegible] viaggio in Vietnam, ha dichiarato: «Non si potrà avere [illegible] pace se non vincendo [illegible] guerra». Egli ha aggiunto: «Vittoria [illegible] non significa [illegible] totale dei nemici, ma vuol dire, piuttosto, convincere l'avversario a sedersi a un tavolo [illegible] negoziati [illegible] la precisa volontà [illegible] trovare una soluzione giusta e onorevole». [illegible] accoglierlo il porporato all'aeroporto erano convenuti gruppi di giovani [illegible] [illegible] inalberavano cartelli pacifisti (Telefoto a «Stampa Sera»)

I vietcong sfuggono a un'offensiva americana

Quattromila «marines» cercano invano da tre giorni di prendere contatto con i guerriglieri nel delta del Mekong - Due soldati statunitensi morti per lo scoppio d'una bomba su un elicottero

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì mattina.

Il [illegible] intervento di 4000 [illegible] americani, entrati in azione per la prima volta dall'inizio del conflitto vietnamita nel delta del Mekong non ha ancora fornito, dopo tre giorni, gli attesi risultati. La gigantesca operazione, studiata per vari mesi in ogni suo particolare dal comando supremo americano che aveva dovuto lottare molte settimane a tavolino per convincere lo stato maggiore sudvietnamita ad autorizzare l'intervento statunitense in una regione militare che era stata fino a qualche giorno fa di esclusiva competenza delle truppe di Saigon, non ha ancora consentito il contatto diretto con i vietcong.

Le varie migliaia di guerriglieri comunisti che si nascondevano da anni nella risaia paludosa, attorno alla foce del fiume, uscendo all'aperto solo il tempo necessario per tendere qualche rapida imboscata ai reparti governativi, sembrano svaniti, volatilizzati.

I «marines» avanzando faticosamente sul terreno che non consente praticamente alcun intervento di mezzi meccanici [illegible] di fuori di battelli anfibi che per [illegible] lentezza costituiscono un ottimo bersaglio per il nemico, stanno setacciando le paludi alla ricerca di un avversario che ha chiaramente dimostrato di voler evitare ad ogni costo un combattimento frontale. Il bilancio dell'offensiva, il cui scopo principale consiste nel togliere agli irregolari il controllo dell'area del Mekong, è perciò magrissimo: tre nemici uccisi, fra i quali una donna.

Le perdite riportate dagli americani sono invece più elevate sebbene non vi sia stato nessuno scontro con il nemico. Sei militari sono stati coinvolti in uno spettacolare incidente a bordo di un elicottero da trasporto, gremito di soldati. Per cause tuttora imprecisate, una granata è esplosa uccidendo il secondo pilota dell'apparecchio ed un mitragliere. Quattro soldati sono rimasti feriti, per fortuna in modo non grave.

Sempre nel corso dell'offensiva nel delta, gli americani hanno catturato nella penisola di Thanh Phu, situata ad una ottantina di chilometri a sud della capitale sudvietnamita, cinque vietcong, distruggendo inoltre alcuni bunkers sotterranei. Nessuna [illegible] comunque degli altri combattenti comunisti, né delle riserve clandestine di munizioni e vettovaglie ammassate in questi ultimi mesi.

Sugli altri fronti di guerra, i vietcong si sono rifatti sentire nei pressi di Pleiku, la base aerea cannoneggiata venerdì scorso. Questa volta gli irregolari si sono limitati a sparare due bordate [illegible] mortai che non h[illegible] provocato danni alle installazioni americane. Più a sud due compagnie di guerriglieri hanno attaccato un avamposto governativo, infliggendo pesanti perdite ai suoi difensori prima di ventre ripiegati nella giungla.

Tre elicotteri americani sono stati abbattuti dalla contraerea comunista nel cielo del Vietnam meridionale, ma non vi sono state perdite fra gli equipaggi. I giganteschi «B-52» hanno infine martellato per la settima volta in tre giorni un sospetto concentramento nemico individuato nella provincia di Binh Duong, a [illegible] di 50 km. a nord-ovest di Saigon. Si [illegible], secondo le informazioni in possesso dei servizi di controspionaggio, [illegible] i vietcong avessero costruito nella giungla un'intricata rete di gallerie, ben camuffate per non essere scoperte dalla ricognizione aerea. [illegible] [illegible] si troverebbero ingenti depositi di armi, viveri, dormitori per le truppe ed un comando zonale.

Sul territorio del Nord Vietnam l'attività aerea è stata nuovamente ostacolata dal perdurare del maltempo. Le incursioni effettuate [illegible] state [illegible] in totale cinquantasette su obiettivi fra Hanoi e Haiphong e nei pressi di Dien Bien [illegible]. Sono stati distrutti due ponti stradali ed un viadotto ferroviario sulla linea che collega la capitale nordvietnamita con la Cina.

E' giunto a Saigon il gen. Earle G. Wheeler, comandante supremo dello Stato Maggiore americano, per un'ispezione al fronte. L'alto ufficiale si tratterrà nel Vietnam meridionale una settimana.

a. p.

Uccise [illegible] gas mortali 125 persone nello Yemen

SANA, lunedì mattina.

Dodici bombardieri pesanti «Ilyushin» hanno attaccato Katarf, presso Sa'Da, con gas mortali, uccidendo più di 125 persone. Lo hanno riferito fonti del quartier generale delle forze monarchiche yemenite. Sa'Da si trova circa 150 chilometri a Nord-Ovest della capitale dello Yemen Sana.

Circa 120 persone [illegible] state ricoverate in ospedale in condizioni critiche. [illegible] di esse sono 50 soldati accecati dal gas.

Si ritiene che l'attacco, avvenuto sabato, abbia fatto seguito alla [illegible] di [illegible] bombe a gas provenienti dalla Cina comunista.

«Morte di un Presidente»

«Stern» pubblicherà il libro integralmente

Respinta una richiesta del senatore Robert Kennedy

AMBURGO, lunedì mattina.

Il direttore della rivista della Germania Ovest «Stern» ha respinto la richiesta del senatore di New York Robert Kennedy di eliminare certe parti del controverso libro di William Manchester «Morte di un Presidente» che la rivista tedesca deve tra breve cominciare a pubblicare a puntate.

Heinrich Nannen, direttore di «Stern», [illegible] precisato che il [illegible] Kennedy gli ha inviato un telegramma per chiedergli di eliminare certe parti [illegible] libro, come ha fatto la rivista americana «Look» che pure pubblica a puntate il volume. Il direttore ha aggiunto [illegible] non condividere il punto di vista secondo cui le parti in questione potrebbero in qualche modo fare del male alla famiglia Kennedy, e di aver pertanto respinto la richiesta.

In un cascinale [illegible] Alice Castello presso Santhià

Diciottenne uccisa con una fucilata sfuggita al fratello che puliva l'arma

La doppietta apparteneva al padre; inspiegabilmente era stata lasciata carica - [illegible] disgrazia è avvenuta ieri a mezzogiorno: la vittima [illegible] accanto [illegible] fornelli e preparava il pranzo; il fratello, di 15 anni, ripuliva il fucile - Un colpo improvviso ha raggiunto la [illegible] [illegible] schiena, fulminandola

Nostro servizio particolare

Santhià, lunedì mattina.

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri mattina ad Alice Castello, paesino del Vercellese nei dintorni di Santhià; una ragazza che stava preparando il pranzo è stata uccisa da una fucilata sfuggita al fratello intento a pulire l'arma. Il giovane, sconvolto, è fuggito disperato e, più tardi, colpito da grave choc, ha dovuto essere affidato ad alcuni parenti.

Teatro della disgrazia la cucina di un cascinale alla periferia [illegible] Alice Castello.

Il quindicenne Francesco Lepore stava ripulendo il fucile del padre; l'arma era stata in deposito sul tavolo. Nello stesso locale, accanto ai fornelli, lavorava la sorella Rosangela, [illegible] [illegible] anni. Pare che il ragazzo, nel controllare l'arma non abbia usato tutte le precauzioni necessarie e che il grilletto del fucile abbia urtato contro il tavolo. Un colpo è partito inaspettato raggiungendo al petto la ragazza, che si è accasciata al suolo. Il fratello, in preda al terrore ha urlato, poi è fuggito attraverso i campi. La sciagura è accaduta mentre la madre si trovava nella campagna. Il padre aveva raggiunto, con altri suoi amici, il paese. La donna, richiamata dal colpo, ha raggiunto in fretta la cucina ed ha trovato la figlia rantolante.

Le grida della madre della vittima [illegible] state udite dai vicini di casa, subito accorsi in aiuto. Poco dopo è giunto il medico del paese. Questi [illegible] riscontrato alla giovane lo spappolamento del polmone destro. La morte della poveretta è sopraggiunta dopo pochi minuti. Pare che il ragazzo non fosse al corrente che l'arma era stata lasciata carica.

Sul luogo si sono portati immediatamente, per le indagini, i carabinieri della stazione di Santhià. Francesco Lepore, colto da un grave trauma psichico, è stato [illegible] allontanato [illegible] cascina, per essere accompagnato presso parenti. Ora si trova sotto il costante controllo del medico di famiglia.

n. o.

Francesco Lepore, 15 [illegible]

E' [illegible] a Parigi il celebre sarto Heim

PARIGI, lunedì mattina.

Il celebre disegnatore di moda e sarto parigino Jacques Heim è morto l'altra notte nella sua [illegible]. Aveva [illegible] anni e della sua famosa sartoria si servivano clienti di gran nome appartenenti all'aristocrazia, alla grande finanza ed all'industria. Era considerato uno dei maghi dell'alta moda francese ed ancora nella presentazione dell'ultima collezione di modelli aveva lanciato linee nuove ed apportato mutamenti alla linea delle gonne corte ed a quella delle scollature.

GROSSO SCANDALO A EMPOLI

Cancelliere di pretura arrestato per [illegible]ussione

Era in attesa [illegible] [illegible] trasferito a Torino - Il mandato [illegible] cattura [illegible] al termine [illegible] un'indagine [illegible] alcune irregolarità nella conservazione e vendita dei corpi di reato

Dal nostro corrispondente

Empoli, lunedì mattina.

Un grosso scandalo è scoppiato alla Pretura di Empoli. Un cancelliere che era [illegible] attesa di assumere un incarico presso la Pretura di Torino è stato arrestato per concussione e peculato. Quasi tutto il personale dell'ufficio è stato trasferito. A quanto risulta, l'indagine ordinata dalla magistratura fiorentina non è ancora conclusa e dovrebbe avere sviluppi clamorosi.

L'arrestato è il cancelliere Giuseppe Mollica, che è stato raggiunto dall'ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore dott. Catalani a Pegli Veneto, una frazione di Portogruaro. Era stato allontanato dall'ufficio di Empoli circa un anno e mezzo fa e in questo periodo era già stato alla pretura [illegible] Conti; ora prestava servizio in quella di Portogruaro.

L'inchiesta si è iniziata dopo un'ispezione ordinata dalla magistratura fiorentina, durante la quale sarebbero emerse, in un settore particolarmente delicato, diverse deficienze: il settore è quello della conservazione e [illegible] dei corpi di reato sequestrati per ordine della magistratura. Nell'attività svolta da questo ufficio, che era affidato a Giuseppe Mollica, sarebbero state riscontrate irregolarità che si sono concretate con l'accusa di conc[illegible] e peculato.

Il Mollica, un uomo sulla quarantina, gi[illegible] ad Empoli dalla natia Calabria sette od otto anni fa. Insieme con la moglie e due figli. Alloggiava in un appartamento [illegible] palazzo pretorio e fin dai primi tempi fece parlare di sé per il tenore di vita che, secondo le voci che correvano in una cittadina piccola come quella [illegible] Empoli, appariva troppo elevato per il reddito di un funzionario del suo grado.

Resta [illegible] vedere ora se le imputazioni troveranno o [illegible] no conferma in sede processuale, qualora, come tutto lascia prevedere, il Mollica venga rinviato a giudizio. L'inchiesta vedrebbe coinvolte anche [illegible] persone che non hanno rapporti diretti con l'amministrazione della giustizia. Bisogna dire che il trasferimento di quasi tutto il personale della pretura di Empoli sarebbe stata una misura necessaria [illegible] per svolgere l'inchiesta senza intralci.

g. p.

Lo scandalo del caffè in porto

Il processo a Tubino riprende [illegible] a Genova con le arringhe

Genova, lunedì mattina.

Il [illegible] interrotto per le feste natalizie riprende stamane [illegible] Tribunale di Genova il processo per lo scandalo del caffè che usciva fraudolentemente dal deposito franco.

[illegible] imputati [illegible] 20: unico assente, [illegible] Tubino di cui è stata dichiarata a suo tempo la contumacia. Le imputazioni vanno dall'associazione a delinquere al contrabbando e furto di caffè, dalla corruzione e collusione alla ricettazione. L'accusa, in particolare, fa carico a Giacomo Tubino [illegible] [illegible] sottratto ai controlli doganali oltre [illegible] tonnellate di caffè.

L'istruttoria dibattimentale era stata chiusa il 6 dicembre scorso, dopo diciassette udienze. Stamane avrà inizio la discussione. Prenderanno la parola i due patroni di parte civile, l'avv. Mario Battistoni Ferrara per lo Stato e l'avv. Enrico Baccino il quale [illegible] la gli interessi del [illegible] ciante Romeo Cafferata che subì una serie di furti di caffè: dai suoi magazzini al deposito franco furono asportati, in tempi successivi, novecento sacchi per un ammontare di [illegible] milioni.

La requisitoria [illegible] pubblico ministero dottor [illegible] [illegible] vulli è prevista domani.

TRAGICO EPISODIO SUL [illegible] DEL ROSA

Sciatrice milanese si uccide cadendo presso Punta Indren

Uscita di pista, ha urtato con il capo contro uno spuntone di roccia - La morte è stata fulminea

Varallo Sesia, lunedì mattina.

(u. z.) Un incidente mortale è accaduto alle 13 di ieri nelle vicinanze di Punta Indren, a 3200 metri di altitudine, nel gruppo del Monte Rosa. La cinquantaseienne Anna Reiser, residente a [illegible] in via Canova 8, stava effettuando una discesa in sci quando, sul crestone della Punta Indren, perdeva l'equilibrio, sbandava e usciva di pista, andando [illegible] urtare con estrema violenza contro uno spuntone di roccia.

I suoi compagni [illegible] [illegible] subito accorrevano, ma ogni soccorso era vano: la morte è stata istantanea a causa della frattura della base cranica.

Alla sciagura hanno assistito numerosi sciatori che si trovavano sulla [illegible] superiore della stazione di arrivo [illegible] funivia del Monte Rosa. Essi davano l'allarme e subito alcuni maestri e guide raggiungevano il luogo in cui giaceva il corpo della Reiser. [illegible] salma, dopo le constatazioni di legge è stata trasportata ad Alagna e deposta nella cappella del cimitero.

La sventurata sciatrice era giunta ieri mattina nel centro di sport invernali dell'Alta Valsesia, da dove avrebbe dovuto ripartire in serata per far ritorno a Milano.

Della signora Reiser [illegible] sa soltanto che aveva 56 anni, [illegible] sposata con il dott. Franco Co[illegible] ed aveva due figli. Con essi era partita stamane per Alagna.

[illegible] muore strangolato mentre dorme [illegible] [illegible]

Catania, lunedì mattina.

(f. s.) Un bambino di 19 mesi, Massimo Tudisco, ha trovato [illegible] orribile morte mentre dormiva. La culla, infatti, ha ceduto improvvisamente e il piccino è rimasto appeso, [illegible] le cortine [illegible] spalliera attorcigliate al collo.

Quando i suoi genitori si sono accorti dell'accaduto purtroppo [illegible] c'era [illegible] nulla da fare. All'ospedale «Garibaldi» i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte.

[illegible] una casa di Palermo

Un morto e 5 intossicati per una fuga di gas

Palermo, lunedì mattina.

Una persona è morta e altre cinque sono state ricoverate in ospedale in gravi condizioni per intossicazione causata da una fuga di gas illuminante. Si tratta dei componenti di due famiglie che abitano in piazza Generale Cascino, in due appartamenti attigui. Per la rottura di un tubo interno, nella parete comune ai due appartamenti, il gas ha provocato l'intossicazione delle sei persone.

Il muratore Giuseppe Gammino, di 35 anni, è morto nell'ospedale Villa Sofia, dove sono stati ricoverati Marino Tumminello di 64 anni, Edoardo Amenta di 38, Giovanna Lo Cicero, di 34 e Aurora Lo Cicero, di 73; Andrea Amenta è stato portato all'ospedale della Feliciuzza. I cinque intossicati sono sotto la tenda ad ossigeno. In più gravi condizioni sono le sorelle Giovanna e Aurora Lo Cicero.

L'on. Malagodi afferma: «Occorre una politica nuova»

Napoli, lunedì mattina.

L'on. Malagodi, parlando a Napoli, ha detto ieri fra l'altro: «Si parla molto di una crisi di governo a Roma dopo la crisi della Giunta regionale a Palermo. Nell'un [illegible] come nell'altro sappiamo per esperienza di che si tratta: ripicche e intrighi, compromessi deteriori e polvere elettorale».

«Al Paese occorre ben altro — ha aggiunto il segretario del pli —. Il contrasto fra le [illegible] necessità da un [illegible] e dall'altro lato la confusione [illegible] idee e di propositi e l'impotenza ad agire che caratterizzano il centro-sinistra non è mai stato più visibile. Sulle "priorità" che debbono essere oggetto della prossima "verifica" [illegible] [illegible] accordo né fra la [illegible] e il psu, né in [illegible] ai due partiti. Se c'è accordo è solo su una lista generica, riempita [illegible] di [illegible] che la comune coscienza democratica non accetta più.

«Ciò nonostante — ha proseguito il leader liberale — i partiti di centro-sinistra impongono [illegible] il loro prestigio politico proprio su queste cose. Ciò toglie loro ogni mordente anti-comunista e li rende incapaci di impegnarsi sulle cose che [illegible] invece necessarie ed urgenti. Al Paese occorre una politica nuova che ne sprigioni le grandi capacità e [illegible] stabilità. Se si volesse, nei prossimi [illegible] si potrebbe fare molto [illegible] restituire prestigio morale, capacità di guida ed efficienza allo Stato, per riequilibrare le finanze, per ritrovare le risorse necessarie ad un'azione sociale [illegible] e a [illegible] seria ripresa dell'edilizia e degli investimenti produttivi. Questo è quello che conta. Il resto — ha concluso Malagodi — sono squallidi giochi che [illegible] condanniamo e a cui certo non ci presteremo in avvenire, come [illegible] ci siamo prestati in passato».

Evaso di Firenze catturato a Foggia: stava per sposarsi

Nostro servizio particolare

Foggia, lunedì mattina.

Un altro dei detenuti evasi [illegible] [illegible] giudiziario di Firenze durante l'alluvione del 4 novembre è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri. Si tratta di Franco Arminio, di 28 anni (doveva ancora scontare una pena di cinque [illegible] di carcere) il quale è stato sorpreso dai carabinieri all'alba [illegible] ieri in casa della fidanzata a San Severo di Foggia.

Franco Arminio raggiunta la Puglia subito dopo l'alluvione si era presentato alla fidanzata Genoveffa Lombardo, ed aveva [illegible] le [illegible] per i primi giorni di gennaio. A dicembre erano state affisse le pubblicazioni in una chiesa di San Severo; la cerimonia si sarebbe dovuta svolgere mercoledì prossimo.

I carabinieri, sabato scorso, hanno scoperto le [illegible] dell'evaso e durante la notte sulla domenica, l'abitazione della Lombardo — al centro dell'abitato di San Severo — è stata circondata da decine di militi. L'evaso è stato sorpreso mentre dormiva; egli non ha opposto resistenza. In una tasca del suo vestito è stato trovato un coltello di genere proibito.

L'Arminio è stato portato, [illegible] [illegible] a Foggia, nel comando di gruppo e dopo il suo interrogatorio da parte di ufficiali dei carabinieri, è stato rinchiuso nelle locali carceri giudiziarie in attesa del trasferimento a Firenze.

L'evaso ha ammesso di aver raggiunto Foggia chiedendo [illegible] [illegible] automobilisti e conducenti di autocarri. Egli, dopo una breve sosta nel capoluogo, si recò a San Severo [illegible] è sempre stato in casa della fidanzata. Ha aggiunto, infine, che era sua intenzione costituirsi subito dopo la celebrazione del matrimonio ed aveva perciò accelerato le relative pratiche, fornendo una falsa residenza a Foggia.

a. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione
Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, sabato 7 corr. il

DOTT.

Gian Franco Massano

di anni 25

Ne danno il doloroso annuncio: Mamma, papà, Ida, Caterina e famiglia Massano, zio, zii, cugine e cugini. I funerali avranno luogo in San Martino Alfieri martedì 10 corrente alle ore 10.

— S. Martino Alfieri, 8-1-1967.

Preside, Professori e Allievi della Scuola Media Statale di Castell'Alfero si associano al profondo dolore della famiglia Massano per la improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT.

Gian Franco Massano

— S. Martino Alfieri, 8-1-1967.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di S. Martino Alfieri, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. PROF.

Gian Franco Massano

— San Martino Alfieri, 8-1-1967.

Partecipano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Gian Franco Massano

Dott. Ivan Boeder e Signora
Famiglia Paolo Quaglino
Segr. Comunale Emilio Catena
Remo Canis e Signora
Ing. Cav. Carlo Cassinero Ercole e Signora
Chim. Dott. Giorgio Cavatore Ercole
Aldo e Massimo De Giovanni
Dott. Ing. Piero Foglietti e Mamma
Ing. Amedeo Pozzato Gamella
Famiglia Carbi
Famiglia Icardi
Famiglia Giuseppe Marchisio
Ing. Maria Massano Oliveri
Ing. Bruno Miore
Ing. Maria Rosa Omodè
Armando Rosso e Signora
Cav. Sebastiano Ruella e Signora
Dott. Architetto Sergio Ruella e
Dott. Carla Ruella Saracco
Dott. Prof. Carlo Ruella e Mamma
Geom. Michele Ruella e Signora
Perito Paolo Ruella
Aldo Ruella e Signora
Dario Ruella
Leonardo Trinchero e famiglia
Romolo Villata e Signora

— S. Martino Alfieri, 8-1-1967.

Cristianamente è mancato

Fernando Greusard

Ottico

Addoloratissimi lo annunciano, moglie, figlie, nuore, cognata, nipoti e cugini colle rispettive famiglie. Funerali, oggi 9 corr. ore 14,45, piazza Arbarello 7. La presente per ringraziamento.

— Torino, 7 gennaio 1967.

Partecipano al dolore di Maria Greusard per la perdita del marito FERNANDO gli amici
Aldo Anna Gusson
Carlo Jura
Meo Montanaro
Vittorio Carabba
Emilio Volante
Cesare Rivera
Roberto Rocchetti Valle e famiglia.

Il Sindacato Ottici si unisce al cordoglio dei famigliari per la scomparsa del Collega

Ferdinando Greusard

— Torino, 8 gennaio 1967.

Cristianamente è [illegible] all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lavia

Lo annunciano la moglie Carolina, i figli Luigi e Carla, nuore, nipoti, parenti tutti. Benedizione della cara Salma oggi ore 15 da corso Ferrucci 44. Funerali ore 15 in San Mauro.

— Torino, 8 gennaio 1967.

Personale e Collaboratori del Maglificio Lavia Carlo partecipano al dolore del titolare per la perdita del padre

Giovanni Lavia

— Torino, 8 gennaio 1967.

Partecipano al lutto dello zio e cugini per il decesso di

Giovanni Mario Lavia

le nipoti Irene Marchis Fregnale e Famiglia ed Anna Marchis.

— Torino, 8 gennaio 1967.

E' cristianamente mancata

Vincenzina Valesano

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Ercolina ved. Tosio, Maria ved. Vasrino, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avverrà alle ore 9 del 10 corr. partendo da via Marenco 4. La Salma proseguirà poi per Lu Monferrato. Non fiori ma preghiere.

— Torino, 8 gennaio 1967.

Fiorenza Peretti Dori si unisce al dolore della famiglia.

I Colleghi del Sindacato Medici Mutualisti di Torino e Provincia si associano al dolore del loro Segretario Dott. Eugenio Vasrino per la perdita della diletta zia materna Sig.na

Vincenzina Valesano

— Torino, 8 gennaio 1967.

Cristianamente si è spenta

Margherita Quaglia vedova Viale

Madre del Caduto della Libertà Ing. LORENZO VIALE Fucilato al Martinetto l'11-3-1945

Ne danno il doloroso annuncio la nipote Caterina Tomatis e la cugina Iris Costantino in Saudarco (Brescia) e i parenti. Un particolare ringraziamento alle Rev.me Suore della Clinica «Ausiliatrice» di via Asinari de Peyron 42 e al Prof. Francesco Massimello. I funerali avranno luogo lunedì 9 gennaio alle ore 14,30 partendo da via Leyni 54.

— Torino, 7 gennaio 1967.

Partecipano al dolore il Rev. Sac. Alberto Casaroro ed il Rev. Sac. Michele Enrione.

Partecipano al lutto l'Amministratore e gli Inquilini.

Dopo lunga esemplare vita dedicata alla Famiglia, è spirata serenamente

Rosa Ferrero ved. Costa

anni 104

Lo annunciano i figli Michele con la moglie e figlia, Luigia, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Aldo Fiorio per le amorevoli cure prestate. Funerali lunedì 9 ore 16 corso Regina Margherita 240.

— Torino, 7 gennaio 1967.

La Ditta Costa partecipa al lutto.

E' mancato

[illegible] **Mario Giacone**

Lo annunciano la moglie, figli, genero, nuore, cognata, nipoti. I funerali lunedì 9 alle ore 16 da corso Cosenza 140 ang. via Guido Reni, indi la salma proseguirà per Grugliasco.

— Torino, 8 gennaio 1967.

Titolare, Dirigenti, Dipendenti tutti Ditta Ing. Previti partecipano grave lutto del Collaboratore Sergio Giacone per la perdita del padre EMILIO MARIO.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Foa

Ne danno il triste annuncio la sorella Anneta, il fratello Cesare Giulio con la consorte Bianca Angelini, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Piero Caldera per le amorevoli cure prestate. I funerali, martedì 10 ore 10,30 da via Jacopo Durandi 4. Si prega non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato

Angelo Scarafiotti (Gilin)

Lo piangono i figli: [illegible] col marito Domenico Zanino e figlia Anna. Serafino con la moglie Giuseppina Zavattaro e figlia Mariapierra e Donatella, il fratello Giovanni e famiglia, figliocci, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 10, ore 14,30, da Strada Bioconi 39/25.

— Torino, 9 gennaio 1967.

I Condomini di c. Galileo Ferraris 140 partecipano al dolore della signora Gianna Vecchetti per la perdita della Mamma

Teresa Roccati ved. Cavadore

— Torino, 8 gennaio 1967.

L'8 gennaio è serenamente spirata la

N. D.

Olga Sertoli Giustiniani

Straziati ne danno il triste annuncio i figli Ida, Luigi e Maria, il fratello, le nuore, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Sondrio martedì 10 corrente mese alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Romegialli n. 27.

— Sondrio, 8 gennaio 1967.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Savio (Lino)

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, Adele, sorella, cognati, nipoti. Funerali oggi 9 corr. ore 14,30 da Lungo Po Antonelli 177 indi la salma proseguirà per Moncenisio. Un ringraziamento al Dott. Viola per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 9 gennaio 1967.

La famiglia annuncia con profondo dolore l'immatura scomparsa di

Rosina Girard n. Alemanno

I funerali avranno luogo lunedì partendo dall'abitazione dell'estinta via Don Balbiano 4 alle ore 15,30.

— Avigliana, 8 gennaio 1967.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 - Numero 7

Lunedì 9 - Martedì 10 Gennaio 1967

STAMPA SERA

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo Fr. Spinelli 5, telef. 656-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

L'immensa Cina forse sull'orlo della guerra civile

Radio Pechino ha confermato stamane le gravi ribellioni a Nanchino e Sciangai

La prima città è interamente sotto [illegible] controllo degli avversari della «rivoluzione culturale» - A Sciangai si vivono [illegible] «guardie [illegible]» e «controrivoluzionari» [illegible] combattono sanguinosamente - Disperato appello [illegible] «maoisti» [illegible] popolazione - I [illegible] pubblicano un rapporto su [illegible] mesi [illegible] avrebbero catturato [illegible] quantità [illegible] armi

Pechino, lunedì sera.

Radio Pechino [illegible] oggi ufficialmente confermato le notizie provenienti da Nanchino, [illegible] Sciangai e da altre località cinesi: a Sciangai esiste [illegible] stato [illegible] aperta ribellione contro la [illegible] delle «guardie rosse»; a Nanchino [illegible] città, [illegible] gli uffici pubblici e gran parte degli stabilimenti sono ormai sotto il controllo degli avversari della «rivoluzione culturale»; in varie località gli operai e soprattutto i contadini attaccano le «guardie rosse», guidati in queste azioni [illegible] capi ufficiali delle sezioni locali del pc.

Già [illegible] sera l'emittente cinese aveva trasmesso stralci [illegible] servizi apparsi sui giornali [illegible] Sciangai e della stessa capitale, [illegible] riferimenti di attacchi alle «guardie rosse», di scontri cruenti, di «tentativi da parte di elementi borghesi e di tendenza capitalista» di interrompere a Sciangai i rifornimenti [illegible] energia elettrica e di acqua. Stamane radio Pechino conferma quelle notizie e dice che Sciangai vive [illegible] drammatiche e che undici organizzazioni di «rivoluzionari» («maoisti») hanno lanciato un appello alla popolazione per [illegible] aiutate nella lotta contro i nemici della «rivoluzione culturale».

Gli osservatori [illegible] ormai certi che la Cina, il più popoloso paese del mondo, è sull'orlo della guerra civile.

Atti di ribellione, con episodi di violenza, e anche uccisioni, si sono verificati [illegible] varie [illegible]. [illegible] alcune [illegible] queste ribellioni radio Pechino e lo stesso «*Quotidiano del popolo*» dànno esplicitamente notizia. I cinquemila contadini di una «Comune agricola» nel distretto di [illegible]usan (nell'isola omonima) hanno attaccato, guidati dai dirigenti locali del partito, «i gruppi rivoluzionari» che [illegible]vano indetto un comizio pubblico. Nelle tre «Comuni» vicine i contadini si sono armati e [illegible] accorsi a dare man forte ai compagni impegnati nello [illegible] con le «guardie [illegible]» giunte da fuori.

Un bollettino della centrale delle «guardie rosse», confermando l'accaduto, precisa che «i contadini hanno attaccato a vista tutti coloro che avevano bracciali rossi e cappelli dello stesso colore». Automobili e autocarri delle bande «rivoluzionarie» sono stati rovesciati e incendiati, una [illegible] radio è stata ridotta al silenzio e il locale quartier generale della «rivoluzione culturale» è stato devastato.

Ieri sera il comitato centrale del pc a Pechino ha diffuso un rapporto sull'attività delle «guardie rosse» negli ultimi due mesi. [illegible] documento risulta che gli attivisti della «rivoluzione culturale» hanno «catturato» 85 mortai pesanti, 22 mitragliatrici, 3700 pistole, 26.700 bombe a mano, ventun tonnellate di esplosivi e 126.800 colpi per armi individuali. Queste cifre, [illegible] genuamente riferite, dànno l'idea di una imponente opposizione al regime [illegible]nista di Mao.

Lo stesso rapporto riferisce che in due mesi [illegible] «guardie rosse» hanno cacciato dalle città [illegible] loro residenza quattrocentomila tra proprietari, ricchi agricoltori, capitalisti ed elementi reazionari, confiscando rilevanti quantità di oro, argento, buoni del tesoro e altri beni mobili.

(Ansa-Reuter)

I commenti nel mondo

Il "Times" afferma: «Il [illegible] degli ultimi [illegible] può peggiorare con la formazione [illegible] altre sacche di guerra civile» - Il "Daily Mirror": «Il gruppo di Mao è ancora al potere, ma in grave pericolo» - "France-Soir" a [illegible] pagina: «Scoppia la rivolta in Cina» - Il "Figaro": «Non [illegible] scatena impunemente la viol[illegible] di milioni di giovani [illegible] correre il rischio di [illegible] travolti»

Londra, lunedì sera.

Gli osservatori inglesi scorgono sintomi di anarchia [illegible] vaste regioni della Cina, con la possibilità che esistano zone dove è in atto una guerra civile destinata prima o poi ad estendersi in tutto il Paese.

Si ritiene [illegible] gli sforzi compiuti da Mao Tse-tung di schiacciare la resistenza dei suoi vecchi compagni contrari alla cosiddetta «rivoluzione culturale», stiano raggiungendo il loro momento culminante.

A giudizio di molti esperti, la chiave dell'immediato futuro si trova nelle mani del ministro della Difesa Lin Piao, il principale luogotenente di Mao.

Il *Daily Mirror* commenta a sua volta: «*Il gruppo di Mao è ancora al potere, ma si trova in grave pericolo. La decisione che gli sta di fronte è ora di scegliere se sia il caso o no di sostituire il regime di folla che [illegible] ha incoraggiato con un vero regno del terrore. Il regime di folla attuato con le "guardie rosse" non è riuscito finora a eliminare l'opposizione. Può darsi pertanto che verranno prese misure ancora più drastiche*».

Qualsiasi cosa accada, rileva il *Sun* «*sembra inevitabile che la Cina resterà comunista*».

Ecco alcuni altri commenti. Il *Daily Telegraph*: «*In realtà la nuova rivoluzione, che sembra che Mao abbia lanciato, ha una certa somiglianza con la grande epurazione effettuata da Stalin negli anni '30. Ora, come allora, una epurazione segue una epurazione; gli stessi epuratori sono epurati. Eppure sotto alcuni aspetti Stalin si dimostrò più prudente di Mao; non fece mai appello alle masse per aiutarlo nella sua originale azione. Forse avrebbe letto l'Apprenti sorcier. Il cui destino potrebbe essere quello di Mao*».

Parigi, lunedì sera.

Sugli avvenimenti cinesi il quotidiano indipendente parigino *Le Figaro* [illegible] stamane un articolo di fondo in cui si legge: «*Che l'operazione affidata alle "guardie rosse" abbia trovato degli avversari nei circoli dirigenti di Pechino era da immaginarselo. Da quando aspri attacchi vennero lanciati contro uomini di primo piano come il presidente Liu Sciao-ci, si fu indotti a ritenere che a Pechino esistessero certe rivalità. Ma ecco che queste rivalità appaiono ora come fondamentali*».

«*La prospettiva di disordini più sanguinosi non può essere esclusa. Non si scatena impunemente la violenza di milioni di giovani senza rischiare di farsi travolgere da troppe troppo entusiaste. Ora la questione è di sapere [illegible] Tse-tung ed il suo delfino, Lin Piao, riusciranno a mantenere la pressione delle guardie rosse, che rappresentano la loro carta principale, senza perderne il controllo*».

France Soir pubblica le notizie dalla Cina con un titolo [illegible] tutta la pagina: «*Cina: la rivolta si estende*».

Soltanto il quotidiano gollista *La Nation* [illegible] di ridurre la gravità degli avvenimenti. Nel titolo su una sola colonna dice: «*Guardie rosse contro operai nella Cina popolare. Gravi incidenti avrebbero fatto 50 morti e 500 [illegible] a Nanchino*».

		PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO:	Montecatini	1762	1738
A TORINO:	[illegible]	2912	2904
A TORINO:	Olivetti	3230	3195

Le quotazioni a pagina 13

ULTIMA ORA

Sanguinosi scontri anche a Canton?

HONG KONG, lunedì sera.

Viaggiatori giunti qui dalla Cina hanno riferito che gruppi anti-maoisti hanno combattuto ieri contro reparti delle «guardie rosse» e dell'esercito a Canton.

Uno di questi viaggiatori, reduce appunto da Canton, ha affermato di aver assistito personalmente ad uno di questi scontri, nel corso del quale [illegible] sono avuti molti morti. «Le "guardie rosse" — ha detto — percorrevano sabato pomeriggio la principale strada del centro di Canton, quando un folto gruppo di operai le ha fermate. Gli operai hanno intimato alle "guardie rosse" di smettere di innalzare cartelli con slogan in appoggio a Mao Tse-tung. Ne è seguita una battaglia e immediatamente reparti dell'esercito si sono portati sul posto.

Famiglia distrutta presso Milano

Due morti intossicati e [illegible] tre moribondi

Milano, lunedì sera.

Due persone sono state trovate morte e tre in fin di vita (i componenti di un'intera famiglia) in una villetta di Cinisello Balsamo, ad una ventina di chilometri da Milano: non si sa ancora se la tragedia è stata causata dall'ossido di carbonio o da cibi guasti: essa è avvenuta in una villetta ad un piano alla [illegible] a Robecco, frazione di Cinisello Balsamo.

Padre e figlio [illegible] morti: Giovanni Berganzi, pensionato, di 63 anni, e il figlio Luigi, di 28 anni, invalido; all'ospedale sono stati invece ricoverati gli altri tre componenti la famiglia: la madre Celestina [illegible], di 55 anni, la figlia Giovanna, di 20, impiegata, e una vecchia zia, la signora Luisa Bianchi di [illegible] anni.

La tragedia deve essere avvenuta questa mattina, alle 10.30 un vicino di casa, non vedendo, come di consueto, il pensionato Giovanni Berganzi, ha avvisato una conoscente ed entrambi sono andati alla villetta; la porta era [illegible] aperta.

Appena i due sono entrati in cucina hanno visto per terra senza vita Giovanni Berganzi e il figlio Luigi; in un'altra stanza le tre donne che respiravano ancora, ma penosamente; un'autolettiga le ha trasportate al più vicino ospedale, dove le loro condizioni sono state giudicate molto gravi.

Quali le cause della tragedia? In un primo tempo si era pensato all'ossido di carbonio causato da una stufetta difettosa, ma la scoperta di un cagnolino vivo in una stanzetta ha fatto poi pensare ad altro, per esempio a cibi guasti. Comunque è stata avviata [illegible] una severa inchiesta: dove ha mangiato ieri e che cosa ha mangiato la sventurata famiglia?

c. b.

Sciopero dei ferrovieri

I treni fermi da stasera per 24 ore

ROMA, lunedì sera.

Il traffico ferroviario rimarrà paralizzato per 24 ore dalle 21 di stasera alle 21 di domani. Lo sciopero dei 44 mila macchinisti e personale «viaggiante» è stato proclamato unitariamente da tutti i sindacati. Salvo [illegible] ripensamenti dell'ultima ora, il ministro dei Trasporti Scalfaro ha escluso stamane un tentativo del governo per scongiurare l'astensione dal lavoro. «Non ci si sposta di un millimetro», ci ha detto stamane il ministro, «non possiamo concedere una lira in più di quanto non sia già stato fatto».

E' stato comunque predisposto un vasto piano d'emergenza.

A PAGINA 2: Le [illegible] di emergenza adottate a Torino

Dramma stanotte a Gozzano (Novara)

Uccide la moglie davanti alle figlie e si spara al capo

La tragedia provocata dai continui litigi per la gelosia della donna: l'assassino-suicida aveva un'amante a Stresa - Ultimamente i rapporti fra i coniugi [illegible] erano fatti ancora più tesi per ragioni di interesse

DAL NOSTRO INVIATO

Gozzano, lunedì [illegible].

A Gozzano, cittadina sulla sponda meridionale del lago d'Orta, stamane alle [illegible] un uomo di trentacinque anni ha ucciso con un colpo di rivoltella la propria moglie e quindi, con la stessa arma, si è soppresso.

La fulminea tragedia è avvenuta nella camera da letto dei due coniugi, Pierfrancesco Crolla, rappresentante di una rubinetteria, e Carla Donna, pure di trentacinque anni, al secondo piano della casa di via Manzini 34. Fra i due, sposatisi nel 1955, da più di un anno i rapporti erano tesi: frequenti erano i litigi e le scenate e di ciò, nella piccola cittadina, un po' tutti erano al corrente.

All'origine di quei litigi si dice fosse una donna di Stresa, amante del Crolla. L'adulterio, per quanto tenuto nascosto per lungo tempo, era stato infine scoperto dalla moglie di Pierfrancesco e dai suoi parenti. Il Crolla aveva sempre [illegible] di avere un'amante, ma i sospetti e le voci su questa sua relazione si erano fatti in questi ultimi tempi sempre più insistenti.

«*Questa storia deve finire*», continuava a ripetere Carla Donna al marito. Si era parlato di separazione, [illegible] la moglie, per il bene delle due bambine, Daniela di undici anni e Roberta di due, non voleva saperne. Qualche tempo fa i rapporti si erano fatti ancora più tesi per ragioni di interesse. Il Crolla, pare con i [illegible] portati in dote [illegible] moglie, aveva acquistato [illegible] un terreno che il mese scorso aveva venduto per tre milioni e mezzo e [illegible] quel denaro aveva acquistato una casetta a Borgomanero. Intendeva trasferirvisi con la famiglia, allontanandosi così da Gozzano, dall'ambiente dei parenti della moglie che egli riteneva la influenzassero negativamente.

La tragedia era nell'aria ed è esplosa stanotte. Verosimilmente i coniugi ieri sera si sono coricati a tarda ora e debbono aver ripreso subito a litigare. Sono corse parole grosse, che hanno ancora esasperato gli animi. Era mezzanotte. Alle tre è rintronato un colpo di rivoltella: Pierfrancesco Crolla aveva sparato a bruciapelo alla tempia destra della moglie, che giaceva nel letto accanto a lui. Daniela, la bambina più grande, che dormiva in un lettino nella stessa stanza separata dal letto dei genitori soltanto da un armadio, si è destata di soprassalto e corsa accanto alla mamma. Ha visto il sangue che le usciva a fiotti dal capo, macchiando le coltri, e con un grido è corsa via. Aperta la porta [illegible] [illegible] è scesa al piano sottostante per [illegible] la zia.

E' intanto rintronato un secondo colpo e quando [illegible] sorella di Carla Donna è entrata nella camera da letto, la tragedia era già compiuta. Il Crolla, rivolta l'arma contro se stesso, si era sparato un colpo alla tempia destra. Rantolava ancora quand'è giunto il medico, dott. Gravero, ma non c'è [illegible] più niente da fare: è spirato senza aver ripreso conoscenza.

Sul posto sono subito accorsi i carabinieri di Gozzano, poi il comandante la Tenenza di Arona. Intanto i parenti avevano allontanato le due bambine. Il pretore di Borgomanero, [illegible] Frassanito, dopo il sopralluogo, ha concesso il nulla-osta per i funerali. Pierfrancesco Crolla verrà sepolto al suo paese natale: Pogno, sulla sponda occiden[illegible] del lago d'Orta; Carla Donna a Gozzano.

La tragedia ha suscitato una penosa impressione a [illegible], dove stamattina non si parla d'altro. Commuove soprattutto la sorte delle due bambine, innocenti vittime di un dramma di gelosia, di incomprensioni e di rancori.

Piero Barbè

McNamara si dimette?

Il ministro [illegible] Difesa degli [illegible] Uniti Robert McNamara (qui fotografato nei giorni scorsi durante una breve vacanza nel Colorado) intenderebbe dimettersi. La voce, definita «insistente», è pubblicata dalla rivista americana «Newsweek». Secondo il diffuso settimanale americano, il capo del Pentagono lascerebbe il suo incarico nella prossima primavera, per accettare la presidenza di una università (Telefoto)

I BRIGANTI PIEMONTESI

Le bande del Col di Tenda

« I barbetti ci aspettano [illegible] una rupe, o un cespuglio, e ci [illegible] fucilate... »

1 [illegible] finire [illegible] Settecento i francesi chiamavano « barbetti » i briganti del Colle di Tenda e delle valli del Cuneese. Il fenomeno del barbettismo risaliva a vecchia data: fin dai primi [illegible] della guerra. Nelle bande [illegible] confluiti, oltre ai piemontesi delle terre invase, oppositori corsi, fuoriusciti genovesi, avventurieri d'ogni genere. La lotta tra le montagne e le vallate [illegible] Cuneese [illegible] crudele, violenta, senza pietà. Interi paesi erano interdetti ai francesi. Intere compagnie, [illegible] Nizza Marittima la mattina, prima che fosse sera erano già decimate dal piombo [illegible] barbetti. Un giornale di Parigi pubblicava la lettera d'un soldato impegnato nella lotta contro i briganti, [illegible] cui era detto, fra l'altro: « I barbetti ci aspettano dietro una rupe, o un cespuglione, ci mandano fucilate che noi non sappiamo di dove vengano; codesti maledetti contadini fanno più danno dei soldati [illegible] linea, conoscendo [illegible] paese fuggono [illegible] un dirupo all'altro facendo continuamente fuoco e non lasciandosi mai avvicinare ».

«Dagli al francese!»

[illegible] luogo nell'alta Val Roja [illegible] oggi chiamato « il salto dei francesi » perché tra quei dirupi i barbetti [illegible] e giorno in guardia, [illegible] appena scorgevano i soldati li assalivano furiosamente e [illegible] buttavano [illegible] sottostante burrone. I barbetti [illegible] arditi, [illegible] meno delle loro donne che spesso [illegible] seguivano nelle imprese. Tra i francesi era rimasto impresso un fatto avvenuto sul [illegible] te francese delle Alpi. Qui, nella zona della Vesubia, in un luogo sicuro, poco discosto dal suo villaggio, stava nascosto un barbetto. Un giorno però, durante [illegible] perlustrazione della gendarmeria, la moglie, venuta in sospetto che il ricovero [illegible] marito fosse stato scoperto, [illegible] sul posto per metterlo in guardia. Furono tuttavia sorpresi dalla gendarmeria che aveva seguito [illegible] donna, l'uomo aprì il fuoco sugli inseguitori, prendendo poi [illegible] fuga con la sua compagna. La [illegible] darmeria [illegible] mise ad inseguirli tra i dirupi, ad un tratto la donna, per nulla spaventata, si fermò un attimo e sollevando il vestito mostrò agli assalitori il corpo nudo. I soldati, forse abbagliati dallo spettacolo, si dimenticarono di sparare dando così tempo al barbetto di fuggire. Feroci le rappresaglie francesi. Un capo dei barbetti, di nome Fulconis, venne un giorno sorpreso nel [illegible] rifugio mentre dormiva e ucciso. I gendarmi si impadronirono del cadavere e, per lasciare un ricordo intimidatorio, lo inchiodarono alla porta [illegible] in cui abitava sua madre. Sul petto era stato affisso un cartello: « Aveva tentato [illegible] colpire i francesi con le armi ». In altra occasione un distaccamento di gendarmeria fece sfilare [illegible] Nizza Marittima [illegible] cadavere di [illegible] barbetto a dorso di mulo. Il brigante era irriconoscibile: tutto ricoperto di ferite e orribilmente mutilato. Gli avevano lasciato un pugnale stretto in pugno e un fucile infilato a tracolla, forse a significare che era [illegible] ucciso in combattimento.

Uno dei primi capi barbetti fu un uomo di Drap, [illegible] Contin. Aveva raccolto una banda temibile [illegible] assaliva solo i francesi, scendendo [illegible] alle porte [illegible] Cuneo, Mondovì, Saluzzo. In quest'ultima città si viveva nella paura. Gli sbocchi delle strade erano custoditi [illegible] picchetti armati, le ronde giravano in continuazione, [illegible] notte [illegible] arrestavano tutti coloro [illegible] venissero sorpresi sprovvisti di lume. Un giorno si sparse [illegible] voce che la banda Contin era giunta alla Venaria, in altra occasione venne segnalata nell'Albese, aggiungendo che parte della banda [illegible] fornita di passaporti austriaci. Il colpo più grosso di Contin fu quello condotto contro [illegible] convoglio di munizioni. Il fatto avvenne sul colle [illegible] Tenda e il convoglio [illegible] condotto da un generale [illegible] artiglieria [illegible] Du Jard e dal capo di battaglione Breistorf. I barbetti in agguato attesero pazientemente i francesi sul valico: li vedevano salire faticosamente la strada di montagna, gli artiglieri conducevano i muli per [illegible] cavezza, [illegible] generale e l'aiutante cavalcavano in testa. Ad un grido di Contin, seguì il solito grido « Dagli al francese! » e la sparatoria. L'assalto fu violento, da ogni rupe i barbetti sparavano all'impazzata, spostandosi in continuazione per [illegible] offrire un bersaglio fisso. I francesi, completamente circondati, sostennero un lungo combattimento. Alla fine dovettero retrocedere, abbandonando [illegible] prezioso carico. Sul terreno [illegible] rimasti il generale, [illegible] aiutante e otto uomini della scorta. Alcuni giorni dopo, a Torino, in piazza Castello si sentirono alcuni individui [illegible] il fatto, vantandosi d'avere sconfitto i francesi. Furono acclamati. L'equipaggio del generale fu venduto, pubblicamente, a Caraglio e a Torino.

Una lettera a Contin

Da Nizza frattanto il gen. Grenier, [illegible] vero giustiziere dei barbetti, pur [illegible] avere tra [illegible] mani Contin, decise di scendere a patti. Inviò [illegible] brigante una lettera garbata e gentile [illegible] gli comunicava [illegible] se si [illegible] arreso [illegible] sarebbe stato processato [illegible] nominato colonnello dell'Armata. Contin non rispose. Alcuni giorni dopo però, mentre il generale passeggiava sul lungo mare di Nizza gli si parò di fronte un giovane alto e robusto.

(continua)

Michele Ruggiero

Disegni [illegible] NINO MUSIO

Una clamorosa carriera

Truffatore liquidato dalle [illegible] vittime

E' un [illegible] falsario di francobolli con tre mogli, quattrocento [illegible] e venticinque figli illegittimi - In cambio ha ceduto i « ferri del mestiere »

Londra, [illegible] sera.

A settantasei anni, Raul de Thuin, un belga naturalizzato messicano, ha concluso con molta eleganza una clamorosa carriera [illegible] truffatore e di Don Giovanni. Egli [illegible] ottenuto dalle [illegible] vittime, frodate di centinaia di milioni di lire, una « generosissima liquidazione », in cambio della quale ha ceduto loro i suoi « ferri del mestiere ». Si è quindi ritirato [illegible] l'ultima moglie, un'ardente b[illegible] dell'Ecuador, in « pensione permanente » [illegible] nascosta.

[illegible] de Thuin era stato per quasi cinquant'anni il [illegible] mico pubblico numero uno [illegible] filatelici di tutto il mondo: i suoi « falsi » [illegible] più rari francobolli erano stati acquistati [illegible] cifre colossali anche [illegible] collezionisti esperti, e solo una minima [illegible] veniva recuperata. Raul de Thuin, [illegible] quale era perennemente « al verde », ha spiegato di aver dovuto esercitare questa [illegible] per mantenere le sue tre mogli, le sue quattrocento amanti, e venticinque figli illegittimi.

I « falsi » di de Thuin erano stati scoperti, la prima volta poco dopo la prima guerra mondiale. Il belga, trasferitosi a Merida, nel Messico, s'era specializzato nell'imitare stampigliature e timbri rari, che conferivano grande valore a francobolli altrimenti di scarsa importanza. Poiché egli sceglieva [illegible] francobolli non più in circolazione, e non messicani, la polizia non interveniva: in base alla legge del posto la cosa [illegible] costituiva reato. Inutilmente la « Società Filatelica Americana » aveva tentato [illegible] neutralizzare il falsario e messo sull'avviso i collezionisti.

Con i proventi [illegible] illecito commercio, Raul de Thuin viveva come un nababbo, alle spalle dei neofiti e degli avventati. E' stata l'età a indurlo a ritirarsi; e a accettare la proposta della « Società Filatelica Americana » di consegnare a essa i suoi zinchi, in cambio di alcune decine di milioni [illegible]. La « pace » veniva [illegible] qualche giorno fa a [illegible].

Quale « omaggio » alle sue vittime, [illegible] Thuin ha lasciato anche un [illegible] nastro di registratore (dura quattro [illegible] e mezzo) contenente le sue « confessioni ». [illegible] falsario [illegible] rivela come il seduttore del secolo. « Le sue avventure sono tali » ha dichiarato [illegible] membro della « Società Filatelica Americana », « che a un certo punto abbiamo dovuto smettere di ascoltarle ». Egli dice di essersi sposato tre volte, di aver avuto quattrocento amanti, e di aver sperperato per [illegible] enormi [illegible]. Al momento della « liquidazione » era infatti povero [illegible]: per [illegible] tarsi vendeva pacci. « I proventi delle mie truffe — ha confessato — vanno tutti alle donne che ho amato ». Raul de Thuin [illegible] ha affatto il [illegible] del Don Giovanni, è piccolo, grasso, lento. Neppure da giovane [illegible] un adone. Affascinava le donne con i suoi modi e le sue spese da nababbo. Si è staccato dai suoi zinchi piangendo: « Dei falsi, avevo fatto un'arte », [illegible] commentato.

a. c.

È [illegible] Jacques [illegible] uno dei « grandi » [illegible]

Disegnava abiti eleganti ma detestava il «sensazionale»

La scomparsa improvvisa l'altra [illegible] a Parigi - Aveva conteso a Christian Dior le clienti più [illegible] - Due anni orsono aveva lanciato la tunica e le calze colorate

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Il mondo dell'alta moda è in lutto per la morte, avvenuta improvvisamente ieri sera, di Jacques Heim, uno dei couturiers che, [illegible] Dior e pochissimi altri, « dettava » come avrebbero dovuto [illegible] re vestite le donne anno per anno, anzi stagione per stagione.

Sessantasettenne, Jacques Heim da qualche tempo si lamentava di es[illegible] « molto, molto stanco », ma nonostante ciò egli continuava a recarsi ogni giorno nel suo atelier, ereditato dal padre e dalla madre e da lui trasformato [illegible] una delle [illegible] importanti « officine dell'eleganza » di tutto [illegible].

Fisicamente egli sembrava più un buon « Commis [illegible] l'état » cioè un burocrate o un commerciante di campagna che un mago dell'alta moda e, proprio [illegible] un piccolo oculato commerciante, egli dirigeva la propria casa, mantenendo sempre un « aplomb » che rendeva invidiosi i suoi concorrenti [illegible] spesso indotti al nervosismo e alle incertezze.

Alieno personalmente dai clamori della pubblicità, anche nella [illegible] « linea » egli aveva sempre evitato i « colpi a sensazione » cari ad esempio al suo principale concorrente Christian Dior ed all'erede di questi, Yves St. Laurent. « Io — soleva dire Heim — disegno abiti eleganti per donne eleganti », e poiché [illegible] vera eleganza non è mai « sensazionale » i modelli che uscivano dall'atelier Heim erano in genere sobri. Tra le sue clienti figuravano donne come Yvonne De Gaulle, la regina Fabiola, Grace di Monaco, Farah Pahlevi, e alcune fra le attrici francesi e straniere più note per la loro distinzione.

Con Dior, Balmain e Balenciaga, Jacques Heim influenzava il gusto di milioni di donne in tutto il mondo.

Una delle ultime foto del « couturier » Jacques Heim (Tel.)

Il suo "atelier" in rue du Faubourg [illegible] Honoré [illegible] « Chilometro d'oro » dell'alta moda internazionale) era il luogo d'incontro di tutte quelle signore che volevano essere alla "page" senza ostentazioni. Ciò non significa, però, che Heim non avesse ogni tanto idee « di avanguardia ». Due anni or sono, ad esempio, egli lanciò l'abito a tunica e le calze colorate ora diventati quasi una uniforme per la giovanile brigata delle affezionate alla minigonna.

Dal 1958 al '62 Heim era stato presidente del sindacato parigino dei Designers d'haute couture, ma [illegible] scorso luglio si era dimesso anche da membro del sindacato in seguito alla polemica scoppiata poiché fotografie di suoi modelli erano state date ai giornali prima della tradizionale presentazione ufficiale. Durante la guerra civile spagnola Jacques Heim aveva dato rifugio alla famiglia [illegible] Mora Y Aragon, alla quale appartiene Fabiola dei belgi ed in cambio i De Mora [illegible] accolto in una loro tenuta [illegible] famiglia Heim, ebrea, quando i tedeschi occuparono la Francia. Jacques Heim, comunque, non rimase « in continuo » ma partecipò attivamente alla resistenza mettendosi in luce per atti di coraggio e di abnegazione.

Ebreo, come abbiamo detto, Jacques Heim si interessò moltissimo alla causa degli ebrei di Palestina ed ebbe parte cospicua nel finanziamenti alle organizzazioni sioniste. Dopo la creazione dello stato di Israele egli fu consulente di quel governo per la costituzione nel Paese di case di alta moda.

Non è stata ancora precisata la causa della morte, [illegible] gli amici dello scomparso affermano che egli è stato stroncato da un attacco di cuore.

a. r.

I biglietti vincenti del «Natale Eporedia»

Ivrea, lunedì sera.

Si è svolta ieri [illegible] Teatro Civico « G. Giacosa » l'estrazione dei numeri vincenti del concorso « Natale Eporedia » [illegible] ganizzato, come tutti [illegible] anni, dalla Associazione [illegible] cianti ed esercenti [illegible] Ivrea e del Canavese e nel quale erano in lizza premi per molti milioni. Alla cerimonia [illegible] presenti, tra gli altri, il Sovrintendente [illegible] Finanza di Torino dott. Barbera, il vice sindaco di Ivrea dottessa Bellino, il notaio Marcoz, il cav. Bonafide presidente dell'Associazione commercianti di Ivrea ed il cav. Giordano, presidente del Comitato organizzatore.

Questi i numeri vincenti, e [illegible] parentesi quelli di riserva che danno diritto [illegible] gettone d'oro quale premio di consolazione:

1° premio - autovettura « Fiat 124 » - biglietto serie A [illegible] (D 33541); 2° premio - autovettura Bianchina - serie N 34209 (F 16089); 3° premio - lavastoviglie - serie S 07383 (U 04[illegible]); 4° premio - apparecchio tv - serie E 10511 (G [illegible]); [illegible] premio - macchina per cucire - serie C 00705 (C 20372); 6° premio - [illegible] P 08760 (A 34696); 7° premio - serie F 27106 (M 23600); [illegible] premio - serie O 08340 (R 10340); [illegible] premio - serie D [illegible] (D 30160);

10° premio - serie T 32558 (S 33026); 11° premio - serie D 21791 (H 15339); 12° - serie P 04240 (H 31320); 13° - [illegible] (N [illegible]); 14° - serie H 41274 (A 22106); 15° - serie O [illegible] (S 00854); 16° - serie F 00013 (E 21482); 17° - [illegible] A 35927 (N 04748); 18° - serie T 09860 (S 31926); 19° - serie U 36048 (H 40602);

20° - serie H 04645 (I 06599); 21° - serie H 16712 (E 25539); 22° - serie M 20368 (R 19104); 23° - serie P 04095 (F 27516); 24° - serie F 15633 (N 31940); 25° - serie M [illegible] (F 05207); 26° - serie [illegible] 10455 (Q 24706); 27° - serie [illegible] 04347 (Q 18671); [illegible] - serie Q [illegible] (C 13783); 29° - serie F [illegible] (H 35894);

30° - [illegible] R 06744 (U 30217); 31° - serie [illegible] (M 17133); 32° - [illegible] 21097 (O 22019); 33° - serie L 30633 (U 03560); 34° - serie D 18841 (R 03603); 35° - serie E 32652 (R 30178); 36° - serie [illegible] 30423 (A 06819); 37° - serie F 82424 (E 46800); [illegible] - [illegible] 12368 (C 42411); 39° - serie U 36655 (E 28741); [illegible] - [illegible] A [illegible] (L 10306).

Analogo sorteggio è [illegible] effettuato per i commercianti che avevano aderito all'iniziativa. I primi due premi consistenti in due « Fiat 500 » sono stati vinti dai signori Clarino e Peraldo. I possessori dei biglietti vincenti po[illegible] presentarsi a ritirare il premio presso la sede dell'Associazione commercianti di Ivrea.

Catastrofico incendio alla periferia [illegible] Roubaix

ROUBAIX, lunedì sera.

Cinquecento operai sono [illegible] ti privati [illegible] lavoro da un catastrofico incendio che ha totalmente distrutto la filanda di cotone « Emile Toulemonde », sita alla periferia di questa città, provocando danni valutati a circa un miliardo e [illegible] lire. Le cause dell'incendio, rapidamente alimentato dalle balle di cotone e dai prodotti sintetici immagazzinati negli stabilimenti, non sono state accertate.

MODESTY BLAISE IN «ZIO HAPPY»

RIASSUNTO — Walter Dee, detto « [illegible] Happy » e sua moglie hanno preso prigionieri Modesty [illegible] Willie Garvin e l'agente dell'F.B.I. [illegible] Taylor: i tre avevano accertato [illegible] responsabilità in un colossale [illegible] di ragazze-squillo. [illegible] ye cade in [illegible] e viene creduto [illegible]; Modesty evade dalla cella con Willie e si rifugia in un bosco, che Dee dà alle fiamme per farli uscire all'aperto.

by PETER [illegible]

SPORT

Quella di ieri allo Stadio Comunale

Una Juventus in «brutta copia»

UN PAREGGIO CHE NON SODDISFA

Perché i bianconeri contro il Mantova hanno giocato male?

Il portiere mantovano Zoff in un ardito intervento sul bianconero Salvadore (Moisio)

Il peso delle [illegible] di Castano e di Cinesinho si è fatto sentire - Ma non è sufficiente: ci [illegible] troppi uomini fuori forma

Una Juventus «irriconoscibile» ha pareggiato [illegible] il [illegible]va. Perché irriconoscibile? [illegible] risposta è facile anche se dura: i bianconeri hanno disputato la peggior partita da molti mesi a questa parte. La squadra di Heriberto Herrera andava famosa per la solidità della sua difesa, ma ieri, assente Castano, l'intero reparto [illegible] palesato deficienze addirittura clamorose. Ma c'è di più perché ad [illegible] difesa sconcertata e stranamente incerta ha fatto seguito un centro campo insufficiente e scarsamente utile al gioco collettivo. Proprio così: poiché Heriberto Herrera continua a parlare di tattica collegiale conviene ricordare come sia basata la detenzione di Cinesinho per dare al reparto più guai che meriti.

Questi due punti negativi hanno indubbiamente reso più arduo il compito dell'attacco, che nel gioco juventino è il reparto «sacrificato»; difatti [illegible] uomini [illegible] punta sono al [illegible] tre, e quando i rifornimenti della manovra sono scarsi e insufficienti, [illegible] facile capire come gli avanti non possono raddrizzare una situazione compromessa dagli errori dei compagni della retroguardia.

Questo in sintesi è il quadro della prova di ieri, una prova che i bianconeri hanno fallito assai più di quanto non dica il pareggio, di per sé già assai modesto. Il Mantova infatti (anche se privo di alcuni titolari) ha potuto dominare il campo per tutta la ripresa, così che quando [illegible] giunto il goal di Trombini [illegible] situazione era matura e nessuno poteva lamentarsi.

Sarebbe opportuno adesso studiare le cause del declino della tattica juventina per portare l'indagine sino a scoprire se si tratta di un malanno passeggero oppure di qualcosa di più serio. Le assenze di Castano e di Cinesinho, indubbiamente gravi, non possono di certo essere considerate come le sole cause della prova negativa del complesso. Fa meraviglia [illegible] scarsa condizione [illegible] forma di troppi uomini, come dovrebbe [illegible] tare l'intervento del dirigenti [illegible] [illegible] bianconeri hanno ieri affrontato [illegible] Mantova.

Il goal di Zigoni, facile e perfetto, ottenuto ai primi minuti della gara, dove aver convinto molti della facilità dell'impresa, determinando così pericolose illusioni. Perché il Mantova non è un avversario da comodo. Gioca di rimessa, sfrutta con velocità, con decisione. La [illegible] dei bianconeri [illegible] tattica di eccessiva prudenza (siamo sul limite del 3-3-2 il che significa [illegible] soli all'accor-]renza tutti sanno portarsi in zona di tiro e tutti sanno tirare a rete. Compreso quel lungo centroavanti «arretrato» che porta il nome di Corelli, un elemento [illegible] sgraziato nel tocco e nello stile di corsa, ma indubbiamente utile e prezioso [illegible] nelle azioni [illegible] contrasto.

Il Mantova non [illegible] rubato niente, ma [illegible] [illegible] franchezza desideriamo sottolineare che questa Juventus non è neppure lontana parente della squadra che abbiamo visto vincere a Fi[illegible] ed a Napoli, a Venezia ed a Bergamo. Allora [illegible] tattica di Heriberto Herrera era applicata con discernimento e con convinzione. Contro il Mantova molti uomini sono parsi stranamente fermi, assurdamente cocciuti nel voler tenere la palla, inspiegabilmente «stanchi». La lezione è stata dura ed anche grave, ed i tifosi si chiedono: può questa Juventus sperare di contrastare [illegible] marcia dell'Inter verso [illegible] scudetto di campione? La risposta, oggi come oggi, purtroppo è «no».

Giulio Accatino

Autocritica in casa juventina

Caccia agli errori

Tutti d'accordo: un *match* da dimenticare - Serene ed obiettive dichiarazioni dell'on. Catella e di Heriberto Herrera

Heriberto Herrera temeva il Mantova. Le preoccupazioni del tecnico si [illegible] rivelate fondate. Alla vigilia della partita aveva chiesto ai suoi giocatori «la massima concentrazione». I bianconeri ieri sono apparsi stranamente scaricati, distratti, imprecisi nei passaggi e [illegible] conclusioni, specialmente nella ripresa. La manovra ordinata dei mantovani, costretti a rimontare un goal di svantaggio subito dopo soli 4 minuti, il freddo intenso, il terreno ghiacciato e infido, hanno «congelato» le idee ai juventini. Risultato: la più brutta esibizione di questa stagione; un punto perso e un'occasione d'oro, per approfittare del pareggio dell'Inter a Napoli, gettata alle ortiche.

Il pallido sole che ha illuminato [illegible] pomeriggio polare stava ormai [illegible] morendo quando i calciatori della Juventus hanno lasciato lo stadio per trasferirsi nell'albergo collinare. Uno sparuto gruppetto di tifosi sostava ancora all'uscita. Qualcuno, paonazzo dal freddo, ha avuto [illegible] forza di accusare Herrera di difensivismo. Gli altri sono rimasti zitti. Un secondo capannello, di sostenitori mantovani, aspettava la squadra biancorossa per tributare meritati applausi.

Brutta partita. Tutta da dimenticare. «Peggio di così non si poteva giocare — era stato il malinconico commento di Herrera —. Dieci volte su dieci il pallone calciato [illegible] bianconeri finiva agli avversari. Impossibile [illegible] da parte nostra tre passaggi consecutivi. Le cause? Una simile impressione va ricercata in due direzioni: in chi effettua il servizio e in colui [illegible] [illegible] riceverlo. [illegible]ri sono [illegible] commessi bizantinamente. Come si può pretendere [illegible] inseguire l'Inter se poi si disputano simili gare?». Al di là di queste severe considerazioni, Herrera ha spiegato che «moral[illegible] la Juventus aveva vinto, perché [illegible] secondo goal di [illegible]goni, annullato dall'arbitro per fuori gioco di [illegible] [illegible]sizione di Sarti, era valido».

Zigoni e Sarti, protagonisti del discusso episodio, protestavano: «Non esisteva nessun off-side!». Zigoni, che ieri ha realizzato la sua prima rete in campionato, era il più acceso: «Sul finire del secondo tempo sono [illegible] caricato fallosamente in area. Era rigore».

Tra i bianconeri l'unico che fosse restio ad accettare il pareggio [illegible] Gigi De [illegible]. Il centroavanti [illegible] detto: «Per [illegible] [illegible] è trattato [illegible] [illegible] giornata storta, ma il Mantova è stato molto fortunato. Con un solo tiro ha fatto goal». Tutti [illegible] [illegible] [illegible], da «capitan Leoncini, a Salvadore, a Sacco, Del Sol, Gori, ammettevano che «la Juventus era irriconoscibile e il Mantova aveva meritato [illegible] punto».

L'on. Catella [illegible] deluso. Con molta obiettività ha fatto rilevare che «giocando così male [illegible] si poteva pretendere [illegible] vincere e non sarebbe stato giusto affiancarsi all'Inter al comando della classifica dopo una partita sciatta». Il [illegible] bianconero [illegible] fatto poi notare che [illegible] assenze di Castano e Cinesinho, due pedine insostituibili, si sono fatte sentire sia in difesa sia a centrocampo ed ha auspicato che la squadra sappia riscattarsi, domenica prossima, sullo stesso campo, contro il Lanerossi Vicenza.

Difficilmente la Juventus recupererà Castano. Il difensore, infortunatosi a [illegible] dire, è tornato in buone condizioni. Ieri, nell'intervallo, è stato visitato dal prof. Barsotti il quale ha constatato che il ginocchio sinistro è tornato normale. Castano è stato autorizzato a iniziare la ginnastica rieducativa [illegible] [illegible] riprendere gli allenamenti fra [illegible] e [illegible] giorni. Dovrebbe invece rientrare Cinesinho, sebbene il ginocchio continui a dolergli. Qualche preoccupazione per Menichelli il quale ha riportato una distorsione alla caviglia destra e dovrà osservare due giorni di riposo. Favalli è pronto a tornare fra i titolari in caso di necessità. Bercellino e Zigoni, vittime di leggere contusioni, potranno riprendere da domani l'attività.

Bruno Bernardi

Domenica contro l'Inter Fiorentina senza Albertosi

FIRENZE, lunedì sera.

Il portiere Albertosi della Fiorentina ieri non ha potuto terminare la partita con l'Atalanta a Bergamo a causa di una lussazione riportata al mignolo della mano sinistra procuratasi in uno scontro con Savoldi.

Albertosi dovrà rimanere assente dai campi di gioco per 10 giorni, per cui contro l'Inter domenica prossima, e contro la Roma quella successiva, il suo posto sarà preso da Toranga.

Zigoni manda in rete, ma l'arbitro annullerà (foto Moisio)

Leoncini in azione nell'area mantovana, ostacolato dal «capitano» dei lombardi, Giagnoni. In primo piano, Zoff

Continua la marcia del Cagliari

Vicenza, lunedì sera.

Continua la serie positiva del Cagliari che ha espugnato anche il campo del Lanerossi Vicenza. Grazie a tale [illegible], la squadra di Scopigno è riuscita ad affiancare al terzo posto in classifica Napoli e Fiorentina.

La vittoria di ieri ha costituito l'ennesima prova del rendimento di assoluto rilievo che il Cagliari sta disputando, sempre nelle posizioni di testa, e con la possibilità, nel girone di ritorno, di migliorare ancora la [illegible]pria posizione, se solo riuscirà a conservare l'attuale standard di rendimento; in quanto dovrà ospitare l'Inter, il Napoli, la Juventus.

Le due reti del successo contro il Lanerossi sono state realizzate da Riva, ma non si deve pensare che si sia trattato di due prodezze isolate dell'ala sinistra rossoblù perché tutta la squadra ha dato dimostrazione di gioco efficace e divertente.

Scopigno, insomma, ex trainer vicentino, si è preso una grossa soddisfazione, vincendo contro la [illegible] vecchia squadra e dimostrando [illegible] la sua formazione costituisce indubbiamente la migliore e più insospettata realtà del campionato.

Campionato italiano di calcio

Partita	Formazioni
Atalanta 0 – Fiorentina 0	ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Pelagalli, Gardoni, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchens. FIORENTINA: Albertosi (Toranga); Pirovano, Vitali; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Cosma. Arbitro: Gonella di Asti.
Foggia Inc. 0 – Brescia 1 (Troja 44' (II t.))	FOGGIA INCEDIT: Moschioni; Valadè, Valadè; Magi, Tagliavini, Bettoni; Oltramari, Gambino, Nocera, Maioli, Faleo. BRESCIA: Brotto (Cudicini); Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Casati; Salvi, Mazzia, Troja, Bruells, Cordova. Arbitro: Bernardis di Trieste.
Juventus 1 (Zigoni 4' (I t.)) – Mantova 1 (Trombini [illegible]' (II t.))	[illegible]: Anzolin; Gori, Leoncini; Sarti, Bercellino, Salvadore; [illegible]goni, Del Sol, De Paoli, Sacco, Menichelli. [illegible] [illegible]; Scesa, [illegible]; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Jonsson, Corelli, Salvemini, Trombini. Arbitro: Gussoni di Tradate.
L.R. Vicenza 0 – Cagliari [illegible] ([illegible] 13' ([illegible] t.); Riva 31' (II t.))	L. R. VICENZA: Giusti; Volpato, De Paoli; [illegible], Fusaplani, Poli; Gori, Menti, [illegible] Silva, [illegible], Mascchi. CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Tiberi; Nené, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva. Arbitro: [illegible] Nobbio di Torre Ann.
Lazio 2 (Dolso 1' (I t.); Morrone 5' (I t.)) – Bologna 1 (Haller 34' (II t.))	LAZIO: Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Anzolini; D'Amato, Marchesi, Morrone, Dolso, Bagatti. BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Turra, Muccini, Fogli; Perani, Bulgarelli, Pace, Haller, Vastola. Arbitro: Angonese di Mestre.
Milan 1 (Rivera 40' [illegible] t.) – Torino 1 (Simoni 30' (I. t.))	MILAN: Barluzzi; Anquilletti, Rosato; Lodetti, Santin, Schnellinger; Fortunato, Rivera, Innocenti, Maddè, Amarildo. TORINO: Vieri; Cereser, Fossati; Puja, Meldini, Vanzini; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Simoni. Arbitro: Di Tonno di Lecce.
Napoli 0 – Inter 0	NAPOLI: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Bean, Juliano, Orlando, Altafini, Sivori. [illegible] Miniussi; Burgnich, [illegible]ti; [illegible], Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. Arbitro: Lo Bello di Siracusa.
Spal 1 (Dell'Omodarme 18' ([illegible] t.)) – Roma [illegible]	SPAL: Cantagallo; Gandani, Bozzao; Moretti, Bertuccioli, Reja; Dell'Omodarme, Massei, Pocconi, Capello, Boscaroli. ROMA: Pizzaballa (Ginulfi); Sirena, Benedetto; Scala, Losi, Carpenetti; Colausig, Peirò, Schütz, Tamborini, Enzo. [illegible]: De Marchi di Pordenone.
Venezia 2 (Bacilieri su rig. 5' (I t.); Dori 17' (I t.)) – Lecco 0	VENEZIA: Bubacco; Grossi, Mancin; Carolari, Neri, Spagni; Bertogna, Pochissimo, Benitez, Mencacci, Dori. [illegible]: [illegible]viglia, Facca, Bravi; Ferrari, Malatrasi, Secchi; Incerti, Casalie, Clerici, Schiavo, Bonfanti. Arbitro: Vacchini di Parma.

Il portiere fiorentino Albertosi dopo l'infortunio subito ieri a Bergamo

SERIE B

[illegible]ATI — Alessandria-[illegible] 3-1; Catania-Reggina 0-0; Catanzaro-Pisa 1-0; Livorno-Potenza 1-1; Messina-Verona 1-0; Modena-Padova 0-1; Novara-Palermo 1-0; Reggiana-Genoa 0-0; Sampdoria-Savona 1-0; Varese-Arezzo 1-1.

SERIE C - Girone [illegible]

RISULTATI — Cremonese-Pro [illegible] 2-3; Legnano-Mestrina 0-0; Marzotto-C.R.D.A. 0-0; Monza-Biellese 0-0; Solbiatese-Udinese 3-2; Rapallo-Entella 2-0; Treviso-Como 2-1; Triestina-Piacenza 1-1; Verbania-Trevigliese 1-2.

CLASSIFICA: Monza punti [illegible]; Como, Rapallo 20; Biellese 19; Udinese, Treviso 18; Verbania 17; Legnano 16; Entella 15; Marzotto, Trevigliese 14; Piacenza 13; C.R.D.A., Pro Patria 12; Trie[illegible], [illegible] 10; Mestrina 9; Cremonese 8.

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

SERIE A (16ª giornata) — Brescia-Torino; Fiorentina-Inter; Foggia Incedit-Lazio; Juventus-L. R. Vicenza; Mantova-Atalanta; Milan-Bologna; Napoli-Lecco; Roma-Venezia; Spal-Cagliari.

SERIE B (18ª giornata) — Arezzo-Sampdoria; Genoa-Catania; Padova-Catanzaro; Palermo-Messina; Potenza-Novara; Reggina-Alessandria; Salernitana-Livorno; Savona-Modena; Varese-Reggiana; Verona-Pisa.

SERIE C - Girone A (18ª giornata) — Biellese-Legnano; C.R.D.A.-Monza; Como-Verbania; Entella-Marzotto; Mestrina-Triestina; Piacenza-Solbiatese; Pro Patria-Treviso; Trevigliese-Rapallo; Udinese-Cremonese.

LA SCHEDINA [illegible] [illegible]

Brescia-Torino; Fiorentina-Inter; Foggia Incedit-Lazio; Juventus-L. R. Vicenza; Mantova-Atalanta; Milan-Bologna; Napoli-Lecco; Roma-Venezia; Spal-Cagliari; Arezzo-Sampdoria; Savona-Modena; Sambenedettese-Perugia; Ternana-Spezia.

CLASSIFICHE

SERIE A (15)

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Inter	23	15	5	2	0	5	1	2	28	8
2. Juventus	22	15	4	3	0	4	3	1	20	7
3. Cagliari	[illegible]	15	6	1	0	2	3	3	21	5
4. Fiorentina	20	15	3	2	1	4	4	1	27	12
5. Napoli	20	15	6	1	1	2	3	2	16	9
6. Roma	17	15	4	2	3	3	1	2	17	12
7. Bologna	17	15	6	2	0	1	1	5	21	15
8. Brescia	16	15	4	4	1	1	2	3	11	10
9. Milan	[illegible]	15	2	4	2	1	5	1	15	15
10. Torino	14	15	5	4	1	0	4	3	14	16
11. Spal	13	14	3	3	1	1	2	4	12	13
12. Mantova	13	14	1	5	1	0	6	1	10	12
13. [illegible]	13	15	2	2	4	2	3	2	14	26
14. [illegible]	12	15	3	2	3	0	4	3	11	16
15. Lazio	12	15	2	3	2	1	3	4	10	17
16. Venezia	8	15	1	4	2	0	2	6	11	26
17. Lecco	7	15	1	4	3	0	1	6	8	20
18. Foggia	6	15	2	2	3	0	0	8	8	29

SERIE B (17)

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Sampdoria	25	17	6	3	0	2	6	0	22	5
2. Varese	24	17	5	2	1	4	2	2	20	7
3. Modena	22	17	5	4	1	3	2	2	22	17
4. Potenza	21	17	5	2	0	3	3	4	10	14
5. Padova	20	17	3	4	0	3	4	3	16	13
6. Catanzaro	19	17	5	3	0	3	0	6	21	21
7. Reggina	18	17	5	3	1	0	5	3	18	11
8. Messina	18	17	5	3	0	1	3	5	18	15
9. Reggiana	17	17	3	6	0	2	1	5	16	16
10. Pisa	17	17	4	3	2	0	6	2	8	8
11. Palermo	16	17	4	3	2	1	3	4	11	12
12. Catania	16	17	4	4	2	1	1	5	14	16
13. Livorno	16	17	4	2	2	1	4	4	16	18
14. Genoa	15	17	4	4	0	0	4	5	14	14
15. Novara	15	17	5	1	3	0	4	4	12	15
16. [illegible]	14	17	5	1	2	0	3	6	14	20
17. Arezzo	13	17	4	1	3	1	2	6	21	24
18. Verona	13	17	3	5	1	0	2	6	12	19
19. Alessandria	11	17	3	3	3	0	2	6	17	28
20. Savona	10	17	3	2	2	0	2	8	10	24

TOTOCALCIO - Monte premi L. 648.306.650

Colonna vinc.: X2X - 21X - X11 - 1X21

Vincitori	[illegible]	Piemonte	Quote
Con 13 punti	7	0	L. 46.307.000
Con [illegible] punti	147	18	L. 2.205.000

TOTIP - Col. vinc.: NV NV; 1 X; 1 2; 2 X; X 1; X X

Vincitori	[illegible]	Piemonte	Quote
Con 10 punti	7	1	L. 1.828.405
Con 9 punti	249	[illegible]	L. 50.616

SPORT

A San Siro bella prova della squadra di Rocco

Il Torino a Milano: una lieta sorpresa

Una fase del duello fra il centravanti granata Combin ed il milanista [illegible], ieri a [illegible] (Tel. a «Stampa Sera»)

UNA TATTICA INDOVINATA SOTTO LA REGIA DI MOSCHINO

I granata si credevano spacciati, per poco non sconfiggevano il Milan

La reazione e l'impegno dei granata devono continuare - Domenica saranno a Brescia: riusciranno ad ottenere la prima vittoria in trasferta? - Tra i milanisti la trasformazione di Rivera - L'ex abatino è ora un atleta solido che [illegible] campo sa comandare

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì [illegible].

Il Torino e Gianni Rivera hanno [illegible] ieri una [illegible]tevole impressione in chi da qualche tempo non li vedeva. Il capitano del [illegible]n è apparso letteralmente trasformato. Gianni è [illegible] stato un tipo intelligente.

Quando ancora era nell'Alessandria lo chiamavano il «ragazzo vecchio» per la precoce esperienza del mondo dello sport. Muoveva i primi [illegible] sui campi [illegible] massima divisione, accanto a calciatori [illegible] per [illegible] qua[illegible] potevano essergli padri, ma [illegible] alla logica timidezza [illegible] [illegible] sedicenne [illegible] lasciava scorgere il piglio sicuro di chi sa come affrontare la vita. A Milano non si è trovato spaesato. In Nazionale aveva l'abilità di bloccare con battute originali e pron[illegible] [illegible] osservazioni più dure. Lo ricordiamo dopo lo zero a uno [illegible] Glasgow. Quello fu [illegible] incontro [illegible] [illegible] azzurri battuti per una [illegible] segnata da un terzino a due minuti dal termine. Rivera aveva sbagliato un goal in modo incredibile. Il giorno giorno dopo all'aeroporto non sfuggi alla responsabilità. Non evitò le interviste. Ammise l'errore e fu il [illegible] a dire [illegible] l'Italia si sarebbe poi imposta alla Scozia.

Proprio la maglia azzurra e [illegible] conseguente disgraziata partecipazione ai mondiali fecero pensare dopo Londra che stesse per verificarsi una eclissi se non addirittura una sparizione di Rivera-calciatore. [illegible] aveva commesso degli errori come tutti gli altri, ma il suo modo di pensare e l'abilità di esprimere certe sue idee ne avevano [illegible] [illegible] dei responsabili della «tragedia di Middlesbrough».

Alla ripresa del campionato un giocatore senza carattere sarebbe crollato sotto il peso delle [illegible]: Rivera [illegible] le [illegible]ità di [illegible] [illegible] [illegible]do più sportivo, trasformando il suo gioco. Il «bel calciatorino» per il quale uno dei più estrosi e acuti giornalisti sportivi italiani aveva azzeccato il crudele titolo di «abatino» è diventato in poche settimane un atleta nel vero senso della parola.

Rivera non può cambiare il suo fisico, che tuttavia appare sorprendentemente irrobustito, ma senz'altro ha saputo mutare lo stile. Non limita il repertorio alle finezze, ai dribbling eleganti. Non è un reuccio che cerca l'applauso nei campi di football, è un capo. Dirige il gioco, entra nella mischia, corre nelle zone calde della partita.

Ieri lo si vedeva manovrare in area rossonera ed un attimo dopo comparire davanti alla porta di Vieri. Il fatto che il goal del pareggio sia stato suo (uno splendido goal su preciso tiro al volo) è soltanto la logica conseguenza della trasformazione di Rivera, elemento-base di un Milan [illegible] che non si frantuma del tutto proprio per merito dell'ex-abatino ex-golden boy, ora più che mai elemento di valore del calcio italiano.

Nell'incontro di San Siro il Torino ha avuto la sfortuna di trovarsi di fronte un Rivera nuovo-stile. In caso contrario i granata si sarebbero senz'altro affermati. Anche il Torino viene da un periodo difficile. La sconfitte subite a Cagliari e Roma, intramezzate dal discusso pari con la Fiorentina e dalla affermazione altrettanto stentata sul Foggia, avevano creato nella squadra una psicosi di rassegnazione. Alludendo all'esordio di Varnier su un campo importante come San Siro un esponente granata aveva bloccato ogni riserva precauzionale sull'opportunità del lancio di un giovane dichiarando chiaro e tondo: «Se [illegible] gioca tranquillo [illegible] non lo sarà mai più; [illegible] quello che abbiamo da perdere... ».

Il Torino non era rassegnato, questo no, ma pensava che la «ripresa» del Milan gli lasciasse ben poche possibilità. Invece a dimo[illegible] ricca di nuovo [illegible] [illegible]cio è [illegible]a, la squadra granata, non quella lombarda. Fin dalle prime battute il Torino è a[illegible] solido. La tattica era indovinata. Ferrini, Moschino (quanta intelligenza in questo [illegible]sta) e Simoni formavano a centro campo un trio che spezzava gli attacchi avversari, con il solido Ferrini, e subito creava, [illegible] [illegible] altri due giocatori, le premesse per le puntate in contropiede.

In difesa tutto andava bene, a parte un paio di distrazioni di Maldini e all'attacco Meroni e [illegible] «pattinavano» veloci sul terreno gelato di San Siro, un terreno addirittura «impra[illegible]e» lungo la linea di porta a destra della tribuna, nella zona più esposta al freddo.

Questo Torino «ritrovatosi» così franco sul campo è [illegible]to in vantaggio con un magnifico goal creato dal tandem Combin-Simoni, ha incassato il pareggio su calcio d'angolo e su una prodezza di Rivera e per due volte è stato ad un soffio dalla seconda mar[illegible]. Il giovane Varnier, che tuttavia ha esordito con sicurezza, e Meroni hanno perso due facili occasioni di realizzare. L'undici di Rocco tuttavia [illegible] convinto. E' sulla buona strada. Ora [illegible] dimostrare di saper giocare [illegible] non solo contro le squadre di rango che ne esaltano l'orgoglio, così come ha fatto con sfortuna avversa quando ha incontrato Bologna e Inter, e con fortuna [illegible] certo anche ieri di fronte ai rossoneri. Il Torino deve imporsi anche nelle cosidette partite facili. Ma ce ne sono in questo campionato in cui la lotta è accanita in ogni settore? Domenica ad ogni modo i granata sa[illegible] a Brescia. Riusciranno ad ottenere la loro prima vittoria in campo avverso? Se i progressi e l'impegno continueranno con il ritmo visto a Milano i granata possono sperarlo.

Paolo Bertoldi

Ultimi [illegible] [illegible] gara a [illegible] Siro: Meroni (a destra), tutto solo, ha tirato a rete, ma la palla terminerà a lato (Telefoto)

[illegible] Sci Club 15 il Trofeo Borgata

SESTRIERE, lunedì sera.

Ieri a Sestriere Borgata, i migliori non classificati del Piemonte hanno disputato il «Trofeo Borgata», uno slalom gigante tracciato sulle pendici della Banchetta. Il successo è toccato allo Sci Club «15», che ha piazzato Blanco al secondo posto, alle spalle di Montegazza, ed ha dominato la classifica femminile con Marcella Martano e Anna Pistone, rispettivamente prima e seconda.

Ecco le classifiche: Maschile: 1. Montegazza Guido (CAI Biella) 1'44"; 2. Blanco (S. C. 15) 1'44"9; 3. Minardi (Gran Serra) 1'45"8; 4. Donna (S. C. 15) 1'46"5; 5. Bonzeo (Vandalino) 1'41".

Femminile: 1. Martano Marcella (S. C. 15) 1'11"; 2. Pistone Anna (id.) 2'17"1; 3. Giolitti Maria (Borgata), 2'12".

STAMANE SULLE NEVI DI ADELBODEN

Ancora i francesi: 1° Killy

Jean Claude ha preceduto lo svizzero Favre e l'austriaco Mesmer - Tra gli azzurri, buona [illegible] di Piazzalunga, [illegible] si è classificato all'ottavo posto

Nostro servizio particolare

Adelboden, lunedì sera.

Nuovo successo francese sulle nevi di Adelboden; Jean-Claude Killy si è [illegible]giudicato la vittoria nella seconda prova di slalom gi[illegible]te, disputata stamane su un tracciato lungo 1700 metri e di [illegible] metri di dislivello. Lo sciatore francese, che ha sfoggiato la sua abituale bravura, ha preceduto lo svizzero Favre e l'austriaco Mesmer.

Il vincitore di ieri ad Adelboden, Guy Périllat, è invece rimasto vittima di una lieve caduta a metà corsa, giungendo al traguardo con un notevole ritardo. La vittoria di Killy è completata dal quarto posto di Mauduit e dal sesto di Lacroix.

Lo svizzero Favre, che come si è detto è stato secondo a 37/100 dal vincitore, ha [illegible]ciato un'ottima impressione; indubbiamente gli svizzeri potrebbero figurare ancora meglio nell'odierna classifica se Bruggmann non fosse stato costretto a rinunciare al «via» avendo riportato, ieri, pochi minuti dopo la conclusione della gara, la frattura del pollice destro. Così la compagine [illegible]co-crociata è stata privata di uno dei suoi migliori elementi. Comunque gli [illegible], fanno eccellente figura con Favre [illegible] 2° posto e Knolin all'8°.

Ecco l'ordine d'arrivo della seconda prova di slalom gigante: 1. Killy (Francia) in 1'49"28/100; 2. Favre (Svizzera) a 37/100; 3. Mesmer (Austria) a 1"14/100; 4. Mauduit (Francia) a 1"30/100; 5. Ruedi Sailer (Austria) a 2" [illegible]; 6. Lacroix (Francia) a 2"17/100; 7. Bleiner (Austria) a 2"24/100; 8. Piazzalunga (Italia) a 2"31/100; 9. [illegible]elin (Svizzera) a 2"32/100; 10. Tischhauser (Svizzera) a 2"40/100.

Per quanto riguarda gli azzurri è da mettere in rilievo la buona prova di Piazzalunga, che è riuscito a conquistare un soddisfacente ottavo posto, a testimonianza degli indubbi progressi compiuti negli ultimi tem[illegible]. Gli altri italiani, invece, hanno fornito prestazioni [illegible] brillanti.

Luigi Fascetti

Guy Périllat: ieri [illegible] [illegible] o [illegible] è caduto (Telefoto)

LE CORSE DELLE MOTO NUOVA ATTRAZIONE TURISTICA

Bardonecchia: acrobazie su due ruote

Bardonecchia, lunedì [illegible].

La gara motociclistica di «trial» disputata ieri [illegible] nevi di Bardonecchia ha dimostrato che anche in Italia si possono svolgere [illegible] durante l'inverno. Il merito è del Moto Club Bardonecchia (costituito da un [illegible] e del suo dinamico presidente, il dottore Giuseppe [illegible]relli-Notari, [illegible] in questa gara è riuscito ad affiancare giovani piloti a campioni di classe internazionale come il campione d'Italia Ostorero.

La competizione di Bardonecchia si può dire riuscita, sotto molti aspetti. Si è visto che è possibile disputare gare di moto anche sulla neve, come del resto si fa da [illegible] anni in Inghilterra e nei Paesi scandinavi. Occorrerà forse soltanto ritoccare il regolamento — già differente da quello originale inglese — per rendere queste manifestazioni più aderenti allo spirito ed alle [illegible] dei nostri piloti e del [illegible] pubblico.

D'altro canto è [illegible] importante per tutti i piloti, specie per quelli che svolgono normalmente attività agonistica partecipare alle gare per strane [illegible] esse siano. A Bardonecchia si è visto come i concorrenti [illegible] sono ingegnati [illegible] superare il problema dell'aderenza sul ghiaccio e sulla neve, e l'hanno fatto facilmente adoperando pneumatici del tipo cross con l'aggiunta di catene e chiodi. Gli organizzatori dal canto loro non hanno voluto cercare ostacoli troppo impegnativi.

Queste [illegible] non sono pericolose e quindi possono parteciparvi anche [illegible] che usano la moto da poco tempo. Infatti si è visto che [illegible] [illegible] parte dei campioni del [illegible] [illegible]me Ostorero, Bianco, Picatti, Nieddu, Pochettino, sono stati preceduti nell'ordine d'arrivo da piloti esordienti. Solo Banco di Bra è riuscito a vincere della classe 100 cc. ma se teniamo conto del suo punteggio elevato la sua è stata una vittoria fortunata.

Questo vuol dire che [illegible] [illegible] vogliono vedere delle [illegible] più [illegible] ed avere [illegible] [illegible] una selezione più logi[illegible] occorre preparare percorsi obbligati più impegnativi. A parte questi suggerimenti merita sottolineare che l'occasione è stata ottima per vedere la maggior parte dei piloti piemontesi del motocross cimentarsi in una originale e div[illegible] manifestazione.

d. all.

[illegible] Ostorero in azione nel «trial» disputato ieri sulle [illegible] [illegible] Bardonecchia dove si è classificato [illegible] terzo posto

I GIOVANI CHE STUDIANO

Provvedimenti allo studio per alleggerire una difficile situazione

A Biella l'istituto per geometri non sarà più ospitato in un convento

Prevista una buona sistemazione per gli allievi dello scientifico - Remota la soluzione dei problemi dell'istituto industriale, una scuola di primaria importanza frequentata anche da stranieri - Urge l'intervento della Provincia

Biella, lunedì sera.

Negli ultimi sei anni il numero degli allievi degli istituti medi superiori di Biella è salito da 1.772 a 2.663, con un incremento annuo, in media, del 10 per cento. Il costante aumento della popolazione scolastica crea ogni anno problemi nuovi e di soluzione sempre più difficile, per la sistemazione degli alunni: già da tempo le aule in città sono insufficienti e gli accorgimenti finora adottati per accrescere la capienza delle scuole, tutte sovraffollate, non sono che ripieghi. Son però già in atto iniziative che a breve scadenza alleggeriranno la situazione.

Il liceo scientifico quest'anno è stato trasferito nell'ala di un vecchio edificio lasciata libera da una banca, ma è già in fase avanzata di costruzione un moderno palazzo, nei pressi di via Tripoli, che lo ospiterà. E' stato naturalmente tenuto conto del crescente numero di allievi, saliti nell'ultimo biennio da 237 a 381. In una situazione analoga è l'Istituto per geometri, creato una decina di anni addietro dal prof. Amos Corulli e sistemato da allora alla meno peggio nell'ex convento attiguo alla basilica rinascimentale di San Sebastiano. Il grand'uff. Rubens Voglio, personalità fra le più spiccate dell'ambiente finanziario biellese, ha infatti donato la nuova sede, anch'essa in fase di realizzazione. Il nuovo edificio, che sorgerà nella zona dello stadio La Marmora, su un terreno messo a disposizione dal comune di Biella, giunge a proposito: l'Istituto in appena due anni ha raddoppiato il numero degli allievi. L'incremento, il più alto verificatosi nelle scuole superiori di Biella, è legato soprattutto alla possibilità, da poco concessa ai geometri, di iscriversi a diverse facoltà universitarie. Si è inoltre notato che è in costante aumento il numero delle allieve: la prima si iscrisse dieci anni fa suscitando non poca curiosità, ora ce ne sono circa 20.

Non molto lontano è infine l'ampliamento dell'Istituto tecnico commerciale che cinquant'anni or sono Eugenio Bona (di cui porta il nome), creò con lungimiranza per preparare ragionieri specializzati nell'amministrazione delle imprese industriali e commerciali. Il comune ha già stanziato 170 milioni. Remota appare invece, allo stato attuale, la soluzione del problema relativo all'Istituto tecnico industriale Quintino Sella, che è al limite massimo della capienza. «Abbiamo fatto miracoli — ci ha confermato il preside, ing. Armando Galland — per utilizzare tutti gli spazi immaginabili e possibili. Ritengo che non si possa proprio fare di più». La scuola, che ha formato i più noti industriali e dirigenti lanieri biellesi, ha cinque corsi e sforna ogni anno poco più di 150 periti industriali altamente specializzati nei rami tessile, della chimica coloristica, dell'elettromeccanica e dell'edilizia. Il corso per periti tessili, in particolare, è frequentato da allievi provenienti da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero.

A questo proposito si può affermare che al «Quintino Sella» si è formata la classe dirigente dell'industria laniera greca, creata nell'ultimo decennio. Si costituì addirittura a Biella, anni addietro, una numerosa e affiatata colonia di studenti greci, alcuni dei quali portarono in Patria, oltre al diploma e ad un cumulo di nozioni pratiche, anche la moglie. Attualmente gli studenti stranieri che frequentano l'Istituto industriale sono quattro, tre greci e un indiano. Per sbloccare la situazione occorrono cifre enormi, che potranno essere reperite con minore difficoltà se il comune di Biella e l'amministrazione provinciale di Vercelli si uniranno in consorzio per realizzare l'attesissima opera.

Piero Minoli

Gli istituti di Biella

	'60-'61	'63-'64	'66-'67
Istituto tecnico industriale	957	1.194	1.235
Istituto tecn. commerciale	341	343	436
Istituto per geometri . .	118	171	345
Liceo-ginnasio	205	215	264
Liceo scientifico	151	237	381
	1.772	2.160	2.663

NONOSTANTE L'AUMENTO DEGLI ISCRITTI

Solo sette le scuole di educazione fisica

A Torino le ammissioni sono state ridotte a novanta - Mancano aule e palestre per le lezioni

I criteri selettivi dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica non sono certamente da meno di quelli dei più esclusivi «colleges» svizzeri ed inglesi. Più democraticamente però, qui non si richiedono specifici requisiti di censo o di nascita. Basta essere alti (almeno 165 cm. per gli uomini e 155 per le ragazze), giovani (non più di 25 anni), ed in perfette condizioni fisiche. Nessun aspirante riuscirà ad infrangere la regola: anche il tanto conclamato «diritto allo studio» ha, giustamente, le sue eccezioni.

Le materie sono una quarantina e si suddividono nel gruppo scientifico - culturale (antropologia, idroclimatologia e lingue) e nel gruppo tecnico-addestrativo che, oltre alle tecniche dell'attività motoria e della ginnastica, comprende gli sport più disparati (scherma, nuoto, sci, tennis, pattinaggio, ecc.).

Se si pensa che il corso è triennale, con frequenza obbligatoria dei 2/3 di presenze, e che tutti gli insegnanti tengono corsi a carattere universitario, ci si renda conto dell'impegno necessario. Per questo motivo si sta oggi progettando di portare il corso a quattro anni, trasformando l'Istituto in una facoltà vera e propria. Oggi in Italia vi sono solamente sette istituti parificati di educazione fisica oltre a quello statale di Roma e ogni anno le domande d'ammissione aumentano. A Torino i 54 iscritti del 1958-'59 erano già saliti a 207 nel 1962-1963. L'anno passato i posti disponibili erano 160 (80 allievi e 80 allieve); quest'anno le esigenze di spazio e lo svolgimento più armonico dei programmi, uniti alla complessa attività amministrativa, hanno imposto una ristretta ammissione di 90 studenti complessivamente.

A questi ragazzi l'istituto fornisce, con l'aiuto del Comune e della Provincia, l'assicurazione contro gli infortuni, buoni pasto a 350 lire, borse di studio, premi e sussidi: durante l'anno vengono inoltre organizzati corsi integrativi di sport sui laghi e in montagna (ultimo quello a Sestriere, dove gli studenti hanno frequentato un completo corso di sci alloggiando nei migliori alberghi, con la spesa davvero modica di 15 mila lire). Ma i problemi di fondo restano e gli studenti, anche se in genere entusiasti del ramo scelto, lamentano la mancanza di una sede propria, la carenza di impianti igienici adeguati e la superficialità di alcuni insegnamenti.

«E non hanno torto — ci dice il prof. Bracco, docente all'Istituto —. Qui in via Magenta abbiamo quattro palestre veramente attrezzate, ma occupate quasi esclusivamente dalle varie sezioni femminili. I ragazzi sono obbligati a spostarsi in continuazione. Lo stesso capita per gli insegnamenti teorici. A fisiologia vanno in corso Raffaello, a igiene in via Bidone, a biologia in via Accademia, per l'italiano a Palazzo Campana... E' una situazione caotica e disperata».

Fra poco gli uffici si trasferiranno in via Assietta, ma anche se là sarà possibile ricavare qualche aula in più, gli impianti sportivi resteranno come sono. E i ragazzi continueranno a fare qualche ora di marcia supplementare.

«*Ma è una situazione che si sta evolvendo* — aggiunge il professore —. *Se gli anni di frequenza saranno portati a quattro, anche certe materie potranno essere approfondite e curate maggiormente. Per quanto riguarda l'edilizia, si era già parlato ai tempi di "Italia '61" di un edificio che sarebbe dovuto sorgere al Valentino. Il Comune è sempre venuto incontro alle nostre esigenze ed anche oggi appoggia le richieste dell'Istituto*».

Ed è giusto che sia così. Non per niente Torino è stata la prima città italiana ad avere una scuola per gli insegnanti di ginnastica; solo che allora, al posto di questi ragazzi in tuta azzurra, c'erano i soldati del Regno sardo-piemontese.

Luisella Re

Accade in Sud America

Un poliziotto arresta uno studente universitario che ha promosso una manifestazione di protesta: siamo in una repubblica dell'America Latina. In Sud America gli studenti sono all'avanguardia nella lotte per il progresso

Polemiche sulla ricostruzione delle Facoltà

Gli universitari fiorentini contrari alle Olimpiadi?

Alcuni temono che i terreni destinati alle nuove costruzioni vengano invece assegnati alle attrezzature sportive - Città e università non possono continuare ad ignorarsi

Firenze, lunedì sera.

Gli universitari fiorentini hanno risposto con entusiasmo all'appello lanciato dai loro consigli di facoltà nei tragici giorni dell'alluvione, partecipando fin dall'inizio all'opera di salvataggio. Ma è ormai tempo di volgere lo sguardo al futuro, ed ora essi vogliono far valere la loro opinione nelle decisioni che saranno prese per la rinascita di Firenze.

Esiste innanzitutto un assurdo frazionamento fra le varie facoltà (le umanistiche al centro, le scientifiche malamente dislocate in periferia) e fra i vari istituti in seno a ciascuna facoltà. Non è raro il caso che uno studente debba percorrere 13 o 15 chilometri in un giorno per assistere alle lezioni. Ciò crea evidentemente un enorme disagio ed è causa di distacco ambientale e spirituale fra gli appartenenti ai diversi rami di studio.

La soluzione che appoggiano gli universitari fiorentini e che proviene da un urbanista, il prof. Detti, è quanto mai interessante: premessa a questo progetto è che la ripartizione in facoltà lasci il posto alla ripartizione in dipartimenti, intesi come integrazione fra facoltà simili.

Applicando questa nuova concezione, i dipartimenti umanistici manterranno il loro posto nel centro storico di Firenze, mentre quelli scientifici verranno disposti lungo il centro direzionale della città, cioè verso l'incrocio dell'Autostrada del Sole con la Firenze-Mare. Onde evitare il nuovo possibile frazionamento, saranno costruiti degli «assi di scorrimento» lungo i quali troveranno posto la nuova Casa dello Studente ed altri luoghi di raccolta degli universitari, dal teatro, alle sale da ballo, alle attrezzature sportive.

«*L'Università è il gradino immediatamente precedente al lavoro* — afferma Paolo Bolli, studente di scienze politiche — *per cui deve essere già inserita nella città. A Firenze invece città e università si ignorano reciprocamente, per cui l'universitario è colui che ha i mezzi per continuare a studiare, che passeggia in piazza S. Marco coi suoi libri sotto il braccio e che alla fine si inserirà nella vita solo se avrà forze proprie per farlo. Nè città nè Università faranno niente per lui*».

Nel quadro dell'opera di ricostruzione, si è parlato molto della proposta di far disputare nel capoluogo toscano le Olimpiadi del 1976. Che cosa ne pensano gli universitari? Secondo Ennio Tonvernachi, della facoltà di Economia e Commercio, è senz'altro un'idea grandiosa, da esaminare con la massima considerazione. «*Però Firenze ha molti altri problemi da risolvere, più urgenti e necessari* — prosegue —. *Primo fra tutti quello degli ospedali, che sono insufficienti e assolutamente inadatti. E poi il nostro problema, quello dell'Università, che gli organi competenti non possono più continuare ad ignorare*».

«*Sono anni* — interviene Giorgio Ferretti, incaricato stampa dell'Oraf — *che noi lottiamo per l'approvazione di un piano regolatore che preveda la destinazione di 150 ettari per i nuovi edifici universitari. La commissione che giorni fa si è recata dal ministro Gui ha fatto presente anche questo e ha ottenuto l'assicurazione che tali terreni saranno bloccati. Ebbene, con le Olimpiadi noi ne saremo certamente privati, per far posto agli impianti sportivi che si renderanno necessari*». Luciano Ghinoi, di Architettura, dichiara di non avere ancora una idea ben precisa: «*Sono certo però* — afferma — *che sarebbe un grande rilancio turistico ed edilizio per Firenze e per tutta la Toscana. Ma non bisogna perdere di vista le necessità più urgenti e inquadrare anche le Olimpiadi con gli altri problemi*».

c. sa.

DAI BANCHI DI SCUOLA

Cambiare scuola

«Sono ormai alla vigilia della laurea e quindi il problema che vorrei sottoporvi, non mi tocca direttamente. Ma desidero esporne i punti principali perché mi sembra che sia di interesse generale. In questi ultimi mesi abbiamo letto sui giornali le disavventure di alcuni giovani e soprattutto di alcune ragazze che si sono trovate al centro di fatti clamorosi o protagoniste di esperienze avvilenti. Poi, dopo qualche giorno di "Buon Pastore" o di prudente ritiro in famiglia, esse ritornano a scuola, a contatto con i loro compagni e professori. Anche se siamo già molto avanti nell'anno scolastico, propongo che vengano d'ufficio trasferite in istituti diversi da quelli che frequentavano. Dico questo per due motivi. Primo, perché per altre menti immature il loro comportamento potrebbe essere di cattivo esempio e secondo perché si trovano al centro di attenzioni esasperate e controproducenti. Ricordo che in prima media un mio compagno che non sapeva come giustificare alcune assenze, fuggì di casa, dormì per una notte ai giardini Cavour e tornò il giorno dopo. Ma noi lo circondammo di una curiosità morbosa. Tutti volevamo sapere, tutti volevamo parlargli. Si avvilì e finì col perdere l'anno».

Segue la firma

Scuola e sindacati

«Vi sarei grato se voleste pubblicare il seguente trafiletto comparso nell'ultimo numero del Bollettino d'informazione edito dall'Associazione studenti politecnico di Torino. Vi si parla degli studenti lavoratori, i quali hanno scioperato per fare entrare i sindacati nelle commissioni ministeriali dalle quali essi dipendono (lavoro, scuola, sanità, finanze, tesoro). L'Associazione italiana studenti serali resterebbe quindi "il diretto interlocutore dei ministeri circa i problemi della scuola, mentre l'opinione dei lavoratori studenti circa il mondo del lavoro viene formulata dall'Alis ai sindacati che li riconoscono come validi interlocutori. Si richiede inoltre un disegno di legge globale per i lavoratori studenti che ristrutturi i programmi dei corsi serali che non debbono essere, come ora, una volgare copia di quelli diurni ma dovrebbero considerare, in primo luogo la preparazione tecnica e il bagaglio culturale dato ai lavoratori dalla vita di officina". Con molti ringraziamenti».

Uno studente del Politecnico

Non è facile distinguere l'uomo dalla donna

Con l'ultima moda "beat,, l'abito non fa più il sesso

Cécil Saint-Laurent, autore della «Storia degli indumenti intimi femminili», afferma che i giovani aiutano gli anziani ad uscire dal Medioevo dell'abbigliamento - Una tesi azzardata: se Giovanna d'Arco si fosse vestita da donna non sarebbe stata bruciata

Parigi, lunedì sera.

Cécil Saint-Laurent ha pubblicato per l'editore Solar, con una copertina allettante (rosa ricoperta da un pizzo Chantilly nero) un libro dal titolo: «L'Histoire imprévue des dessous féminins» (la storia imprevista degli indumenti intimi femminili), un libro divertente quanto serio e documentatissimo. All'autore abbiamo chiesto qual è il suo pensiero circa l'evoluzione della moda e del costume. «E' vero che si è giunti al punto di non poter più distinguere per istrada un giovane da una ragazza. Uomini e donne vestono lo stesso blue-jeans, calzano gli stessi sandali. Si tratta di un fenomeno assolutamente nuovo e ad un tempo vecchio. Nel primo secolo avanti Cristo un poeta che guadagnava tanto poco da non permettersi di avere un vestito per lui ed uno per la moglie, uscivano a turno di casa portando lo stesso abito. Si trattava di una specie di beatnik avanti lettera. Il furore di definire i sessi con l'abito è nato nel Medio Evo e con una sorte di crescendo quasi assurdo ha raggiunto lo «stupido XIX secolo».

Nell'antichità fra i popoli mediterranei sia l'uomo che la donna indossavano un abito aperto. Un abito che non costringe. L'abito maschile moderno chiude i movimenti delle braccia e delle gambe nei tubi delle maniche e dei pantaloni. L'abito antico poteva al massimo definire lo stato sociale. Oggi incrociando qualcuno per strada è impossibile, a colpo d'occhio, distinguere la professione che esercita o il grado sociale. «Ciò accade — dice Saint Laurent — perché vi sono persone che pur appartenendo ad un rango elevato, vestono dimessamente, mentre, al contrario, persone meno agiate sono molto ricercate nel vestire. Oggi al massimo l'abito serve a differenziare il religioso dal militare. I preti stanno abbandonando la sottana e spesso vestono in borghese, così molti militari fuori servizio si mettono in civile. Solo quando io ero giovane esisteva una certa distinzione nel vestire: gli operai portavano una berretta speciale, vestivano il velluto pesante "a coste". Oggi vi ne portato indifferentemente dalle giovani ragazze di famiglia al volante della loro vettura sportiva e dal ciclista del telegrafo».

Che cosa avveniva nel Medioevo?

«Nel Medioevo era indispensabile che l'abito facesse il monaco e si poteva distinguere a colpo d'occhio non solo la classe a cui apparteneva quel tale, ma il mestiere che faceva. Ed al disopra di tutto distinguevano il sesso, e questo per evitare ambiguità e spiacevoli errori. L'abito maschile ed il vestito femminile hanno incominciato a differenziarsi in seguito alle invasioni. I barbari imposero l'uso dei pantaloni. Le grandi classi romane restarono fedeli alla toga, come romano è rimasto il Diritto, tanto che ancora ai nostri giorni giudici ed avvocati indossano la toga. Nel XIII secolo la evoluzione porta l'uomo ad imprigionarsi in un vestito chiuso, mentre quello della donna rimane aperto».

«Sono persuaso — continua Saint Laurent — che uno dei motivi della condanna al rogo di Giovanna d'Arco sia stato quello di essersi vestita da uomo rifiutando così la distinzione fra i sessi imposta dal Medioevo nel costume, fino a fare dei due esseri due antagonisti. Sotto il regno di Luigi XIV esistevano dei punti in comune nel modo di vestire dell'uomo e della donna. I colori vivaci, le stoffe preziose, i pizzi non erano appannaggio assoluto della donna ed un uomo coperto di pizzi non era tacciato di femminilità.

Ci si può chiedere se questo furore nell'affermare il proprio sesso non esprima inconsciamente un profondo dubbio, una inquietudine che contrasta con la calma delle nuove generazioni che affrontano il sarcasmo degli anziani. Solo le sottane o i pantaloni, i capelli lunghi o corti distinguono un ragazzo da una ragazza? «Napoleone Bonaparte al ponte d'Arcole portava i capelli lunghi e sulla colonna Vendôme veste in toga. Tutto ciò che per secoli è servito a distinguere l'uomo dalla donna va cadendo a poco a poco. La donna che ha incominciato ad indossare i pantaloni del pigiama ha finito con l'indossare i blue-jeans.

Dal suo canto l'uomo ha incominciato a portare delle camicie "jabot", degli smokings colorati abbandonando lo squallido nero che nel secolo scorso li rendeva simili a dei corvi o a dei pinguini. Questa nuova evoluzione della moda ha creato una nuova verità e cioè che l'uomo e la donna non sono così diversi come si voleva far credere durante il Medio Evo e che in ogni essere umano vi è del mascolino e del femminile in proporzioni diverse che creano un equilibrio instabile.

L'uomo d'oggi ancora infarcito di pregiudizi atavici considera questa evoluzione con una sorta d'inquietudine. Certo, ma egli incomincia a dire: "Anch'io ho diritto ai colori". Ma ancora non arriva a dire: "Ho diritto a degli abiti femminili". Ciò avverrà abbastanza presto e non solo per la libertà del corpo ma anche per un senso d'igiene. I medici sanno benissimo come l'attuale vestito dell'uomo serrandolo alla vita pregiudichi la circolazione del sangue. E l'attuale civiltà che è quella della comodità, con le emigrazioni di massa verso il sole, la sabbia mediterranea, spingerà verso una più grande libertà dei nostri corpi e verso un più accentuato nudismo. La salute dei nostri corpi esige da ciò che ci ricopre la protezione non già la costrizione. In tutti i modi gli storici del costume si sbagliano quando dicono che l'evoluzione è stata dettata dalle condizioni climatiche o economiche. La moda è stravaganza, è follia. Dopo secoli di costrizione è venuto il tempo della follia. Sono i giovani che aiutano gli anziani ad uscire dal Medio Evo».

Laurent Garçon

— Vorrei qualcosa che mi aiutasse a dormire...
— E' al farmacista o all'uomo che lo chiede?

Notizie in bacheca

Nel quadro del seminario di studi sull'opera giolittiana, il prof. Leo Valiani terrà la terza lezione sul tema «La crisi di fine secolo» venerdì 13 gennaio alle ore 17,30 presso l'Istituto di Scienze politiche, via San Francesco da Paola 2, Torino. Parteciperà alla discussione il prof. Gastone Manacorda, direttore della rivista «Studi Storici».

Il prof. Norberto Bobbio ha spostato gli esami al 18 gennaio (ore 8) sia per Filosofia del Diritto che per Scienza della Politica.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni indice tra i laureati nel '65-'66 un concorso inteso a premiare le migliori tesi di laurea discusse nelle sessioni luglio e ottobre '66 e febbraio '67, su argomenti che riflettano le assicurazioni libere sulla vita e contro i danni. Il voto di laurea non deve essere inferiore a 100 su 110. Domande entro il 18 aprile 1967 all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Segreteria Centrale - via Sallustiana 51, Roma.

I laureati in Giurisprudenza, Scienze politiche ed Economia, che abbiano conoscenza dell'inglese, possono concorrere all'assegnazione di speciali borse di studio per la partecipazione al corso sul Diritto Americano ed Internazionale che si svolgerà dal 5 giugno al 21 luglio 1967 a Dallas, Texas. Le borse copriranno le tasse ed i contributi universitari, il vitto e l'alloggio presso il Lawyer's Inn. Domande entro il 1° aprile '67 al Director Academy of American and International Law - International and Comparative Law Center - The Southwestern Legal Foundation 3315 Daniel Street - Dallas, Texas 75205.

NOTIZIE PER LE DONNE

Un abito di maglia

Maglia per tutte le ore: questo l'imperativo della moda pratica, giovane, disinvolta, che ha il vantaggio di poter risolvere anche in modo non dispendioso i problemi di un guardaroba femminile aggiornato. Ma se il taglio sarà semplice, gli accostamenti di colore potranno invece essere più calcolati per meglio valorizzare la linea sobria del modello e se si possiede un gusto sicuro, anche i più arditi abbinamenti di colore potranno essere i preferiti.

Il «due pezzi» stile marinaro rappresenta un capo sportivo ideale per le gite in automobile di fine settimana: sotto un giaccotto di panno color rosa confetto, ecco una simpatica tuta realizzata in maglia scozzese in due tonalità di rosa miste ad un tono di verde smeraldo. Nell'identica sfumatura di verde anche il baschetto di feltro di lana

Per ricevere in casa gli amici, per le ultra-freddolose, per le eleganti che seguono il fascino della moda un po' sofisticata, ecco un completo con gonna lunga, color fucsia

Maglia bicolore per il divertente modello «yé-yé», che porta la firma di Kiki Shop: arancione e viola sono le due tinte audaci, che fanno volutamente contrasto nel gioco della gonna che si apre sul fondo piega e nel motivo del colletto ad anello

Per le ore più impegnative, per partecipare ad un cocktail o ad un pranzo, ecco ancora una proposta «tutta maglia»: viola la tunichetta dalle corte maniche infantili, sottolineate nell'attaccatura da un sottile bordino di «paillettes» argentato. Il medesimo motivo ornamentale borda la fascia di maglia rosa inserita nella parte alta del corpino

Testo e disegni di **Savina Roggero**

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Il cane da guardia va retribuito con assidue cure e un po' d'affetto

Durante l'inverno deve fruire di molte ore libere al giorno ed avere un'alimentazione abbondante - Una cuccia calda e confortevole - Tenerlo alla catena è un'azione delittuosa

Un attento studio della fisiologia dell'ibernazione od anche il comportamento degli alpinisti sui ghiacciai può illuminare sulle attenzioni che si debbono dedicare al nostro cane da guardia. Egli non ha nulla che vedere con l'impressionante resistenza al freddo polare dimostrata in tanti documentari cinematografici dai cani da slitta esquimesi che passano con indifferenza le loro notti, dopo giornate passate al traino di pesanti slitte per decine di chilometri sulla neve, sotto l'infuriare del vento del nord.

Il nostro cane, pur appartenendo geneticamente alla stessa specie, non ha nulla che fare con la fisiologia particolarissima di questi cani nordici. Per sopportare le sfavorevoli condizioni di vita invernale intervengono soprattutto questi fattori: l'acclimatazione, l'alimentazione, i luoghi di ricovero.

Il cane da guardia deve necessariamente adattarsi ad una evoluzione stagionale del tutto particolare perché nelle nostre campagne, sia al nord come al sud, si passa con disinvoltura dai quaranta gradi al sole in estate ai trenta circa sottozero nelle notti invernali ventate. Non è quindi comprensibile che fisiologicamente il cane possa acclimatarsi e resistere a tali sbalzi che talvolta, seppure con varianti più ridotte, possono verificarsi in talune zone anche tra il giorno e la notte.

Quando la temperatura è bassa essi devono produrre relativamente più calore, consumare cioè più nutrimento degli altri animali che vivono in appartamenti ovvero hanno la possibilità di trovarsi una tana invernale che li protegga convenientemente dall'assalto dei rigori esterni. Nella tana, sia essa un cunicolo nella terra od un pagliaio, l'animale autoriscalda l'ambiente in cui s'è rifugiato, esattamente come fa l'alpinista chiuso nel sacco a pelo. In questo caso l'animale e l'uomo hanno, conseguentemente alla minor dispersione del calore, ridotte necessità alimentari.

Ne consegue quindi che, riconosciuta praticamente la inattuabilità di un allenamento metabolico e acclimatamento che dir si voglia, si deve ricorrere ad altri mezzi insostituibili, e cioè:

● L'alimentazione deve essere abbondante e sostanziosa con predominanza assoluta di carne grassa, che può essere sostituita anche da interiora di pollo, coniglio, pesce e di qualunque altro animale, oltreché pane, pasta, riso stracotti miscelati con la carne anzidetta, che non deve essere quantitativamente al di sotto dei 1500 gr. al giorno.

● Il cane deve essere lasciato libero per il maggior numero di ore possibili in modo che l'esercizio fisico concorra in modo preponderante al naturale stimolo fisiologico della circolazione del sangue e del tono muscolare. Il tenere il cane alla catena è un'azione delittuosa colpita dalle vigenti leggi penali che viene fatta osservare su denuncia agli agenti della Protezione Animali e Carabinieri che si trovano in ogni paese o capoluogo.

● Il cane deve essere esposto alla luce del sole nelle ore meridiane e non deve quindi essere confinato sotto oscure tettoie.

● Deve essere approntata una cuccia o casetta in legno di dimensioni ridotte, con apertura asimmetrica cioè non centrale, esposta verso sud, priva assolutamente di fessure, sollevata opportunamente dal terreno.

Il cane da guardia fa un lavoro per il quale deve essere retribuito anzitutto in affetto e poi con un mantenimento adeguato.

G. C. Ferraro Caro

— Vergogna! Sei aumentato di 50 grammi: starai a regime...

LA POSTA [illegible]

Ancora lontana la riforma del sistema pensionistico

D. — Chiedo a che punto è la legge che, dopo 40 anni di contribuzione, dovrebbe dar diritto a un trattamento pensionistico corrispondente all'80 per cento della retribuzione media dell'ultimo triennio.

(P. B., via Pio VII, Torino)

R. — *Questa riforma — che prevede un più equo rapporto fra pensioni e retribuzioni — dovrebbe essere attuata entro l'agosto di quest'anno, come è previsto nell'ultimo articolo della legge n. 903 del 1965. Ma dubitiamo che il termine finale della delega — a tal fine rilasciata al Governo — possa essere rispettato.*

Per ora, comunque, non c'è niente di nuovo e bisognerà aspettare che quella legge sia promulgata per sapere se i criteri a cui si ispirerà potranno essere applicati anche alle pensioni di anzianità precedentemente liquidate, o almeno alla parte dei contributi versati dopo quel pensionamento.

In ogni caso, poiché i ratei di pensione si prescrivono soltanto dopo cinque anni che sono dovuti, chi ha diritto alla pensione di anzianità e non voglia correre il rischio d'essere poi escluso dai benefici previsti dall'eventuale riforma, può aspettare per vedere come andranno le cose.

D. — Chiedo se è di prossima attuazione l'aumento delle pensioni ai telefonici, già concordato in sede sindacale.

(A. G., v. Mombasiglio TO)

R. — *Il miglioramento delle pensioni a carico del Fondo di previdenza per i telefonici dovrebbe essere discusso al Parlamento proprio in questi giorni.*

Resta a vedere se l'esistenza di alcune ingenti pensioni a carico di tale Fondo — recentemente denunciato al Consiglio provinciale di Torino — non avrà echi in sede parlamentare, ritardando magari l'iter del provvedimento. Anche in tal caso, però, non dovrebbero venirne modifiche pregiudizievoli alla maggioranza di questi pensionati che fruiscono in media di trattamenti piuttosto modesti.

D. — Ci sottopongono tre quesiti che non possiamo riassumere per mancanza di spazio. Riteniamo, però, che dalle risposte possa trasparire, in modo abbastanza chiaro, anche il senso delle relative domande.

(Gruppo Anziani della Cogne - Torino)

R. — *L'assistenza sanitaria Inam per i figli dei pensionati dell'Inps è sempre regolata dai noti criteri, secondo i quali quei giovani sono assistibili soltanto finché non abbiano compiuto 18 anni, a meno che non risultino permanentemente invalidi, ché in tal caso le prestazioni sanitarie mutualistiche non sono subordinate ad alcun limite di età.*

E' vero, per altro, che l'aumento di un decimo della pensione per ogni figlio a carico continua ad essere corrisposto dall'Inps anche dopo che i giovani abbiano compiuto i 18 anni se proseguono negli studi, e cioè fino a 21 anni se frequentano una scuola media o professionale e fino a 26 anni se studenti universitari. Ma per estendere questi criteri alle prestazioni sanitarie dell'Inam (come sarebbe giusto), occorre un apposito provvedimento legislativo che a tutt'oggi non è ancora stato promulgato.

Il riscatto dei contributi da parte dei lavoratori che fino al maggio del 1939 erano esenti dall'obbligo assicurativo, perché percepivano una retribuzione superiore a 800 lire il mese, non è ancora stato disposto, benché ripetutamente promesso.

La legge 2 aprile 1968 numero 338 sulla ricongiunzione dei periodi assicurativi è entrata in vigore il 30 maggio 1968 e non si applica a rapporti di lavoro che siano cessati prima di tale data.

D. — Titolare di pensione facoltativa, chiedo perché mi danno soltanto 24.000 lire all'anno, mentre i commercianti percepiscono 12.000 lire mensili dopo un solo anno di contribuzione.

(Angela Gambino - Torino)

R. — *Perché l'assicurazione per invalidità e vecchiaia a favore dei commercianti è obbligatoria e mutualistica e garantisce — come tale — un trattamento di almeno 12.000 lire il mese, equivalenti alla cosiddetta «pensione sociale». E' quanto avviene per altre categorie di lavoratori autonomi, come i coltivatori diretti e gli artigiani, già soggetti all'obbligo assicurativo.*

Le pensioni facoltative invece — costituite da versamenti volontari che l'interessato effettua quando vuole e per l'importo che gli aggrada — non fruiscono di trattamento minimo, sicché il loro importo dipende esclusivamente da quello dei contributi versati.

I beneficiari di queste rendite non fruiscono, infine, della tredicesima né dell'assistenza sanitaria mutualistica: due prestazioni garantite per legge a tutti gli altri pensionati delle assicurazioni obbligatorie.

Osvaldo Paita

RICETTA del GIORNO

Bocconcini di spinaci

Per quattro persone occorrono un chilo di spinaci, 40 grammi di burro, 30 di uva sultanina, quattro uova, tre cucchiaiate di parmigiano grattato e del pane a sua volta grattugiato, olio e burro per friggere, sale e pepe. Ammorbidite l'uvetta mediante dell'acqua calda in modo che abbia a rinvenire. Intanto preparate gli spinaci ben mondati, lessandoli con la sola acqua che rimane in seguito al lavaggio. Finita la cottura strizzate gli spinaci dopo una completa scolatura; infine tritateli o passateli nel passaverdura. In un tegame mettete al fuoco il burro, in modo che si sciolga senza soffriggere; poi accomodatevi gli spinaci, salate, pepate ed aggiungetevi l'uvetta ben scolata ed il parmigiano grattato. Rimestate, fate insaporire gli spinaci a fuoco lento e aggiungete tre tuorli di uovo.

Quando il composto sarà ben unito versate sul marmo e lasciate raffreddare avendo cura di stendere il preparato in uno strato alto due centimetri. Poco prima di servire in tavola tagliate a cubetti od a losanghe e passate i pezzi nell'uovo sbattuto e nel pangrattato. Fate in una padella un composto di olio e burro e portate ad ebollizione; poi friggete i pezzi facendoli ben dorare e serviteli caldi dopo la sempre utile scolatura dell'eccesso di grasso e un momento di sosta in carta per assorbire. Abbiate cura, per questo come per tutti i fritti, che il piatto di portata sia ben caldo come pure i piatti dei commensali.

Mostre d'arte a Torino

La (falsa) roccia di Pietro Barsi

La materia dei quadri di Pietro Barsi (nato a Cori di Latina nel 1921) più che la pittura si direbbe la falsa roccia. Le sue immagini sembrano infatti intagliate in intere pareti rocciose, facendo parte altrove di un paesaggio dove montagne e figurazioni antropomorfe si fondono in un'unica prospettiva scenografica. Chi ci sta di fronte a questa strana pittura: parla di Cristo, dei Profeti, di Luna Terra e di altre cose attinenti certo più alla teologia che alla pittura; con uno sforzo interpretativo che non ci sembra basti a dare espressione figurale a delle esperienze di letteraria illustrazione, nelle quali si spazia — quanto a fonti — da D. G. Rossetti al Doré.

Rotella: composizione mec-art

Rotella al «Punto»

Da alcuni anni Mimmo Rotella ha smesso di fare dei nuovi manifesti lacerati ai quali deve quella maggior notorietà che gli venne dopo averli esposti per primo a Roma nel 1954 come «opere d'arte». Le recenti composizioni, ch'egli presenta nella Galleria Il Punto, con alcuni vecchi «decollages», sono realizzate con mezzi meccanici, ma hanno sempre la veste del manifesto murale. Vi si perde, viceversa, il primitivo senso pittorico, insieme alla carica sentimentale che in quella vecchia carta slabbrata pareva affiorare proprio nel momento in cui i frammenti colorati, quasi sconfessando l'immagine originaria, col loro [illegible] mosaico sembravano comporne altre più libere, ricche di stimolante fantasia.

Proprio attraverso certe contaminazioni visive, si chiarisce l'importanza che in questa stagione hanno l'impaginazione e certi accostamenti apparentemente casuali; il gioco esteso, insomma, che rischia però di esaurirsi in se stesso.

I «Grotteschi» di Pierlisa Bollea

Senza rimpianti Pierlisa Bollea, torinese, ha voltato le spalle alle sensibili astrazioni che nel '64 caratterizzarono la sua prima «personale» ordinata nella milanese galleria Gianferrari. Insoddisfatta forse del lirico ermetismo di quei suoi lavori, auspica il nuovo corso di una raffigurazione in cui, tra rigurgiti «dada» e complessi freudiani, certe costanti surrealiste si vanno già di riflessi «pop», la Bollea ha tradotto ora il suo fantasma pittorico in una serie di quadri di esplicito intento protestatario, esponendoli nel Ridotto della galleria Codebò.

Nella loro dominante chiave grottesca (che ne costituisce forse la vera tipologia), queste opere che vorrebbero essere violente sino all'eversione, ci sembrano fallire proprio dove l'innesto delle parole scritte alla maniera del fumetto rivelano le insufficienze e le incoerenze di composizioni che non giungono mai ad integrare senza residui figurazioni e scritte. In maniera tale che paiono scadere nella gratuita mostruosità proprio là dove avevano inteso toccare una più aperta e persuasiva lettura popolare. Restano ferme le qualità pittoriche della materia.

* *

Ad arricchire la galassia artistica torinese è poi sorta anche «Luna 2», filiazione diretta — v'è da supporre — del «4 Soli», la bella rivista internazionale d'arte contemporanea che da oltre un decennio Adriano Parisot dirige con appassionato impegno. Nelle sale che s'aprono verso l'interno al piano ammezzato di via Maria Vittoria 18 (dove la signora Parisot è un'amica — la 2 Lune? — hanno accolto i primi visitatori), sono presenti opere di una dozzina di artisti i cui nomi sono stampati sull'invito a «disco volante» diramato per la mostra inaugurale: Bloc, Bryen, Cesar, Folto, Ghermandi, Y. Kline, Marfaing, Kapera, Parisot, Regoes, van Haardt, van Hoeydonck. Su una linea, dunque, lungo la quale lo strutturalismo astratto, nel suo divenire, non ignora le irruzioni del gesto, né le modulazioni neobarocche, né certi incontri «pop», sia pur appena appena sfiorati.

Angelo Dragone

LE NOVITA' FILATELICHE

I messaggeri postali dell'Impero cinese

Storia e leggenda della Posta dalla Cina all'Impero di Roma, è il titolo di un elegante volumetto stampato a cura del *Rotary Club* di Lucca, con il testo di una relazione tenuta qualche tempo fa da Giorgio Giorgi, socio del sodalizio e appassionato studioso di storia postale di tutto il mondo. Nomi ed avventure di corrieri dell'antica Cina (sapevate che duemila anni or sono esistevano messaggeri postali adibiti unicamente alla consegna agli abbonati del giornale «Ching-Pao», specie di «Gazzetta Ufficiale dell'Impero Cinese»?), imprese di corrieri egiziani «che non conoscevano riposo», di messaggeri di posta persiani, greci, romani. E, ancora, «servizio aereo» a mezzo di colombi ed anche di rondini, «posta celere» affidata ai cani, attaccati in «tiro a sei» a speciali «tregge», veicoli senza ruote in grado di affrontare anche i terreni più fangosi e ghiacciati, *cursus publicus* e «servizi marittimi di posta» dell'antica Roma imperiale.

Il racconto è di vivo interesse, illustrato da quattro «tavole» in bianco e nero tra le quali è la riproduzione della remota tavoletta di argilla contenente una lettera di Dustratta, re dei Mitanni, ad Amenofi II, trovata nel 1888 a Tell-el-Amarna, durante importanti scavi archeologici.

* *

L'importanza dell'annullo è nota ai collezionisti, ma ormai anche molti «profani» di filatelia sanno che il timbro postale può talvolta presentare un valore a sé stante, del tutto indipendente da quello del francobollo sul quale è stato apposto.

Vi sono annulli di ogni tipo e di ogni formato, e di ogni pregio. Tralasciando il capitolo degli annullamenti antichi, passiamo agli annulli moderni. In particolare, a quelli «meccanici», di grande formato, composti da un normale bollo tondo «Guller» unito ad un «rettangolo» con disegni e scritte pubblicitarie, il cui uso in Italia ha avuto inizio fin dal 1901, ed è terminato, o, meglio, è stato sospeso, nel '960, in seguito alla nota controversia sorta fra il Ministero delle Poste Italiane e la società della pubblicità postale (sembra però ormai certo che, con il nuovo anno, si sancisca un accordo definitivo fra le due parti).

Per gli appassionati di Marcofilia, per i collezionisti cioè che seguono la raccolta dei francobolli usati, ecco pertanto una pubblicazione di notevole rilievo con il «*Catalogo delle timbrature meccaniche italiane, dal 1901 al 1960*», di Corrado Bartolomasi, grosso volume di circa 500 pagine, edito da «Borghero» di Padova, nel quale l'autore ha attentamente segnalato tutti gli annulli meccanici italiani usati fino all'anno della famosa sospensione.

Lina Palermo

Il medico della famiglia

Perde i capelli - Troppo riposo debilita - Non pericolose le radiazioni della televisione - Pensa già ora alle vacanze - Psoriasi e uova - Diabete e pressione - Adenoidi

Una giovane lettrice ci scrive:

«Da circa due settimane mi sono accorta con terrore di perdere grosse ciocche di capelli. Al loro posto s'andavano formando delle chiazze di pelle nuda e lucente. Ho consultato senza indugio un medico. Diagnosi: alopecia areata. Adesso faccio una cura, ma ho tanta paura di non guarire».

Si tranquillizzi, gentile lettrice: dall'*alopecia areata* si guarisce, e anche abbastanza rapidamente. E' però necessario che Lei segua con scrupolo la cura prescritta dallo specialista.

* *

Un impiegato del catasto ci scrive:

«Mi sento sempre stanco, nonostante la mia abitudine di dormire 9-10 ore per notte e di non perdere occasione per riposarmi anche durante il giorno. Mi sono fatto persino visitare da un medico, che m'ha trovato sano come un pesce. Quale sarà dunque la causa della mia stanchezza?».

Questa, forse: il troppo riposo debilita l'organismo.

* *

Il signor L. V. domanda:

«Esiste il pericolo di essere colpiti dalle radiazioni della TV rimanendo a lungo davanti all'apparecchio ricevente?».

No. Uno schermo televisivo non è più pericoloso di una lampadina elettrica. Si guardi dunque in santa pace i programmi televisivi.

* *

Il ragioniere Enrico H. ci scrive:

«Siamo ancora in inverno e già penso alle vacanze estive. Quest'anno vorrei trascorrerle parte al mare e parte in montagna. Voi che ne dite. I due climi diversi e contrastanti non mi procureranno dei disturbi. Preciso di essere sempre stato in buona salute».

Il suo programma pare eccellente; l'associazione del clima marino con quello montano produce di solito un più completo rafforzamento della salute. Tenga però presente che i migliori risultati si hanno conducendo una vita il più possibile vicina alla natura. Eviti perciò i locali chiusi — sale da ballo, cinematografi ecc. — e ne approfitti per far lunghe passeggiate nei boschi e in riva al mare. Questo, tra l'altro, la compenserà delle lunghe giornate trascorse in un polveroso ufficio, seduto dietro ad una scrivania.

* *

Un radioamatore ci scrive:

«Vorrei sapere che cos'è esattamente la psoriasi e se una dieta a base di uova può guarire la persona che ne è affetta. Preciso che la seconda domanda mi è stata rivolta attraverso l'etere da un radiante sudamericano».

— La psoriasi è una dermatosi caratterizzata dalla presenza di squame grigie e lucenti, localizzate prevalentemente sulla superficie degli arti. Una dieta a base di uova non giova al paziente: potrebbe anzi aggravarne le condizioni. Consigli al suo amico d'oltre Oceano di lasciar da parte le credenze popolari e di rivolgersi ad un buon medico.

* *

La signora [illegible] Cantalupi di Modena ci scrive:

«Vorrei sapere se il diabete può essere causa di alta pressione».

— Indirettamente. Il diabete accelera infatti l'indurimento delle arterie: e questo fenomeno può a sua volta far aumentare la pressione del sangue.

Il signor Costantino M. domanda:

* *

«Quali sono i guai più comuni dovuti all'ingrossamento delle adenoidi?».

— L'ingrossamento delle adenoidi può causare dolori di capo, intralci alla respirazione nasale, temporanea sordità. I bimbi che soffrono di questo male sono portati a respirare con la bocca ed alcuni presentano persino distorsioni facciali.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* in vista cambiamenti significativi che portano un progresso. Gli auspici sono favorevoli anche in futuro. Avanti con fede. *Sentimenti:* il novilunio è propizio agli slanci del cuore innamorato. Si cerca un essere ideale. *Salute:* negli adolescenti qualche debolezza renale.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* attraverso nuove vie cercherete di estendere le vostre iniziative. Interessi per le questioni filosofiche e religiose. *Sentimenti:* il contatto Venere-Giove è una delle vibrazioni planetarie più belle per gli affetti. *Salute:* non si ravvisa alcuna minaccia all'equilibrio fisico.

GEMELLI (22 magg. - 21 giu.) *Affari:* La Luna in Capricorno, congiunta a Mercurio, è garanzia di imprese che poggiano su basi solide e sicure. Aiuti da amici. *Sentimenti:* se darete una parola oggi, la manterrete. Bei propositi per una unione duratura e felice. *Salute:* stabile con aumentata energia cerebrale. Euforia.

CANCRO (22 giugno-22 luglio) *Affari:* si profila una lotta aspra con i concorrenti ed i rivali. Ma anche voi tenete il vostro asso nella manica. Fermezza e calma. *Sentimenti:* dimostrate sincera riconoscenza a coloro che non hanno mai dubitato del vostro amore. *Salute:* masticate adagio e il silenzio agevola la digestione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la congiunzione dei Luminari è un lieto presagio per il programma di lavoro già stabilito. Ambiente cordiale e premuroso. *Sentimenti:* la sintonia del Sole e della Luna garantiscono la pace in famiglia. Molta espansività. *Salute:* circolazione sanguigna regolare, cuore in ordine.

VERGINE (24 agosto-23 sett.) *Affari:* prospettive a lunga scadenza di successi incontrastati. Plutone vi colma di quattrini anche al giuoco. Non fermatevi. *Sentimenti:* le relazioni affettive assumono un travolgente tono passionale. Tutto a gonfie vele. *Salute:* oggi non è proprio il caso di pensarci. Va a meraviglia.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.) *Affari:* gli astri mettono l'accento su quelli relativi ai beni immobiliari. Momento propizio per transigere una lite. *Sentimenti:* Venere e Giove segnano una tappa di felicità nel cammino del vostro amore. Nuove amicizie. *Salute:* vorreste che fosse sempre così, costante, perfetta.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* li affrontate con un dinamismo eccezionale e nessun ostacolo resiste ai vostri assalti. Prudenza al pomeriggio. *Sentimenti:* lo spirito aggressivo non sempre si addice ai primi approcci con persone sconosciute. *Salute:* tendenza alle malattie infiammatorie. Rialzo termico.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* vibrazioni planetarie benefiche che li moltiplicano con notevoli successi finanziari. Fortuna prolungata. *Sentimenti:* anche per voi Giove e Venere apportano la realizzazione di un ardente, sognato desiderio. *Salute:* non rovinatela con i soliti stravizi della tavola.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* li concluderete con una certa facilità, superando qualche piccolo ostacolo. Nell'insieme la buona stella brilla. *Sentimenti:* la Luna nel segno è di fausto auspicio per gl'innamorati e per i bambini. Allegria. *Salute:* efficiente se vi difendete bene dal freddo con la lana.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.) *Affari:* oggi s'inaugura un ciclo importante e redditizio di lavoro che valorizza il vostro talento professionale. Fiducia. *Sentimenti:* rosee previsioni per la vita privata a cui gli astri riservano deliziose sorprese. *Salute:* la netta ripresa è legata all'equilibrio del neurovegetativo.

PESCI (20 febbraio-20 marzo) *Affari:* il successo dipende dagli amici che oggi fanno di tutto per rendersi utili. Anche la fortuna è dalla vostra. Non esitate. *Sentimenti:* Con Venere e Giove che vi sorridono, ogni avventura ha un epilogo indimenticabile. *Salute:* prospera, se limitate l'uso delle bevande alcoliche.

ULTIME NOTIZIE

Anche i piccoli capitalisti hanno l'assicurazione sociale

Negli Stati Uniti una recente legge ha esteso l'assicurazione sociale a tutti i cittadini. Pertanto la polizza assicurativa è stata consegnata anche a questo bambino di 4 mesi che appartiene ad una famiglia di capitalisti. Egli, infatti, fa parte del «clan» dei Kennedy

Quotazioni nelle Borse

Tendenza debole, nuovi arretramenti per l'incertezza sulla cedolare

A TORINO — La settimana inizia in tono deludente, in quanto il mercato assume una tendenza debole, sempre per le incertezze sull'imposta cedolare. I prezzi di apertura riflettono severi e diffusi arretramenti dalle quotazioni terminali di giovedì scorso. A metà riunione la presenza di qualche compera determina un recupero, sufficiente a superare i prezzi di apertura, ma non sufficiente a colmare il divario rispetto al listino precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Dopoborsa inesistente.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchia 6300-6500; sterlina oro nuova 6250-6450; marengo svizzero 6450-6650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-627; franco svizzero 144-145; franco francese 125,25-127,25; oro fino 708-718; argento 28-29.

A MILANO — Anche la seconda settimana dell'anno si è iniziata in un'atmosfera dimessa e poco propizia a sviluppare qualsiasi iniziativa. La seduta abbastanza attiva ha mantenuto il ritmo delle precedenti: inizio debole, tentativo di risollevare i corsi primari a metà Borsa, chiusura irregolare e pesante con assorbimento difficile delle numerose offerte.

Ecco le principali oscillazioni: Generali 100.350-101.000-100.800; Fiat 2885-2900-2890; Catini 1730-1748-1788; Edison 2670-2687-2675; Viscosa 4200-4230-4200; Anic 1589-1594-1584; Olivetti priv. 3248-3270-3255. Solo i valori-guida hanno manifestato un tono più resistente iscrivendosi a livelli superiori ai minimi. Ben tenuto per contro il reddito fisso, specialmente i Buoni del Tesoro che beneficiavano della operazione reimpiego delle cedole.

Povertà di scambi nel Dopoborsa. Prezzi informativi: Viscosa 4200-4222; Generali 100.600-100.700; Fiat 2893-2896; Edison 2670-2675; Catini 1735-1740; Olivetti priv. 3245-3250.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico

Andes 1999; Amiata [illegible]; Anic 1584; Assicuratr. 55.310; Bastogi 2134; Beni Stabili 3070; Burgo 16.680; Cantoni 15.475; Carlo Erba ord. 8700; Carlo Erba priv. 5700; Cesenati 6320; Catini 1738; Cementir 4880; Châtillon 3180; Cieli 2870; Ciga 4010; Comp. Toro 7020; Comp. Toro priv. 5280; Cond. Acqua 507; Cucirini 7055; Dalmine 1400; Distillati 7016.

Edison 2675; Emiliana 2240; Eridania 3310; Eternit 5801; Falck ord. 3630; Falck priv. 3585.

Fiat 2894; Fiat priv. 3198; Finmare 384; Finsider 719,25; Fisac 365; Fond. Incendio 8809; Gavardo 2250; Generali 100.800; Gim 3880.

Imm. Roma 545,75; Iniz. Ind. Comm. 2799; Invest 3212; Italcementi 18.356; Italgas 1478; Italsider 1000.

La Centrale 8685; Lanerossi 3385; Ledoga ord. 4045; Ledoga priv. 4400; Linificio 847.

Liquigas 710,75; Magneti 1040; Manif. Tosi 2710; Marelli 840; Marzotto 3105; Mediobanca 71.050; Metalli 3700; Mira Lanza 35.750; Mittel 3205; Mondadori priv. 3010; Monteponi 858; Motta 10.335; Nebiolo 658; Nord Milano 1363; Olcese 300; Olivetti ord. 3150; Olivetti priv. 3256; Orobia 2400; Pibigas 97; Pirelli e C. 4175; Pirelli SpA 3720; Pozzi 205; Pozzi privilegiate 259,25; Ras 37.300; Rinascente 351,25; Rinascente pr. 253,55; Risanamento 5010; Romana Zucchero 206; Rossari 17.550; Rotondi 26.900; Rumianca 1632.

Safep 73; [illegible] 5301; S. E. Sardi 4230; Sges 1720; Sicio 9250; Siles 7805; Sip 2020; Sme 2354; Stampali 3340; Stet 2820; Sviluppo 1975; Tecnomasio 1445; Terni 321,25; Trafilerie 685; Un. Manifatture 28.800; Viscosa 4208; Viscosa priv. 2070; Westinghouse 981.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 6250-6500; sterlina oro nuova 6200-6450; marengo 6450-6700; sterlina unitaria 1735-1760; dollaro carta 623-628; franco svizzero 143,60-145,60; franco francese 125,60-127; oro fino 705-718; argento 27,50-29,50.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622; dollaro canadese 571; sterlina 1738; franco svizzero 144; franco francese 126,60; franco belga 12,35; fiorino olandese 172,30; marco germanico 156,70; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,60; corona danese 90; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 40; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 38; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 20,25.

A GENOVA — In questa giornata di ripresa dell'attività la Borsa ha confermato le disposizioni riflessive dimostrate durante la precedente ottava. Alla base del malumore del mercato sta ancora la non chiara situazione del regime della cedolare che dovrebbe venire applicato dopo il 23 febbraio prossimo. Le offerte, non molto voluminose ma pressanti, hanno determinato ancora una seduta riflessiva, con scambi molto ridotti. Il reddito fisso è stazionario e poco trattato.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 8870; Generali 101.050; Ras 38.300; Meridionali 3240; Nai 8180; Viscosa ord. 4220; Viscosa priv. 5000; Finsider 711; Catini 1740; Italsider 1000; Fiat ord. 2902; Fiat priv. 3205; Sip 2013; Edison 2687.

A FIRENZE — Mercato ancora debole, specie all'inizio, per afflusso di realizzi non sempre facilmente assorbiti; qualche recupero in chiusura.

Alcuni prezzi — Bastogi 2150; Centrale 8720; Fondiaria Incendio 8775; Fondiaria Vita 19.035; Viscosa ordinaria 4220; Montecatini 1746; Magona 1270; Fiat 2898; Immobiliare 544.

A TORINO

VALORI DI STATO	5	9
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	99 85	99 85
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	88 40	88 45
[illegible]	88 50	88 35
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	96 40	96 45
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	96 20	96 10
[illegible]	99 95	99 95
[illegible]	99 90	99 95
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	100 10	100 20
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 —	100 —

OBBLIG. CONVERTIBILI	5	9
[illegible]	90 70	90 95
[illegible]	192 —	192 —
[illegible]	219 20	219 20

AZIONI — ASSIC. E FINANZ.	5	9
[illegible]	7050	7110
[illegible]	5320	5320
[illegible]	101400	101100
[illegible]	1710	1770
[illegible]	2821	2820
[illegible]	3225	3210
[illegible]	714	712
[illegible]	75150	74750
[illegible]	[illegible]	8670
[illegible]	3340	3360
[illegible]	2172	2137

COMUNICAZIONI	5	9
[illegible]	[illegible]	3500
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	35 50	35 50
[illegible]	2612	2615

[illegible]

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

IL DISCORSO DEL P. G. DELLA CORTE DI CASSAZIONE

La crisi della Giustizia si aggrava aumentano i processi «in arretrato»

Davanti alla Corte Suprema pendono ancora 10.600 procedimenti civili e 35.985 cause penali - Polemiche dichiarazioni del dottor Poggi sui progetti di riforma dei codici - Migliora la situazione della criminalità, tranne che in Sardegna

Roma, lunedì sera.

La crisi della giustizia è ancora grave e la sua soluzione appare ancora lontana. A queste conclusioni, nient'affatto confortanti, è giunto il Procuratore Generale della Cassazione dottor Enrico Poggi nel suo intervento con il quale si è inaugurato stamane l'anno giudiziario della Corte Suprema. La cerimonia, fastosa e solenne, si è svolta nell'Aula Magna del Palazzo di Giustizia alla presenza del Capo dello Stato, del cardinale Traglia, vicario del Pontefice, del Presidente della Camera on. Bucciarelli-Ducci, del Presidente del Consiglio, di numerosi Ministri.

Nel settore civile i processi che debbono essere ancora esauriti in Cassazione sono aumentati del 25 per cento, raggiungendo la cifra di 10 mila e 600 mentre in quello penale sono ancora da prendere in esame 35 mila 985 processi.

«Questi dati — ha sottolineato il P. G. — rispecchiano indubbiamente una situazione assai pesante per il suo protrarsi da lungo tempo e per la tendenza all'aggravamento. Non meraviglia, quindi, che si sia ad un certo momento ingenerato un senso di sfiducia negli uomini preposti all'amministrazione della [illegible] veneziana così compromesso il prestigio della magistratura nel suo complesso».

Il Capo dello Stato si è sempre interessato con particolare attenzione ai problemi della giustizia e in due occasioni — nell'aprile 1965 e nel luglio 1966 — è intervenuto, quale presidente del Consiglio superiore della magistratura, sollecitando una inchiesta con il proposito di individuare i mali e di proporre i rimedi perché sia normalizzata una situazione ormai insostenibile. Si è ritenuto — ha osservato il procuratore generale — di predisporre un programma che tenda ad una migliore utilizzazione dei magistrati, programma che insieme all'apprestamento di sedi funzionali e decorose, attrezzate e corredate di mezzi atti al più celere svolgimento dei servizi essenziali negli uffici che ne difettano (e sono purtroppo la maggioranza), non potrà non contribuire a una più sollecita trattazione dei processi soprattutto quando potranno essere attuate le riforme delle procedure sia penale che civile.

Il procuratore generale, nel suo discorso, si è soffermato ad esaminare qualcuna delle proposte di riforma e soprattutto quella che si riferisce al codice di procedura penale. Favorevole ad una estensione dei diritti dei difensori nella fase istruttoria, all'abolizione della formula di assoluzione per insufficienza di prove, alla concessione al magistrato penale del potere di stabilire subito la misura del risarcimento del danno senza che sia necessario un nuovo giudizio in sede civile, il dott. Poggi ha espresso qualche perplessità sul sistema che si vorrebbe introdurre in Italia di interrogare gli imputati, i testimoni e i periti durante il dibattimento.

Secondo il codice attualmente in vigore questo interrogatorio deve essere compiuto solo dal presidente del collegio che giudica. Soltanto il magistrato formula le domande, anche quelle che vengono poste dagli accusatori e dai difensori. La riforma prevede invece un interrogatorio diretto da parte del P.M. e degli avvocati secondo i criteri della «cross examination» che rappresenta uno degli elementi fondamentali del procedimento di tipo anglosassone.

Il P.G. ha sostenuto di essere contrario a questa riforma perché, a suo dire, il sistema della «cross examination», non è compatibile con il nostro diritto che presuppone una iniziativa ed una libertà del giudice nel decidere, a differenza di quanto avviene nella procedura anglosassone. «Secondo taluni — ha osservato il dott. Poggi — l'interrogatorio diretto consente al giudice di avere una risposta spontanea. Ma non esiste una certezza in questi risultati. Tutto dipende da un complesso di fattori attinenti alla personalità dell'esaminato e dallo stato d'animo in cui si trova in quel momento. Dirò anzi che sotto tale aspetto il sistema può riuscire fatale per l'imputato innocente e il teste coscienzioso; privo di mordente invece per il delinquente incallito».

A conclusione di queste sue critiche alla proposta di riforma, il P.G. della Cassazione ha ricordato che anche negli Stati Uniti la «cross examination» è posta sotto processo e sono in molti i giuristi che propongono di mutare il sistema e che «non vi è ragione di sottrarre al presidente del collegio le funzioni di direzione del dibattimento».

Per quanto riguarda gli aspetti della criminalità — ha osservato inoltre il P.G. — durante l'anno 1966 i dati statistici a disposizione rivelano un miglioramento della situazione globale: i delitti denunciati sono in sensibile diminuzione anche se si sono verificate manifestazioni di particolare gravità in Sardegna.

Guido Guidi

Reportage fotografico di Lord Snowdon a Venezia

Venezia, lunedì sera.

Lord Snowdon, il marito della principessa Margareth d'Inghilterra, è giunto a Venezia con l'amico fotografo Francis Wyndham. Si tratterrà una settimana nella città lagunare per realizzare un «reportage» fotografico. Tony Armstrong Jones è sceso in un albergo del «centro storico». In forma privata farà visita al Prefetto ed al sindaco di Venezia. Lord Snowdon è stato incaricato di fotografare Venezia, oltre che nei suoi monumenti più rappresentativi, anche nei suoi aspetti meno appariscenti. L'incarico gli è stato affidato dal «Sunday Times».

Alla Corte di Assise di Sondrio

Uccise la moglie a colpi di fucile

Poco prima del delitto l'uomo disse: «Qui c'è odore di morto» - Un vano tentativo di suicidio

Sondrio, lunedì sera.

Stamane è cominciato alla Corte d'Assise di Sondrio il processo a carico di Savino Agostinelli, di anni 36, da Villa di Tirano, accusato di avere ucciso la sera del 31 marzo '60 la giovane moglie Silvia Della Noce, di anni 27, con tre colpi di fucile caricato a pallettoni. Dopo l'insediamento della giuria popolare, l'avv. Giugni si è costituito parte civile per conto dell'anziana madre della vittima, Domenica Moratti.

Il presidente, dott. Monai, ha fatto la cronistoria della tragica vicenda partendo dal lontano 1957, anno in cui la Della Noce e l'Agostinelli, pur già convivendo, si unirono in matrimonio. Fu una vita coniugale infelice, tant'è vero che la vittima scappò diverse volte di casa rifugiandosi presso i genitori con i figlioletti nati nel frattempo, un maschietto, di nome Franco, e una bimbetta, Amedea. Nel '62 i maltrattamenti imposti alla moglie portarono l'Agostinelli dinanzi al pretore, che l'assolse per insufficienza di prove, in quanto la moglie narrò che tutto era tornato normale. Comunque la vita fra i due fu una continua separazione e riconciliazione.

Il presidente, fra l'attenzione sempre più intensa del pubblico tocca ora i punti più scottanti della terribile vicenda. La sera del 21 marzo, verso le 19,45, circa mezz'ora prima della tragedia, l'Agostinelli si recò in casa della suocera e, rivolto alla moglie e a un cognato, pronunciò una frase minacciosa: «Qui c'è odore di morto». Impaurita, Silvia Della Noce, presagendo qualcosa di tragico, uscì con la piccola Amedea in cerca del cognato Roberto Agostinelli per recarsi a Tirano a denunciare ai carabinieri il marito, ma l'intenzione rimase nella mente della povera donna perché poco dopo, mentre era in compagnia di due amiche, Anna Maria De Meo e la madre di questa, venne affrontata dal marito che le esplose contro alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni, ferendola mortalmente, tanto che giunse cadavere all'ospedale civile di Tirano.

E' poi cominciato l'interrogatorio dell'imputato, che porta pure sul viso i segni di quella tragica sera: infatti l'Agostinelli rivolse poi anche contro se stesso l'arma, sparandosi un colpo al mento.

m. m. b.

Un fortunato giocatore ad Alberobello

E' riuscito a fare un «13» con trecento lire imprestate

Il vincitore di 46 milioni è un modesto operaio con quattro figli e molti parenti - Il primo e più forte desiderio: possedere una casa

Alberobello, lunedì sera.

Il «tredicista» di Alberobello, Cosmo Agostino di [illegible] anni, che ha vinto [illegible] milioni, aveva giocato una schedina da quattro colonne con 300 lire che gli erano state prestate da una sorella della moglie, Grazia Capotorto. «Sentivo che questa era la volta buona — ha detto durante una conversazione telefonica — e anche se non avevo soldi, perché non lavoravo da due mesi, ho voluto giocare una schedina come faccio ogni settimana da quando ero ragazzo».

Cosmo Agostino è, come lui stesso ha dichiarato, un «intonachista»; è sposato da 12 anni ed ha quattro figli; un altro è in arrivo. E' nato ad Alberobello ed ha dieci fratelli, il più piccolo dei quali ha 13 anni. «Quando lavoro — ha affermato — guadagno cinquemila lire al giorno, ma non lavoro sempre». Sette anni fa, seguendo un congiunto che era già emigrato da tempo, andò a lavorare in Francia per due anni; poi, soffrendo per la lontananza della famiglia, tornò in Italia.

Attualmente vive con i suoi congiunti in una casa di tre stanze in affitto, ma il suo primo desiderio è di comprarne una più grande, più bella; intende, inoltre, far studiare i figli, aiutare i fratelli e fare al più presto un regalo alla moglie. Pur giocando da quasi venti anni, non aveva mai vinto, tranne una volta che realizzò al «Totip» poco più di seimila lire.

Ieri sera, appena fu certo di essere multimilionario, chiamò a casa sua i suoceri e la cognata che gli aveva fatto il prestito e brindò alla fortuna. Stamani si è recato a trovare gli altri familiari che non sapevano ancora nulla. «Ieri — ha detto — quando fui sicuro d'aver vinto tanti soldi, era troppo tardi per svegliarli; loro vanno a letto presto e li avrei spaventati andando a bussare alla loro porta a quell'ora».

Il processo Tubino a Genova

Le varie migrazioni di 900 sacchi di caffè

Genova, lunedì sera.

Il processo per lo scandalo del caffè, interrotto a metà dicembre, è ricominciato stamane alla II Sezione penale del Tribunale di Genova.

Il primo a prendere la parola è l'avv. Enrico Baccino, il quale tutela gli interessi del commerciante Tullio Caffaraia, che subì una serie di furti; dai suoi magazzini nel deposito franco furono infatti asportati, in tempi successivi, ben novecento sacchi di caffè, del peso singolo variabile da sessanta a ottanta chili e per un valore complessivo di circa 90 milioni di lire.

Per il patrono di parte civile non ci sono dubbi: il caffè rubato (o buona parte di esso) finì nei depositi del Tubino.

L'udienza proseguirà nel pomeriggio con l'arringa dell'avv. Mario Battistoni Ferrari, che tutela gli interessi dello Stato.

Gli appuntamenti amorosi all'alba d'una quattordicenne ad Alessandria

La ragazzina s'incontrava ogni mattina, approfittando dell'assenza della madre, con un trentunenne sposato e padre di due figlie - L'uomo le era stato presentato da un'amica di 15 anni - La giovane è stata inviata al Buon Pastore

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, lun. sera.

Un alessandrino, sposato e padre di due figlie (una di nove e l'altra di sei anni), che per oltre un mese aveva avuto una relazione con una ragazza di 14 anni, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per atti immorali in luogo pubblico e corruzione di minorenne.

L'uomo è il muratore Cesare De Rosa, di 31 anni, abitante ad Alessandria in via «1821». La ragazza con cui si accompagnava, la quattordicenne Marilena P., abitante in Spalto Marengo, con provvedimento dell'autorità di P.S. è stata inviata al «Buon Pastore» di Torino.

Le indagini che condussero alla denuncia del De Rosa erano cominciate con una segnalazione pervenuta alla squadra mobile. Si riferiva che durante tutto l'ottobre scorso, alle sei del mattino, una ragazzina era solita incontrarsi in via Tortona con un uomo ancora giovane che giungeva agli appuntamenti alla guida di una «Fiat 1100» rossa. La giovane saliva sulla macchina, che immediatamente si dirigeva verso la periferia.

Gli agenti, considerata l'età della ragazzina, secondo la descrizione fornita da chi dava le informazioni, iniziavano pronte indagini e si giungeva all'identificazione dell'uomo, appunto il De Rosa. Il quale risulta separato da circa un anno dalla moglie Francesca Marancone. Il muratore era convocato in questura e interrogato; non aveva difficoltà ad ammettere gli incontri mattutini. «Conobbi casualmente Marilena — disse — che mi aveva confidato di avere 17 anni compiuti e poiché si mostrava verso di me particolarmente affettuosa, ben presto presi a frequentarla assiduamente, iniziando una vera e propria relazione amorosa». Si accertò che a presentare la Marilena al De Rosa era stata un'amica della ragazza, la quindicenne E. G.

Ottenuta la prima ammissione dei fatti da parte del giovane muratore, la «Mobile», in collaborazione con la dottoressa Alco, della polizia femminile, proseguiva le indagini e provvedeva a interrogare anche la ragazza. Marilena, rispondendo alla dottoressa, ammetteva a sua volta gli appuntamenti spiegando anche il motivo dell'ora scelta per gli incontri con l'amico.

La mamma della ragazza, in ottobre, ogni sera verso le 23, si recava ad assistere una vicina ammalata, presso la quale trascorreva tutta la notte, rincasando non prima delle otto del mattino; Marilena aveva trovato quindi conveniente scegliere per gli appuntamenti con il trentenne le sei del mattino. I due in macchina raggiungevano un'isolata località alla periferia alessandrina, dove si scambiavano le effusioni amorose, quindi tornavano in città verso le 7,30, quando alle otto la mamma rincasava dall'aver passato la notte al capezzale della vicina malata, la ragazzina si faceva trovare a letto, come se nulla fosse accaduto. La donna non si era mai accorta delle avventure della giovane figlia.

Raccolti questi elementi, i funzionari della «Mobile» hanno completato il loro rapporto inviandolo alla Procura della Repubblica con la denuncia a carico del De Rosa. Nello stesso tempo si è provveduto ad inviare al «Buon Pastore» la troppo precoce quattordicenne.

Franco Marchiaro

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, sabato 7 corr. il
DOTT.
Gian Franco Massano
di anni 25
Danno il doloroso annuncio: Martina, papà, Iva, Caterina e famiglia Novara, zia, zii, cugine e cugini. I funerali avranno luogo in San Martino Alfieri martedì 10 corrente alle ore 10.
— S. Martino Alfieri, il 8-1-1967.

Preside, Professori e Allievi della Scuola Media Statale di Castell'Alfero si associano al profondo dolore della famiglia Massano per la improvvisa scomparsa del
PROF. DOTT.
Gian Franco Massano
— S. Martino Alfieri, 8-1-1967.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di S. Martino Alfieri prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT. PROF.
Gian Franco Massano
— San Martino Alfieri, 8-1-1967.

Partecipano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Gian Franco Massano
Dott. Ivan Bosdari e Signora; Famiglia Paolo Bussolino; Segr. Comunale Emilio Carena; Romo Conte e Signora; Ing. Cav. Carlo Cavalero Ercole e Signora; Chim. Dott. Giorgio Cavalero Ercole; Elda e Massimo De Giovanni; Dott. Ing. Piero Poglietti e Mamma; Ing. Amedeo Fassone Gonella; Famiglia Garbi; Famiglia Icardi; Famiglia Giuseppe Marchisio; Ing. Maria Massano Olivero; Ing. Bruno Mirra; Ing. Maria Rosa Occelli; Antonio Rosso e Signora; Cav. Sebastiano Ruella e Signora; Dott. Architetto Sergio Ruella e Dott. Carla Ruella Saracco; Dott. Prof. Carla Ruella e Mamma; Geom. Michele Ruella e Signora; Perito Paolo Ruella; Aldo Ruella e Signora; Dario Ruella; Leonardo Trinchero e famiglia; Romolo Villosio e Signora.
— S. Martino Alfieri, 8-1-1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Lavia
Lo annunciano la moglie Carolina, i figli Luigi e Carlo, nuora, nipoti, parenti tutti. Benedizione della cara Salma oggi ore 15 da corso Ferrucci 48. Funerali ore 16 in San Mauro.
— Torino, 8 gennaio 1967.

Personale e Collaboratori del Maglificio Lavia Carlo partecipano al dolore del titolare per la perdita del padre
Giovanni Lavia
— Torino, 8 gennaio 1967.

Partecipano al lutto della zia e cugini per il decesso di
Giovanni Mario Lavia
le nipoti Irene Marchis Fagnola e Famiglia ed Anna Marchis.
— Torino, 9 gennaio 1967.

La Direzione Compartimentale per il Piemonte e la Valle d'Aosta dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) partecipa al profondo dolore del signor Luigi Lavia per la scomparsa del padre signor
Giovanni Lavia
avvenuta in Torino l'8 gennaio 1967.
— Torino, 9 gennaio 1967.

I Dirigenti Amministrativi, Medici e Legali dell'INAIL del Piemonte e della Valle d'Aosta si associano al dolore del collega ed amico Luigi Lavia per la scomparsa del padre
Giovanni Lavia
— Torino, 9 gennaio 1967.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Mario Aimo; Irma Azzario; Edoardo Bramato; Carlo Buzzetti; Matteo Caramello; Giuliano Carta; Giacomo Croce; Pietro Giuseppe Calvano; Margherita Grillo; Armando Marcellino; Aldo Miolatti; Armando Negrini; Lina e Angioletta Podio; Guido Piata; Vittoria Rossanda; Carlo e Bianca Valpreda.

Cristianamente è mancato
Fernando Creusard
Ottico
Addoloratissimi lo annunciano, moglie, figlio, nuora, cognata, nipoti e cugini colle rispettive famiglie. Funerali, oggi 9 corr. ore 14,45, piazza Arbarello 2. La presente per ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1967.

Partecipano al dolore di Maria Creusard per la perdita del marito FERNANDO gli amici:
Aldo Anna Giusso; Carlo Jura; Meo Montanaro; Vittorio Cerrato; Emilio Valsaia; Cesare Sirocco; Roberto Racchetti Valle e famiglia.

Il Sindacato Ottici si unisce al cordoglio dei famigliari per la scomparsa del Collega
Ferdinando Creusard
— Torino, 8 gennaio 1967.

E' cristianamente mancata
Vincenzina Valesano
Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Ercolina ved. Tenie, Maria ved. Voarino, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avverrà alle ore 9 del 10 corr. partendo da via Marenco 4. La Salma proseguirà poi per Lu Monferrato. Non fiori ma preghiere.
— Torino, 8 gennaio 1967.

Florenza Perotti Bori si unisce al dolore della famiglia.

I Colleghi del Sindacato Medici Mutualisti di Torino e Provincia si associano al dolore del loro Segretario Dott. Eugenio Voarino per la perdita della diletta zia materna Sig.na
Vincenzina Valesano
— Torino, 8 gennaio 1967.

Cristianamente si è spenta
Margherita Quaglia vedova Viale
Madre del Caduto della Libertà Ing. LORENZO VIALE
Fucilato al Martinetto l'11-3-1945
Ne danno il doloroso annuncio la rag. Caterina Sampelo e la cugina Iris Costantino in Bauducco (Brasile) e i parenti. Un particolare ringraziamento alle Rev.me Suore della Clinica «Ausiliatrice» di via Amedeo Peyron 42 e al Prof. Francesco Massimello. I funerali avranno luogo lunedì 9 gennaio alle ore 14,30 partendo da via Legnì 54.
— Torino, 7 gennaio 1967.

Partecipano al dolore il Rev. Sac. Alberto Cavarero ed il Rev. Sac. Michele Barbero.

Partecipano al lutto l'Amministratore e gli Inquilini.

Dopo lunga esemplare vita dedicata alla Famiglia, è spirata serenamente
Rosa Ferrero ved. Costa
anni 104
Lo annunciano i figli Michele con la moglie e figlie, Luigia, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Aldo Floris per le amorevoli cure prestate. Funerali lunedì 9 ore 15 corso Regina Margherita 240.
— Torino, 7 gennaio 1967.

La Ditta Costa partecipa al lutto.

E' mancato
Emilio Mario Ciacone
Lo annunciano la moglie, figli, genero, nuora, cognata, nipoti. I funerali lunedì 9 alle ore 10 da corso Casale 140 ang. via Guido Reni. Indi la salma proseguirà per Grugliasco.
— Torino, 8 gennaio 1967.

Titolare, Dirigenti, Dipendenti tutti Ditta Ing. Prosioli partecipano grave lutto del Collaboratore Sergio Ciacone per la perdita del padre EMILIO MARIO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Benedetto Piccarolo
Lo piangono addolorati la moglie Amalia Cane, i figli Giuseppina vedova Ariaudo e nipoti, Vittorio con la nuora Amalia Andretta e nipotine, don Piero, don Renato Ariaudo, cognati. Funerali da corso Gabetti 3 martedì ore 9. Non fiori, ma offerte alla parrocchia SS. Sacramento.
— Torino, 8 gennaio 1967.

Si uniscono al dolore Gina e Giuseppe Andretta.

Partecipano famiglie Rossotto e Tenasio.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Fea
Ne danno il triste annuncio la sorella Annetta, il fratello Cesare Giulia con la consorte Bianca Angelini, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Piero Caldera per le amorevoli cure prestate. I funerali martedì 10 ore 10,30 da via Jacopo Durandi 4. Si prega non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1967.

L'8 gennaio è serenamente spirata la
N. D.
Olga Sertoli Giustiniani
Straziati ne danno il triste annuncio i figli Isa, Luigi e Mario, il fratello, le nuore, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Sondrio martedì 10 corrente mese alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Romegialli n. 27.
— Sondrio, 8 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato
Angelo Scarafiotti (Cilin)
Lo piangono i figli: Maria col marito Domenico Zanino e figlia Anna, Serafino con la moglie Giuseppina Zavattero e figlie Mariateresa e Donatella, il fratello Giovanni e famiglia, figliocci, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 10, ore 14,30, da Strada Bussoni 39/25.
— Torino, 8 gennaio 1967.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Savio (Lino)
Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, Adele, sorella, cognati, nipoti. Funerali oggi 9 corr. ore 14,30 da Lungo Po Antonelli 177 indi la salma proseguirà per Moncalvo. Un ringraziamento al Dott. Viola per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 9 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato
Giovanni Lorenzo Audino
L'annunciano le figlie col marito e figlia; fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 10 ore 10,30 via Mario Vittoria 45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1967.

I Condomini di c. Galileo Ferraris 140 partecipano al dolore della signora Gemma Vacchetti per la perdita della Mamma
Teresa Roccati ved. Cavadore
— Torino, 8 gennaio 1967.

La famiglia annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa di
Rosina Girard n. Alamanno
I funerali avranno luogo lunedì partendo dall'abitazione dell'estinta via Don [illegible] 9 alle ore 15,30.
— Avigliana, 8 gennaio 1967.